Anno XII - N. 24 C. C. Postale ESCE IL SABATO 7 - 13 Giugno 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR

UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

Anno XII - N. 24 C. C. Postale 7 - 13 Giugno 1936 - Anno XIV 3

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

LA MORTE DI ROBERTO FORGES DAVANZATI

Alle ore 11,45 di lunedì 1° giugno è morto a Roma, tra l'universale compianto, il senatore Roberto Forges Davanzati. I giornali di tutta Italia, con profondo cordoglio, ne hanno salutato la scomparsa e con commosse e vibranti note ne hanno ricordato la fervida attività di scrittore, di giornalista, di uomo politico, costantemente animato da un'alta passione ideale e da uno spirito polemico e combattivo. Alla Radio l'illustre Estinto è stato commemorato dal Direttore Generale dell'Eiar ing. Raoul Chiodelli con le commosse ed eloquenti parole che riproduciamo.

Roberto Forges Davanzati non dirà più le sue « Cronache del Regime ». La morte che così immaturamente ce lo ha strappato ha riempito d'angoscia la famiglia dell'Eiar e quella tanto più vasta dei radioascoltatori.

Altri dirà più degnamente di Forges Davanzati come scrittore e uomo politico, soldato valoroso in guerra, milite ardente della Rivoluzione, giornalista al servizio del Regime, mostrando la fondamentale unità spirituale del suo temperamento di eccezione che dei supremi postulati etici del Fascismo seppe fare sostanza di vita quotidiana.

Noi per il grande affetto che ad esso ci legava, in questa che fu per tanto tempo l'ora delle sue « Cronache del Regime » e che gli ascoltatori attendevano puntuali come ad un convegno, vogliamo ricordare soltanto il nostro collaboratore ambito e amatissimo, il conversatore radiofonico più intimamente seguito dal pubblico dal sorgere della Radiofonia italiana ad oggi.

Ideatore ed iniziatore delle « Cronache del Regime » che così vasta e profonda risonanza hanno riscosso fino dalla prima apparizione, egli ne è stato per molto tempo l'assiduo autorevole compilatore, contribuendo efficacemente ad illuminare l'opinione pubblica sui maggiori problemi del giorno e sui grandi avvenimenti nazionali ed internazionali.

Spirito aperto alle più nuove esigenze ed aspirazioni del mondo contemporaneo, sempre al passo col ritmo veloce del tempo e spesso precorritore ed anticipatore di eventi, egli intuì tutta l'importanza del giornalismo radiofonico e l'enorme vantaggio che poteva trarne la propaganda politica condotta sempre con la serietà e perseveranza di un apostolato.

Ricordo come fosse cosa di ieri l'entusiasmo e la fede che trasparivano dal suo volto allorchè nell'ottobre del 1933 nacque la prima idea di trasmettere un commento delle notizie diffuse dal nostro Giornale Radio, idea che il conte Galeazzo Ciano, allora capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, aveva appoggiata, incoraggiandola, insieme con la scelta di chi doveva realizzarla.

« E' argomento — mi disse Forges — di cui dobbiamo parlare al più presto, ma in un luogo ove non squillino telefoni o si apra continuamente una porta ». Così mi disse, ed anche da questo particolare poteva dedursi la sua piena comprensione dell'importanza e delicatezza del nuovo compito che si prospettava alla sua già intensa giornata di lavoro.

E di esso parlammo infatti a lungo, secondo il suo desiderio in una conversazione che avemmo al Pincio in un bel pomeriggio di fronte a quella terrazza dalla quale lo sguardo abbraccia la grande bellezza dell'Urbe.

Ed in quel giorno egli fissò con giovanile entusiasmo gli scopi da raggiungere e le modalità migliori per conseguirli.

La Radiodiffusione, ansiosa di vedere in pieno affermarsi le proprie immense possibilità nell'esaltazione di tutti i valori dell'Italia fascista, trovava chi sapeva comprenderla ed utilizzarla.

Il fascista dalla vivissima fede e dall'ardente passione intravedeva nel modernissimo strumento messogli a disposizione dal Genio italiano, un nuovo poderoso mezzo per completare ed estendere l'opera sua di giornalista del Regime.

Così nacquero le « Cronache del Regime » e così Roberto Forges Davanzati creava un nuovo tipo di prosa politica, la più confacente alla natura stessa della radio, esercitando per qualche anno una missione chiarificatrice ed educatrice in un modo e in una forma che in Italia ed all'estero erano senza precedenti e che suscitando subito il più vivo interesse gli procurarono l'attaccamento e la simpatia di tutte le categorie di ascoltatori.

Si può ora ben dire che un ricordo quanto mai vivo e caratteristico di lui, rimarrà legato a questa nuova forma di giornalismo che egli fu il primo a valorizzare col servirsene con la maggiore assiduità.

Forges Davanzati non fu soltanto un abile e persuasivo conversatore, ma lo scrittore politico radiofonico per eccellenza per la scelta degli argomenti e per lo stile dell'espressione; il microfono scoprì in lui originalissime facoltà e virtù comunicative che ben presto gli assicurarono la più larga notorietà.

Egli ne ebbe subito la consapevolezza e fece di tutto per dare alla sua parola il più alto rendimento.

Col suo stile conciso ed incisivo, lucido e suadente, pienamente adatto alle necessità della comunicazione attraverso il microfono, egli acquistò il potere raro di sintetizzare un lungo ragionamento in un toccante aforisma, di trasformare un complesso viluppo logico in nitida immagine, di volgere l'articolo in parabola, per raggiungere l'estrema semplicità.

Ma c'era qualche cosa che andava al di là dello stile, ed era il sentimento che egli metteva in tutte le sue dichiarazioni; la forza appassionante della sua fede. Perchè non mirò mai a stupire con la tuttavia stupefacente abilità dialettica, bensì a trasfondere la sua convinzione nell'animo altrui, a chiamare gli ascoltatori quasi uno per uno a partecipare della sua fede.

Fu questo il suo segreto che determinando un particolare clima spirituale assicurava le-

---

Il Duce ha inviato alla signora Virginia Forges Davanzati il seguente telegramma:

E' con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Forges. Scompare con Lui uno dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione e la potenza nazionale lo videro nelle prime linee, con la forza della Sua fede, del Suo ingegno, del Suo carattere. Le Camicie nere lo onoreranno e lo ricorderanno. MUSSOLINI.

gami intimi tra chi parlava al microfono e chi ascoltava davanti all'altoparlante.

Noi tutti abbiamo ancora negli orecchi il tono della sua voce, di quel parlare largo e lento, di quella accentuazione calda e quasi ansiosa come di chi pone tutto il suo cuore nel congedarsi dal periodo, sicuro di compiere una buona azione con pienezza ed abbondanza d'animo.

Ora noi sappiamo che il suo segreto stava nell'aver fede e nel saperne fare dono agli altri. Le sue conversazioni, sia che trattassero di una nuova conquista del Regime o di politica estera o di qualsiasi altro argomento, sapevano richiamare negli ascoltatori oltre che l'amore per la Patria i più teneri affetti che sono a base della famiglia e i più puri sentimenti della religione cattolica.

Per questo Roberto Forges riuscì a farsi ascoltare anche dalle madri di famiglia, anche dai ragazzi: da chi in genere per ambiente di vita o per altre ragioni non era solito in precedenza a seguire da vicino i problemi della politica. Anzi specialmente negli ambienti non usi a seguire metodicamente tali problemi, le «Cronache del Regime» ebbero il più largo favore ed entusiasmo.

Specialmente nelle provincie e nelle campagne all'ora delle «Cronache» si doveva stare in ascolto all'altoparlante come ad un richiamo al quale per nessuna ragione si poteva mancare: nella casa dell'operaio o del professionista, così come nel più umile casolare di campagna, o al Dopolavoro, nella palestra o nell'ospedale.

Nessun cambiamento di programma era mal tollerato dai radioascoltatori quanto quello che riguardasse le «Cronache». Un piccolo spostamento di orario che si rese temporaneamente necessario alcuni mesi fa e che rendeva difficile l'ascolto ad alcune categorie di assidui, provocò centinaia di lettere al giorno; e accanto alle «Cronache», attraverso le loro ripercussioni italiane e straniere, s'era poi venuto svolgendo un intero e caratteristico epistolario costituito da centinaia e centinaia di lettere che egli inviava in risposta ai radioascoltatori.

La popolarità assicuratagli dalle «Cronache del Regime» costituì la migliore ricompensa a questa fervida fatica che ha degnamente coronato la sua nobile esistenza.

Di tale popolarità ha potuto fare un'esatta valutazione chi come noi, specialmente attraverso la numerosa corrispondenza, raccoglie i pensieri, i gusti, i desideri degli ascoltatori. Non è sufficiente dire che egli aveva un suo pubblico; aveva un popolo in ascolto davanti al quale, attraverso le vie dell'etere, si faceva interprete di dogmi basilari della Rivoluzione fascista e illustratore delle grandi realizzazioni volute dal Capo.

Molte sue cronache, specialmente in questo ultimo periodo decisivo della Storia nazionale, non potranno essere dimenticate perchè intimamente legate alla lotta per la resistenza e per la vittoria di cui seguirono le gloriose vicende, illustrandone il significato, la portata, le ripercussioni ed esaltandone infine la trionfale conclusione.

La parola più efficace è quella dei suoi ascoltatori: un gruppo di essi ci scriveva da Piacenza nell'aprile scorso: «Una verità che è sentita da tutti gli Italiani e che tutti certo vorrebbero veder diffusa, può ben essere proclamata anche se la voce che la esprime è modesta: ebbene noi abbiamo la certezza che tutti gli Italiani se lo potessero griderebbero la loro riconoscenza al senatore Forges Davanzati, la di cui missione e la di cui opera preziosa può ben paragonarsi a quella strenua ed indomabile di un fante coraggioso che ha combattuto senza soste e senza riposo sul fronte insidioso di Europa».

E più avanti diceva la lettera: «Perchè l'Eiar, che fu strumento eccellente di questa santa propaganda, non promuove tra i suoi abbonati ed affezionati ascoltatori un'intesa per porgere una testimonianza di gratitudine al senatore Forges Davanzati a consenso e riconoscimento dell'altissima sua collaborazione patriottica? L'idea dovrebbe essere giusta e meritare adesione».

La risposta a questa come ad altre proposte analoghe fu da lui data direttamente nella corrispondenza delle «Cronache del Regime» sulla Tribuna, *e rispecchiò anche in questa occasione la grande nobiltà del suo sentimento: «Nessun ricordo — egli scrisse — sarebbe accettato: il popolo segua il suo Duce, ecco la più grande testimonianza».*

Non ascolteremo più le «Cronache» di Roberto Forges e ci pare ancora incredibile, tanto esse facevano ormai parte vitale delle nostre trasmissioni e tanta era la nostra gioia ed il nostro orgoglio nel vederlo qui da noi a realizzare così efficacemente col suo ingegno e col suo cuore quegli ideali che pur sono lo scopo primo della Radio e quindi del nostro lavoro.

*Ma Roberto Forges, Camicia Nera, sarà sempre presente nella vita dell'*Eiar *e della Radiofonia italiana come nella memoria e nel cuore delle centinaia di migliaia di radioascoltatori che attraverso il legame invisibile della radio lo conobbero ed apprezzarono in tutte le sue incomparabili virtù e che al pari di noi serberanno il suo ricordo strettamente legato all'avvento e alle glorie dell'Impero nella cui visione radiosa egli ha chiuso serenamente la vita terrena.*

RAOUL CHIODELLI.

L'ITALIA FASCISTA NEL MONDO

Per il decoro della civiltà, bisogna riconoscere che il sanzionismo considerato specialmente come espressione collettiva di condanna morale non è un fenomeno generale di psicopatia ma si limita e si circoscrive a bene individuate zone di infezione plutocratica, massonica e bolscevica.

I veri sentimenti individuali e collettivi delle nazioni si riflettono meglio e più sinceramente nelle manifestazioni extra-societarie, negli atti spontanei di simpatia, di solidarietà e di comprensione che — ad esempio — la Radio riesce facilmente a determinare ed a suscitare. Reazioni oneste che si documentano nel copioso epistolario ricevuto dall'*Eiar*. Sono lettere che provengono da tutti i paesi del mondo, sono immediate conseguenze di nostre trasmissioni, e molte risentono ancora dell'emozione sincera suscitata dall'ascolto: l'emozione di chi ammette e riconosce la verità.

«Noi palpitiamo per essere idealmente uniti con un paese spiritualmente vicino e caro ai nostri cuori», scrive il sig. Nicholas John Mascia da Brooklin.

«Laissez-moi vous dire, en terminant, que je suis de tout coeur avec vous dans cette guerre contre la sauvagerie; ayant fait moi-même la guerre du Maroc, je sais ce que sont les guerres africaines et c'est bien sincèrement que je vous souhaite une prompte et complète victoire». Così ci scrive un francese dal Madagascar e del quale rispettiamo l'anonimo.

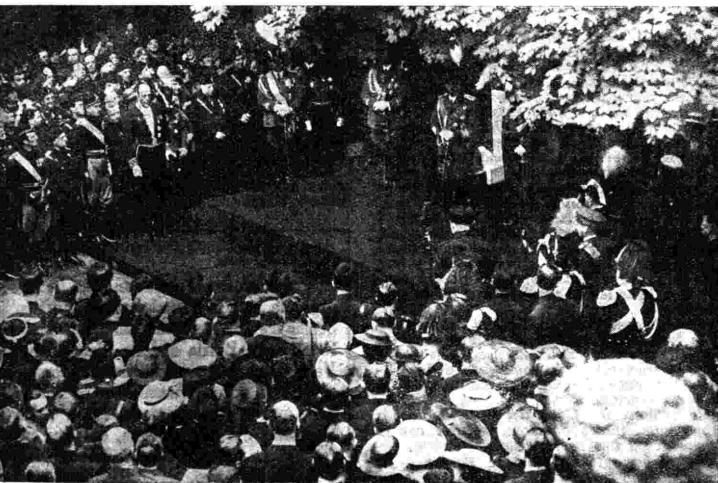
«Ho avuto il piacere di visitare il vostro Paese dieci anni or sono e conservo un indimenticabile ricordo della sua ospitalità e delle sue bellezze». Lo scrivente, il sig. Percy Creelman, che vive a Merlynston (Australia), è certo uno dei molti che riceverà con estremo beneficio d'inventario le menzogne delle atrocità italiane propagate da certe Agenzie straniere che, come ha detto il Duce, si sono disonorate nel giudizio di tutti gli onesti.

«Le seul génie universel des temps modernes». Questa definizione del Duce proviene da Arras e appartiene all'*avocat* Charles Vallini, capitano della riserva e volontario di guerra.

Tra tutte le lettere, molte delle quali, come ad esempio quelle dei signori Marvin Harris (St. Louis, Missouri), Georg Glas (Cvikov, Cecoslovacchia), A. J. Jones (Ferndown, Inghilterra), Harry Heam (North Freemantle, Australia) sono traboccanti d'ammirazione per la limpidità delle ricezioni e per l'eccellenza artistica dei programmi italiani, merita un posto a parte, una speciale segnalazione un lungo, entusiastico commovente scritto del tenente greco sig. Costantino G. Caratolias, addetto al Ministero della Guerra del suo Paese, il quale dimostra di conoscere egregiamente la lingua italiana di cui si serve molto bene per esprimere i suoi sentimenti di affetto e di ammirazione.

Fedele ascoltatore dell'*Eiar* da cinque anni, abbonato al *Radiocorriere*, l'egregio ufficiale ellenico, che ha soggiornato lungamente in Italia, serba del nostro Paese, della nostra Nazione, del nostro Regime il miglior ricordo. Ecco, testualmente, quello che ci scrive:

«Grazie all'immortale genio del grande figlio d'Italia, Marconi, giunge dall'Italia la verità sui grandi progressi in A. O. dopo tante notizie false trasmesse sul conflitto italo-etiopico. La vittoria italiana non ha già bisogno di ali: si trasmette sulle onde della Radio, vibra come una luce. Pieno di entusiasmo, sento le ultime avanzate delle valorose truppe italiane nel cuore dell'Abissinia dove l'Italia va come liberatrice...».

Il tenente Caratolias, che si definisce «greco italofilo», è un perfetto esempio di quell'auspicato tipo di europeo meridionale che per comunanza di tradizioni etniche e culturali tra Atene e Roma avrà ancora da dire grandi parole nella storia del mondo che non ha bisogno di nordiche nebbie ma di sole mediterraneo.

Il Re inaugura la VI Triennale d'Arte a Milano

Nel Maggio dell'Impero il Maggio dell'Intervento ha avuto la sua consacrazione trionfale. Le profonde ragioni storiche che, agitate il 5 Maggio del 1935 da un poeta, da un vate, sullo scoglio di Quarto (e l'ombra rossa del Dittatore era sul mare) condussero l'Italia ad una guerra di affermazione nazionale, si sono ribadite con l'entrata delle nostre truppe ad Addis Abeba, il 5 Maggio dell'anno XIV.

Per questa continuità ideale e spirituale di pensiero e di azione, l'Italia fascista ha voluto che la statua equestre del Maresciallo Diaz sorgesse sotto il cielo di Napoli nella luce di Maggio perchè nel Duca della Vittoria è simboleggiato lo spirito combattentistico che le generazioni fasciste hanno pienamente ereditato col retaggio glorioso delle battaglie di difesa e di resistenza, di attacco e di annientamento dell'invasore: Piave, Grappa, Vittorio Veneto, nomi illuminatori, ricordi immortali, commisti al nome ed al ricordo del condottiero che, dopo i giorni neri della Patria, si accinse con fede serena e tenacia incrollabile al compito immane di ricostruire e riarmare un esercito, fermando prima e sbaragliando poi il nemico superiore di numero e di mezzi.

L'esaltazione del Maresciallo Diaz, alto a cavallo sopra una selva di bandiere provate dal fuoco nemico, ha anche premiato l'entusiasmo di Napoli che tutta fremente di ardore ha accompagnato alle prode d'imbarco i reggimenti e le legioni in partenza per l'Africa Orientale.

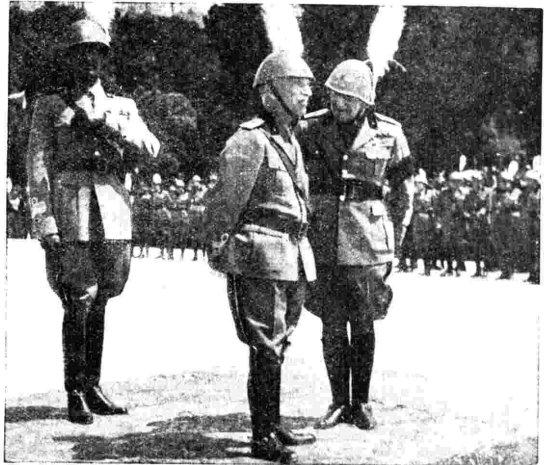
E la stessa luce di Maggio, che baciava la statua del condottiero vittorioso, si diffondeva come un caldo saluto della Patria sulla fronte geniale ed ostinata dell'altro condottiero, il reduce da Addis Abeba, il vicerè dell'Etiopia...

Continuità della storia che non conosce soste e tesse di giorno in giorno la sua trama di sangue e di luce per fare all'Italia un manto d'Impero.

Un manto che coi segni e i fregi delle vittorie militari sfoggia i segni ed i fregi delle vittorie civili, delle vittorie artistiche, unendo la forza alla bellezza in un eterno e non mai finito disegno, a cui è incentivo un'aspirazione misteriosa verso il progresso, verso la perfezione della vita umana: la causa profonda ed insopprimibile del nostro reiterato rinascimento spirituale.

La Mostra di Milano, la Mostra di Venezia meritano di essere considerate come illustrazioni attuali di questo simbolico manto che varia ogni giorno colori ed espressioni; eccezionali avvenimenti d'arte, esse fanno convergere sul nostro Paese, messo al bando da Ginevra, l'ammirazione del mondo civile completamente estraneo alle mene ed agli intrighi del sanzionismo ormai condannato dalla coscienza dei popoli.

A tutti questi aspetti, a tutte queste manifestazioni della vita italiana la Radio con le sue cronache parlate continua a dare un contributo informativo, un concorso immediato che permette a tutti gli Italiani di vivere il momento, il fatto del giorno, l'ora che trascorre fugace serbandone e fissandone nella memoria e registrandone nella sensibilità quello che non è effimero, la scintilla vitale e vivificatrice che accende, giorno per giorno, le nuove speranze, le nuove iniziative, le nuove aspirazioni di un popolo operoso e cosciente della sua forza e della sua missione.

Il monumento al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria.

Il Re e il Principe Umberto alla cerimonia inaugurale.

Duce assiste al primo saggio ginnico premilitare a Centocelle.

La folla napoletana acclama il Sovrano.

GIUGNO RADIOFONICO NAZIONALE

CONCORSO A PREMI FRA ACQUIRENTI DI APPARECCHI RADIO

Estratto dal Regolamento del Concorso

*L'acquirente che desidera partecipare al Concorso deve inviare esclusivamente alla Direzione Generale dell'*Eiar*, via Arsenale 21, Torino, entro i termini del Concorso stesso, e cioè dal 1° al 30 giugno, una lettera raccomandata facente chiaro riferimento alla partecipazione al Concorso. Alla lettera dovrà essere acclusa la fattura, in originale, rilasciata dalla Ditta rivenditrice dell'apparecchio, su carta intestata della Ditta stessa. Nella suddetta lettera di accompagno della fattura dovranno essere indicati il nome, cognome, indirizzo sia dell'acquirente che del rivenditore, nonchè tutti gli estremi relativi all'abbonamento alle radioaudizioni da esso contratto.*

*Ad ogni acquirente verrà inviata direttamente dall'*Eiar*, a mezzo di lettera raccomandata, una cartolina numerata con la quale potrà concorrere al sorteggio dei premi messi a disposizione dall'*Eiar*.*

*Per l'assegnazione dei premi ai rivenditori, per ogni apparecchio venduto e notificato all'*Eiar* soltanto dall'acquirente secondo le modalità sopra esposte, ogni rivenditore riceverà un tagliando portante la stessa numerazione di quello rilasciato all'acquirente.*

ACQUISTANDO
UN APPARECCHIO RADIO A VALVOLE
DAL 1° AL 30 GIUGNO
POTRETE PARTECIPARE AL

CONCORSO

EIAR PER IL GIUGNO
RADIOFONICO NAZIONALE

INDETTO D'ACCORDO CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA COMMERCIANTI

FRA TUTTI I COMPRATORI VERRANNO ESTRATTI I SEGUENTI
PREMI IN CONTANTI
1° PREMIO LIRE 6000
2° PREMIO LIRE 3500
3° PREMIO LIRE 2000
20 PREMI DI L. 500 CADAUNO

Ai venditori degli apparecchi vincenti i primi tre premi verrà assegnato un premio rispettivamente di Lire 2000, 1000 e 500.

Non saranno ritenute valide agli effetti del presente Concorso le lettere e le relative fatture le cui date siano posteriori al 30 giugno 1936 e nemmeno saranno ritenute valide quelle che, pur spedite entro il 30 giugno, pervenissero per qualsiasi causa alla Direzione Generale dell'*Eiar* in Torino dopo il 5 luglio 1936. Per le lettere varrà la data del timbro postale e per le fatture quella della loro emissione. Le fatture saranno però valide soltanto se relative ad apparecchi che, sulla base delle scritturazioni dei libri prescritti dalle vigenti leggi per il carico e la vendita di apparecchi, risulteranno venduti entro il mese di giugno.

*L'estrazione dei premi fra le cartoline numerate risultanti distribuite dall'*Eiar* sarà effettuata alla presenza del pubblico in Torino, presso la sede dell'*Eiar*, via Montebello 5, il giorno 16 luglio 1936-XIV, sotto il controllo di un rappresentante del Ministero delle Finanze, di un Regio Notaio esercente in Torino e di due rappresentanti dell'*Eiar*.*

*Le cartoline vincenti dovranno essere presentate o fatte pervenire in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata, non oltre il 25 luglio 1936-XIV, alla sede della Direzione Generale dell'*Eiar* in Torino, via Arsenale 21. Perderà ogni diritto al premio, qualunque sia la causa di ritardo, la cartolina che perverrà alla Direzione Generale dell'*Eiar* in Torino dopo il giorno 25 luglio 1936-XIV.*

*Qualsiasi reclamo di acquirenti o di rivenditori che non avessero ricevuta la cartolina dovrà essere inviato alla Direzione Generale dell'*Eiar*, unicamente a mezzo lettera raccomandata avente timbro di partenza con data anteriore al 10 luglio 1936. La decisione dell'*Eiar* in merito ai reclami sarà definitiva ed insindacabile.*

La Direzione Generale dell'*Eiar* non risponde degli errori o delle inesattezze che eventualmente si verificassero nella intestazione delle cartoline numerate del Concorso e che non venissero segnalati alla Direzione Generale stessa dai concorrenti nei termini e con le modalità previste per i reclami.

Poichè tutte le cartoline del Concorso dovranno portare un timbro dell'*Eiar* con firma autografa dei rappresentanti legali di esso, l'*Eiar* non riconoscerà nè risponderà in alcun modo delle cartoline che eventualmente venissero trovate non rispondenti a tali condizioni.

MONDIALITA' D'ESPANSIONE

I grandi eventi che viviamo hanno un'intima ragion d'essere nel profondo della nostra stirpe. L'espansione è stata sempre, in tutti i tempi, inseparabile dall'italianità. La tragedia italiana degli ultimi secoli derivò dal succedersi delle invasioni straniere che resero impossibile a noi di partecipare alle spartizioni dell'evo moderno.

Quando la politica europea divenne mondiale, dopo le grandi scoperte, fu fatale che l'Italia vi fosse assente. Colombo approdò nel Nuovo Mondo nell'ottobre 1492. Carlo VIII discese in Italia nel settembre del 1494.

Quasi tutti gli urti pel predominio si svolsero in Italia, divenuta campo di manovra delle guerre europee. Ecco perchè l'Oriente medio e l'Occidente e gran parte dell'Africa vennero ipotecati e divisi all'infuori di noi.

Gli italiani, privi perfino della Patria, furono costretti a servire di strumento per la potenza altrui. Ma, se ai sacrifici dei nostri si fossero aggiunte forze nazionali unite, saremmo stati probabilmente noi i dominatori delle Indie e delle Americhe e d'intere regioni dell'Africa, perchè tale spirito di espansione militare o coloniale l'avevamo nel sangue, ereditato da Roma.

Venezia non voleva arrestarsi al Mediterraneo, comprese il destino oceanico e mandò a Lisbona Vincenzo Querini, a trattare coi portoghesi. Alla stessa guisa, Genova aveva inviati i suoi migliori commercianti a Siviglia, i quali furono i primissimi ad iniziare i nuovi traffici tra l'Europa e l'America. Altrettanto, il Consiglio dei Dieci aveva pensato al taglio dell'istmo di Suez; e Paolo Centurione di Genova progettò la concorrenza commerciale verso le Indie, attraverso la Russia.

Ma Venezia, che pur aveva più di tremila navi di commercio e trentamila marinai delle sue galee, dovette sostenere per sè e per l'Europa l'urto del turco e reggere poi alla Lega europea, che la voleva abbattuta e che comprendeva le più temibili forze. Resistette; e non si infranse.

La mondialità dell'espansione italiana non fu mai iperbole nè ipotesi vana. Roma era, veramente, divenuta il centro politico, strategico ed economico del mondo.

Nel volume degli « oratori greci », tradotti dal Cesarotti, edito a Firenze nel 1843, si trovano molte pagine del greco Elio Aristide. Il quale, malgrado le malattie d'ogni genere che ne indebolirono il corpo e che avrebbero dovuto renderlo arcignamente pessimista, peregrinò, un secolo e mezzo dopo Cristo, per consultare medici d'ogni paese, dal Dodecanneso all'Egitto, dalla Grecia a Roma, da Rodi a Smirne, e via dicendo. Era viaggiatore ed osservatore intelligente ed attento. Orbene, Elio Aristide scrisse un siffatto elogio di Roma che, a leggerlo integralmente, si resta stupefatti, e quasi sembra auspicio di risurrezione del nuovo mondo che l'Italia si accinge a creare oggi in Etiopia.

Vorrei che non solo gli studiosi (molti dei quali, d'altronde, conosceranno quelle pagine) ne prendessero visione. Vi si sente il palpito dell'espansione romana veramente mondiale e rinnovatrice. Noto, fra gli altri, questo periodo: « la terra tutta vive ora in una perpetua ed universale festività; e, deposto il ferro, antico suo vestimento, di lieti panni si adorna ed a conviti ed a ogni allegrezza rivolgesi. Tutte le antiche gare fra le città sono ormai ridotte a quest'una, quale di tante amiche rivali brilli di più, quale comparisca più vistosa e più ricca d'ornamenti e di grazia. Ove tu volga l'occhio, scorgi qui ginnasi e là fontane, più oltre e scuole e templi e botteghe e teatri e portici. *Così sembra che il mondo esca or ora dalle sue ruine e ricreisi.* E, se le città sfavillano di ornamenti, le campagne, a guisa di giardini, spirano da ogni lato letizia e fertilità ».

Lo stesso Seeley, nella sua storia dell'espansione britannica, riconobbe che « insuperabile fu l'esempio della *immensa majestas romanae pacis* ».

L'Europa potè esercitare una vera e lunga pressione nel mondo, principalmente perchè il destino recò sempre l'impronta italiana; perchè italiano fu l'ideale anticipatore dei grandi movimenti mondiali.

Nell'Asia, con i viaggi del veneziano che, a rileggerne anche ora il resoconto nella versione di Rusticiano da Pisa, sembrano perfino miracolosi nella loro precisione semplice e perfetta. In alcune regioni dell'Asia si è conservata la memoria di Marco Polo, come di una divinità bianca, della quale i secoli non hanno cancellata la memoria. E lo stesso Rusticiano da Pisa scrisse nella conclusione che, « Dio predestinò il suo ritorno acciocchè si potessero sapere le cose che si trovano per il mondo ».

E' attraverso quelle peregrinazioni che l'Asia media ed estrema fu rivelata all'Europa; come è attraverso il genovese che fu aperto il continente settentrionale transatlantico, e da Amerigo Vespucci il continente americano meridionale.

Così l'Italia, dopo l'Africa romana, tenne, essa, a battesimo altri tre continenti. L'Italia determinò il vero rivolgimento del mondo. L'Italia dette ai popoli, induriti nelle contese interne europee, un respiro e un ritmo mondiale non solo dianzi sconosciuto ma neanche immaginato. Tutte le grandi ore della storia, per volere di quel destino che ci ha sempre accompagnati, cioè per volere della Provvidenza, vennero prefissate dall'intuito e dalla volontà di italiani.

I continenti ebbero il suggello, il sacro marchio italiano.

Le catene a Marco Polo prigioniere e le catene a Cristoforo Colombo non illanguidirono mai in loro quella serenità radiosa di cui dette prova un altro italiano, Galileo Galilei, quando con lo stesso spirito d'universalità espansiva volle indagare e scoprire nel mistero celeste, antecipazione di nuovi mondi egualmente aperti alla mente ed agli occhi degli uomini.

Altrettanto, il divieto a Guglielmo Marconi di parlare alla Radio proprio là, dove egli aveva vinto l'etere, si associa alle catene societarie che avrebbero dovuto impedire all'Italia il compimento della sua missione liberatrice.

Dall'impero di Roma all'impero fascista i secoli non hanno mutate le mète nè illanguiditi gli ideali. Lo sviluppo delle Americhe fu opera in gran parte italiana. Opera dell'Italia fascista sarà lo sviluppo dell'Africa.

L'Europa fu quasi sempre nemica dell'Italia. Ma, come venne vinta in Africa la natura selvaggia e frantumata la barbarie nemica, così l'Italia di Mussolini libererà l'Europa, qua e là crollante, dai germi mortiferi che ne minacciano l'esistenza.

Vittoria italiana in Africa e vittoria italiana in Europa.

BATTISTA PELLEGRINI.

PACE ROMANA

INNO A ROMA

Salve o Roma!, il fatidico nome,
che dei secoli sfida ogni oltraggio,
suona forza, ardimento, coraggio
cui più nulla fiaccar mai potrà;
ma se il Mondo a Te, madre e regina,
si rivolge con palpito ardente
e protende le braccia fidente,
non più forza, ma amor suonerà.

Dai tuoi colli, ove il ritmo s'eterna
di fontane canore, s'espande
col profumo dei fiori una grande
sinfonia di poema immortal;
e la terra dei Cesari fulge
dopo mille e mill'anni di storia,
rinnovando i suoi fasti di gloria
sotto i raggi del sole imperial.

Dentro e fuor le tue mura superba
sta la fronte dei tuoi monumenti:
son titaniche moli, portenti
son di genî che visser di Te.
E, se un dì da barbariche orde
profanato il tuo suolo fu visto,
brillò presto la croce di Cristo
e le genti fûr prone al suo piè.

Oggi, o Roma, che l'aspra fatica
del suo Duce l'Italia asseconda
e Lui segue nell'opra feconda
con la fede che soste non sa,
poichè i popoli ancor doloranti
chiedon pace a gran voce, Tu sola
puoi gridar la divina parola.
Da Te al mondo la pace verrà.

NICOLO' RAGNI.

Il Duce consegna le medaglie al valore militare agli Ufficiali e Truppa dell'A. O.

Il Duce tiene a rapporto i gerarchi torinesi sulla Via dell'Impero

UN'ATTRICE ALLA RADIO

Mestiere difficile: ma, creda, mestiere di tanta seduzione che qualche volta adesso, inchinandomi dalla ribalta davanti a un pubblico che applaude cortese, sento con improvvisa nostalgia il ricordo del silenzio feltrato dell'auditorio radiofonico, dove i palpiti di una lampadina elettrica, non i battimani degli spettatori, sigillano la fine dell'atto: dove però l'attrice può anche illudersi che un fantasma di bellezza sopravviva all'attimo fuggente, perchè il suo pubblico invisibile non è come il pubblico di teatro, che, nell'intermezzo, appena calata la tela, tra un atto e l'altro, chiacchiera, fuma, passeggia, intento a dimostrare in venti modi diversi di aver perduto il contatto... ».

Così l'attrice carissima al pubblico che oggi, dopo una fortunata esperienza agli auditorii radiofonici, è tornata alle scene, rievoca quell'esperienza. Osservo:

— «Il contatto? Strano: tutti i professionisti della parola che per la prima volta si trovano a tu per tu col microfono, oratori, predicatori, avvocati, insegnanti, tutti confessano di sentirsi stringere la strozza e premere pesantemente il cuore dall'impressione del timor pànico. Quel pubblico enorme, che non si vede, che sgomenta gli uomini più provetti nell'affrontare le folle, non la intimidiva, lei donna? ».

— «Oh spaventosamente, in principio! Nessuno del resto, sfugge all'effetto... refrigerante di quell'orecchio meccanico, lucido, immobile, impersonale, cosa immobile e morta, ma che pur viva di una vita incontrollabile, la più vasta, anzi, che si possa pensare. Immagini un virtuoso di pianoforte, che si trovasse ad eseguire un pezzo da concerto su una tastiera muta. Noi, attori di palcoscenico, messi lì davanti al microfono, ci troviamo press'a poco in quella condizione. Da un pezzo si seguita a discutere sulla cecità alla quale è condannato il radioascoltatore e si cerca nei modi più ingegnosi a far sì che l'udito gli basti. Nessuno mostra di preoccuparsi della sordità che affligge l'attore radiofonico... E poi la sensazione affannosa di recitare nel vuoto e, nello stesso tempo, di rendersi conto che quello spaventoso vuoto è apparente, popolato da migliaia di ignote persone per le quali recitate senza che ve ne venga un'eco...

«Ma quando s'è vinta codesta sensazione di falso isolamento, quando si sono sviluppate le antenne speciali che permettono di sentire la presenza di un'immensa folla di ascoltatori invisibili, allora un nuovo aspetto della comunità umana sembra che ci si riveli.

«Sentire il contatto coll'ascoltatore: tutto è qui. Nasce allora un problema sconosciuto all'attore di palcoscenico. In teatro si constata immediatamente, grazie alle reazioni evidenti, fino a qual punto una commedia incontri, una scena diverta, o commuova. Il pubblico dei radiofili non ha reazioni collettive o le ha raramente. E non ne sono informati che i dirigenti, più tardi. Normalmente l'infinita varietà dei gusti varia i giudizi. Ciò che piace a uno, esaspera l'altro: in teatro ciò può dar luogo a una cosiddetta battaglia: ma si sa chi vince fra i fischiatori e i plaudenti. Alla radio nulla di simile: una famiglia si bea radunata accanto all'altoparlante, un'altra spegne rabbiosamente le lampade...

— «Direbbe un fisico — interrompo — che la legge del numero cessa dall'operare ed entra in azione quella dell'unità multipla ».

— «E' così. Quando gli attori della radio sono riusciti a vincere il timor pànico dell'isolamento, provano, dopo la trasmissione, quell'ansia, quell'incertezza, quell'angoscia che dissiperanno soltanto le testimonianze. Ebbene, tutti questi elementi, spesso dolorosi, concorrono a rendere, per noi attori, appassionante la radio. In nessun'altra forma di recitazione drammatica o comica le difficoltà sono maggiori. Bisogna sempre, infatti, saper innovare e saper adattarsi. Nessun elemento esterno collabora coll'attore: l'attore è lì, con la parte assegnatagli, con la sua voce e la sua anima. Il resto, che sulla scena facilita, incornicia e compie la sua interpretazione, celandone magari qualche difetto, non esiste per lui. Scenari, luci, macchine, accessori, ambienti, tutto egli deve creare per i suoi spettatori invisibili: tutto con la voce e con l'anima. Nessuna responsabilità più grave nell'interpretazione di un'opera d'arte può pesare su un interprete più demunito di mezzi ausiliari.....

«Perchè la sua battaglia è più dura. Ma la sua vittoria, quando gli è dato di raggiungerla, è incomparabilmente inebriante. Giacchè, strano a dirsi, il contatto fra chi recita e chi ascolta, una volta stabilitosi, non è mai più stretto che per la radio...

— «Forse perchè la lontananza (domando) e la cecità, di cui si parlò dianzi hanno il risultato di spiritualizzare i mezzi di comunicazione fra l'attore invisibile e chi ascolta?

— «Forse per questo: ma forse, io penso, anche per un altro motivo. Il pubblico di una platea è spesso altrettanto pronto ad infiammarsi, quanto a raffreddarsi. Il suo entusiasmo è a base di contagio: molti degli applausi nascono da una specie di suggestione che trapassa dall'uno all'altro spettatore. Il radiofilo ascolta in piccola brigata senza possibilità di contagio o di suggestione: spesso ascolta da solo e per sè solo. Le sue preferenze le decide per proprio conto e sono perciò più complete e più durevoli.

«La minore o maggiore ricompensa dell'attore radiofonico consiste in questa più profonda conquista delle simpatie dell'uditore: dell'uditore singolo, dico, il quale per chi recita al microfono, non è uno del pubblico: per lui, è qualche cosa di più bello e di più alto. Che cosa penserebbe lei della testimonianza di un cieco — di un cieco vero — al quale, per qualche ora, la voce di una attrice alla radio avese dato l'impressione di riacquistare la vista, facendogli dimenticare la sua sventura... ».

... La mia compagna di viaggio raggiava, così dicendo, nel volto, come se non le fosse rimasta ignota l'emozione di raccogliere, una volta, da labbra umane, quella testimonianza.

G. SOMMI PICENARDI.

IL PIONIERE DELL'EIAR

L'Eiar, allo scopo di estendere largamente la propaganda per un più ampio sviluppo ed una maggior diffusione della Radiofonia, così come voluto dal Governo Nazionale, sceglie fra gli abbonati alle Radioaudizioni e nomina in ogni centro, anche nei più piccoli e lontani, un «Pioniere dell'Eiar».

Che cosa è il «Pioniere dell'Eiar»?

La sua figura viene nettamente definita dalle norme stesse che ne determinano la scelta.

A giorno degli scopi e dei fini a cui tende l'Eiar, al corrente delle possibilità e delle difficoltà che l'Ente ha incontrato ed incontra nel suo sviluppo, il «Pioniere» deve fare suoi i desideri dei radioamatori e diventarne l'esponente verso l'Eiar.

La Radio giunge puntualissima in ogni casa, quale una buona compagna, ma essa non conosce i suoi amici; essi ne sentono uno ad uno i palpiti del cuore, ma essa non sente i loro che in minima parte. Ed ecco il «Pioniere» raccogliere questi palpiti prima dispersi: saranno essi di affetto per l'amica di casa, ma molto spesso saranno i desideri, saranno magari le proteste...

La Radio è una buona amica: non si cruccia mai: accoglie volentieri anche le proteste, perchè in molte di esse c'è un buon suggerimento, germe di una buona innovazione. E l'Eiar accoglie volentieri tutte queste voci, anche quelle di sdegno. Non ha che un avversario: l'indifferente, ed è verso questi cuori-stagno che l'opera del «Pioniere» deve soprattutto esplicarsi.

Cultore appassionato di ogni problema di Radiofonia, il «Pioniere» deve con serena ed elevata attività farsi assertore ed illustratore degli scopi ideali, culturali, artistici che l'Eiar persegue secondo i piani del Governo Nazionale.

Non stancarsi quindi di fare opera di convincimento presso i propri conoscenti, che non hanno ancora portata la Radio nella loro casa, radicare in essi la persuasione che la Radio non è un lusso, ma un complemento necessario del lavoro, per le notizie che reca, per il diletto che offre nelle ore di riposo, per l'istruzione che diffonde; per tutto quel complesso insomma di cose belle, buone e sane che essa elargisce, con medesima generosità, nel palazzo del ricco come fra le strette pareti della casa dell'umile; amica di tutti la Radio, senza favoritismi, senza predilezioni.

Talvolta un'audizione offerta a un gruppo di indifferenti o ad un gruppo di indecisi è più convincente di dieci discorsi; sarà il servizio domenicale, sarà la vicenda sportiva trasmessa azione per azione, sarà il consiglio dell'esperto che dice all'agricoltore notizie utili alla coltivazione, al buon reddito del bestiame, al modo di combattere l'insidia del male che minaccia il campo, la vigna; sarà l'opera che dai teatri massimi d'Italia si irradia per ripercuotersi in modeste pareti rurali... Sono tanti semi che il buon «Pioniere» può lasciar così cadere anche nel più ingrato dei terreni, e fra tanti uno nascerà e crescerà e darà spighe; e di spighe è fatta la mèsse.

Persuaso che lo sviluppo ed il miglioramento della Radiofonia è legato all'aumento dei radioutenti, il «Pioniere» deve fare opera di persuasione perchè i canoni di abbonamento previsti dalla Legge vengano regolarmente corrisposti da chi possiede la Radio: non vi può infatti essere solidarietà fra chi usa la Radio e chi la sfrutta.

Simpatica figura, dunque, quella del «Pioniere»: podestà, parroco, segretario politico, segretario comunale, medico condotto, ingegnere, insegnante nel lavoro di tutti i giorni, appassionato radioamatore con animo di patriota, di artista, di educatore, ecco il «Pioniere dell'Eiar».

L'Eiar si tiene a completa disposizione per le eventuali informazioni, ben lieta se le adesioni saranno tali e tante da permetterle di poter al più presto completare la grande famiglia dei «Pionieri dell'Eiar».

ELENCO PREMI DI BENEMERENZA

messi dall'EIAR a disposizione dei propri Pionieri per l'incremento degli abbonati nella zona a loro affidata

- Automobile **Fiat** "Balilla,, - Berlina
- Enciclopedia **Treccani**
- Motocicletta **Bianchi** 250 normale
- Apparecchio refrigerante **Algidus** mod. 3
- Radiofonografo 5 valvole
- Macchina da presa (mod. 20) e da proiezione (mod. 24) **Kodak 8**
- Cucina elettrica **Sigma 3 BS** tre posti con forno
- Apparecchio radiofonico 5 valvole, onde corte-medie-lunghe
- Orologio oro polso, uomo o signora, **Tavannes**
- Apparecchio radiofonico 4 valvole, onde corte-medie-lunghe
- Macchina fotografica **Kodak** Retina - obiettivo 3,50, con busta pronta
- Raccolta Mondadori "Le Scie,, (n° 15 volumi a scelta)
- Bicicletta **Bianchi** Superba gran lusso
- Fonografo **Cetra** con n° 10 dischi
- Raccolta Mondadori "Romanzi,, (25 volumi a scelta)
- Penna e matita similoro **Aurora**
- Sveglia lusso tavola **Veglia**
- Penna da tavolo **Aurotavo**
- Penna **Aurora** tasca

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

Il «Boris» di Mussorgsky e la «Tosca» di Puccini

Concepito e condotto a termine tra il 1868 e il 1870 il *Boris Godunoj* fu presentato al giudizio di una Commissione teatrale che non si fece scrupoli di rifiutarlo dopo averlo sottoposto a critiche ingiuste e ridicole; modificato alquanto e rielaborato dallo stesso autore comparve in edizione per canto e piano nel 1872, e infine, attraverso difficoltà e miserie, potè avere la sua prima rappresentazione nel 1874, accolto con freddezza dagli amici stessi di Mussorgsky, in contrasto con l'entusiasmo mai sopito dell'autore e dei pochi privilegiati che lo avevano capito. Il suo capolavoro, invece, doveva risorgere dopo breve tempo per iniziare una grande missione artistica nel mondo.

L'edizione del «Boris» che si suole rappresentare nei teatri — e che è quella appunto ripresa dall'*Eiar* per l'attuale allestimento — non è l'originale di Mussorgsky, ma una rielaborazione ed una revisione strumentale compiuta nel 1896 dal Rimsky-Korsakoff, che fu un intimo dell'autore del «Boris». Il Rimski, sebbene per temperamento diversissimo dall'amico, seppe togliere alcune asperità dalla partitura originale e, nella modificazione di alcune scene, nella coordinazione di tutto il lavoro, fece opera meritevole. Sta il fatto che solo in tale riduzione il «Boris» è potuto arrivare alla comprensione del pubblico. Troppo poco maturi erano allora i tempi perchè si potesse gustare un'opera mancante di certi effetti facili ma sicuri, e che superava d'un tratto ogni limite di schema usuale.

Tutto questo per le date e i fatti. L'opera d'arte non avrebbe bisogno di presentazioni, ma di tal natura e così potente è l'impressione che lascia nell'ascoltatore il dramma mussorgskiano che non sembra inutile ricordarne qui alcune caratteristiche. Comparso improvvisamente in un paese privo affatto di tradizioni musicali, mentre altrove ci si dibatteva fra il wagnerismo e i postumi dell'arte romantica, il «Boris» supera d'un tratto quel presente ed un passato che mostra di ripudiare per rivelarsi precursore di una sensibiltà nuova. Le vie battute dal melodramma ottocentesco e quelle del dramma musicale non sono ignote all'autore del «Boris»: c'è tuttavia nella sua arte l'inizio di una estetica nuova e c'è l'affermazione di una personalità potente di un artista eccezionale.

Molto si è scritto in questi ultimi tempi dell'opera mussorgskiana e molte cose giuste ed assennate si sono dette e ripetute. Piace qui invece ricordare brevemente come Mussorgsky, intuendo e traducendo in canto una forte situazione psicologica, abbia saputo trasformare un rozzo ed ineguale libretto in una tragedia degna del teatro shakespeariano di cui ricorda uno dei più grandi esemplari: il *Macbeth*.

Boris assomiglia a Macbeth quando accarezza il figlio e cerca di scacciare il ricordo di aver ucciso l'altro fanciullo. Ma poi non più: l'arrivo e la presenza di Sciuinsky al secondo atto lo trasformano. Sciuinsky annunzia che un usurpatore cerca di sollevare il popolo affermando di essere la vittima di re Boris miracolosamente sfuggita all'eccidio. Ma Boris sa bene che i suoi ordini furono eseguiti e che il fanciullo trovò realmente la morte. Ed ecco ad un tratto scomparire l'uomo allucinato dai rimorsi e comparire al suo posto l'autocrate che ha ucciso per regnare e far regnare il figlio e che non intende cedere in nessuna maniera ad una congiura dei boiardi. Solamente il dubbio che Sciunsky gli abbia mentito, non abbia ucciso a suo tempo il ragazzo e sia anche l'alleato segreto dell'uomo che cerca di sollevare il popolo, lo costringe a chiedere i particolari del delitto da lui ordinato. E Sciuinsky, anima vile e strisciante di cortigiano, sotto la minaccia di acuti tormenti, incomincia a voce bassa il terribile racconto.

Nessun particolare è omesso dal vecchio, bisogna che Boris tutto apprenda. Boris ascolta ma è preso da vertigine. Ogni parola del vecchio entra nel suo sangue come veleno. Come zar egli ascolta con gioia e il racconto di Sciuinsky lo assicura perchè il falso Dimitri non è che un impostore e sarà presto vinto così pure la confessione del passato delitto. Ma come uomo Boris è al supplizio: ad ogni particolare vorrebbe che Sciuinsky menta e dica il vero. Alla fine del racconto, quando lo zar

è salvo, l'individuo è finito. Boris non può più ascoltare: allontana da sè il complice, ma non riesce a esiliare la pena: il rimorso lo attanaglia, la sua vita ormai è avvelenata.

Boris è folle ed il dramma ha virtualmente raggiunto il suo termine.

G. DEL VALLE

Profili di Personaggi

TOSCA. - Ha vissuto un bel po' — e non ignobilmente, si può dire — in altro campo, prima di assurgere ai cieli più alti della melodia. Ma poichè a portarvela era stato un artista dal cuore gonfio di canto e di passione, ha finito col starci benissimo, sino a far dimenticare e a dimenticare forse essa stessa il regno dei suoi primi trionfi. Povera Floria Tosca! Nata soltanto per l'amore, per inebbriare col suo canto che era proclamato divino come il suo bel corpo di dea, per coprire di baci e di tenerezze l'uomo adorato per cui spasima d'amore e di gelosia, eccola, d'un tratto, trascinata nel gorgo più fosco del dramma. Spettatrice disperata e disperata eroina. E invano, mentre le rugge dinanzi il desiderio del vecchio immondo, satiro e aguzzino, ingordo della sua altera e onesta bellezza; mentre il rullo del tamburo che guida la scorta ultima dei condannati si ripercuote nell'atroce agonia del suo povero cuore di donna, invano lei, che non fece mai male ad anima viva, leverà al cielo la sua preghiera. Con mano furtiva ha alleviato tutte le pene che si sono rivolte a lei, ha vestito di fiori e di gioielli il manto della Madonna e al cielo e agli astri ha sempre innalzato, come una preghiera, la dolcezza del suo canto. Invano, invano. E nello strazio del suo dolore chiederà al Signore perchè di tutto ciò egli la rimuneri così. «Il tempo è veloce» — le dice Scarpia. Ogni attimo che passa è la morte che s'avvicina al suo Mario. Ora non le resta che il patto della disperazione. E piangendo dalla vergogna e nascondendosi il viso, accenna col capo di sì. Ma le sia restituito il suo Mario e, subito, la sua libertà. Mario sarà fucilato per finta, ad armi scariche. Così le assicura, simulando, Scarpia. Egli si accinge a scrivere il salvacondotto con cui «dopo» i due amanti potranno subito fuggire, ma Tosca ha scorto sulla tavola un affilato coltello. Il salvacondotto è firmato. Entrambi, lo sciagurato e la sventurata, credono d'aver vinto. Aprendo le braccia, egli va incontro al ribrezzo della misera donna. Un baleno di tragedia. E le dolci mani mansuete e pure, use a carezzar fanciulli e coglier rose e a pregar, giunte, per l'altrui sventura, si tingeranno di rosso. Uccideranno. Invano, ancora. Perchè, anche da morto, Scarpia tradisce e uccide. Ora essa è là, sulla piattaforma di Castel Sant'Angelo dove avrà luogo la tragica commedia. Il cuore le trema di spavento e d'amore. «Ecco un artista», esclama, vedendo cadere a terra il suo Mario. Ma l'orrenda verità le si appalesa subito quando, rifattasi deserta la piattaforma, a lui si accosta, trepida e ignara, chiamandolo a nome e incitandolo a seguirla. Del sangue. Morto! Un grido disperato e, correndo al parapetto, dinanzi agli accorsi, che già hanno scoperto il suo inutile delitto, si gitta nel vuoto con un terribile appello a Scarpia davanti al tribunale di Dio.

MARIO CAVARADOSSI. - Come tenore, non potrebbe far meglio il suo dovere con le due appassionate romanze che furon chiamate le due lucenti sentinelle dello spartito, poste, come sono, all'inizio e quasi alla chiusa dell'opera. Come pittore e innamorato della sua gelosissima Tosca, gli si può far carico di quella tal Maddalena, dalle ampie chiome bionde e dagli occhi azzurri, mentre la sua bruna e ardente amante ha gli occhi neri, ritratta dinanzi alla Cappella degli Attavanti nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, dove egli lavora. Non si fanno di tali scherzi quando c'è di mezzo la gelosia d'una donna di cui si è tutto l'amore. Specialmente quando a complicare le cose ci sono ancora un console della spenta Repubblica romana — siamo a Roma, nel giugno del 1800 — le date non sono di troppo — che è fuggito da Castel Sant'Angelo e per il quale la sorella, che è un'Attavanti, ha proprio nascosto sotto l'altare una veste muliebre con cui egli possa travestirsi e porsi in salvo; un sagrestano furbo e malizioso cui nulla sfugge, un colpo di cannone che, a suo tempo, darà l'annunzio della fuga del prigioniero e un capo di polizia come Scarpia, cui è già sospetto il pittore e che con un nugolo di sbirri invade la chiesa alla ricerca del fuggiasco. Mario promette il suo aiuto all'Angelotti, riesce a calmare la gelosia della sua Tosca che sopravviene e che, già dimentica e felice, gli dà convegno, per la notte, nella dolce casetta ascosa nel verde che è il nido sacro al loro amore; e, quando la donna se n'è andata, richiama il suo amico e gli addita la via che dovrà prendere e, in caso di periglio, condurlo ad un rifugio impenetrabile. I birri sguinzagliati da Scarpia non riescono a rintracciare l'Angelotti. Ma arrestano lui. Ma egli non parlerà. Sottoposto alla tortura, quando, semisvenuto e sanguinante, lo portano dinanzi a Scarpia e alla sua Tosca, attirata anch'essa, con un tranello, a Palazzo Farnese, non ha che un dubbio atroce: quello di aver detto inconsciamente nello spasimo qualcosa di compromettente ai danni dell'amico che ha promesso di salvare, dovesse andarne la vita. Ma ciò che lui non ha detto, lo dice la povera donna, sottoposta anch'essa a una tortura diversa, ma non meno atroce di quella che lacerarono le carni del suo adorato. Giunge intanto la notizia della vittoria del Bonaparte a

Marengo. Nel suo entusiasmo, il pittore-patriotta trova la forza per gridare, in faccia a Scarpia, il giubilo della sua anima. Ma è la sua condanna a morte. Ed è portato via. All'alba, da un picchetto di soldati sarà accompagnato sulla piattaforma di Castel Sant'Angelo ove dovrà aver luogo la sua esecuzione. Chiederà al carceriere cui è consegnato l'ultima grazia: poter scrivere l'ultimo addio alla persona cara ch'egli lascia al mondo. E ricordando i dolci convegni quand'ella, fragrante, gli cadeva fra le braccia e i dolci baci e le languide carezze, ora che l'ora è fuggita dà, disperato, il suo ultimo addio alla vita che mai ha sentito di amare così. Poi l'irrisione d'una speranza fra le braccia della sua Tosca, accorsa a lui, credula e felice. L'ultimo sogno e l'ultimo bacio. Poi la fine sotto la scarica dei fucili assassini.

SCARPIA. - Bigotto, satiro e boia, irrompe in chiesa mentre il sagrestano, i cantori e gli allievi sono al colmo della loro gioia e fanno un baccano del diavolo per la sconfitta del Bonaparte. Ordina che si appresti il *Te Deum* e, sottovoce ai suoi birri, che si frughi ogni angolo, che si raccolga ogni traccia del prigioniero di Stato fuggito da Castel Sant'Angelo. Sa che dev'essersi rifugiato nella chiesa e, poichè sa dell'altro, chiede dove sia la Cappella degli Attavanti. Vi entra e ne esce poco dopo. Non vi ha trovato che un ventaglio, il ventaglio stemmato della marchesa Attavanti. Poi, scrutando ogni angolo della chiesa, i suoi occhi si fermano sul quadro della Maddalena in cui il pittore, non visto, aveva ritratto il bel sembiante della donna che, infervorata nella sua preghiera, per vari giorni aveva attratto l'attenzione del Cavaradossi: l'Attavanti. Comincia a veder chiaro e quando scorge Tosca, la divina Floria Tosca, che rientra frettolosa a cercar del suo Mario, sa quale uso egli potrà far del ventaglio. L'atroce giuoco non falla. La gelosia già morde il cuore della bellissima cantante. La chiesa si riempie. Le note solenni del *Te Deum* si spandono per l'ampia navata con la voce dei sacri bronzi. Sfila la processione. Tutti s'inginocchiano e Scarpia pensa alla doppia preda. L'uno al capestro, l'altra fra le sue braccia. Ora Scarpia è nella sua camera, al piano superiore del Palazzo Farnese. Siede dinanzi alla tavola imbandita, ma è smanioso e pensieroso. Dal piano superiore giungono alla finestra gli echi della grande festa che Maria Carolina dà in onore del vincitore del Bonaparte. Manca ancora la diva che dovrà inebbriare del suo canto gli illustri convenuti. Ma ella, per amor del suo Mario, verrà prima da lui. Hanno arrestato, frattanto, il pittore. L'interrogatorio ha principio. E quando, affannosa, Tosca entra nella stanza, Mario, che nè blandizie nè minaccie hanno smosso dal suo fermo «Non so' nulla», è trascinato alla tortura. E la tragica, la doppia tortura s'inizia. Di dentro gli urli di dolore di Cavaradossi, sulla scena lo strazio, i gemiti, le suppliche preghiere della misera donna. Finalmente, il ricatto infame e l'infame menzogna. Poi il luccicare d'un coltello e il tragico bacio di Tosca. Scarpia è caduto rantolando, stringendo fra le dita rattrappite il salvacondotto. Vincendo il ribrezzo, la donna s'accosta al morto, strappandogli il foglio ch'ella crede della salvezza sua e del suo amante. Colloca due candele, l'una a destra l'altra a sinistra del cadavere, gli pone, inginocchiandoglisi religiosamente, un crocefisso che ha staccato dalla parete ed esce, rinchiudendo la porta dietro a sè. Ma il suo dramma non è ancora finito.

n. a.

«HALKA» DI STANISLAO MONIUSZKO

Stanislao Moniuszko nacque nella Lituania nel 1819 e morì poi nel 1872 a Varsavia, dove svolse un'intensa attività di organista, di direttore di orchestra e di direttore di quel Conservatorio di musica. Ma la sua opera *Halka*, per lo stile di molte sue scene e pel carattere di molte sue melodie, si potrebbe quasi assegnare all'Ottocento italiano. Sono alcuni luoghi nella *Halka* che sembrano dettati dalla toccante malinconia del Catanese, ed altri che si direbbero scaturiti dalla irruenza delle prime opere di Verdi. Ma, badiamo, Stanislao Moniuszko è un autentico musicista, che ha una sua vena nativa e un suo liguaggio schietto, fluido, omogeneo: semplice sempre, anche nelle pagine tecnicamente più complesse, mai però trasandato e tanto meno volgare.

E l'opera è vasta, di largo respiro, varia di sentimenti e di situazioni: gioia, allegrezza, dolore, disperazione, elegia e dramma vi predominano a volta a volta, tenendo sempre desto l'interesse dell'ascoltatore.

A discorrerne minutamente dovrei molto dilungarmi, chè tutti, o quasi, i particolari offrono pregi non trascurabili; sarò dunque costretto a scegliere atto per atto, così da dare un'idea complessiva dell'opera.

Essa è preceduta da una sinfonia, che ne rivela subito la natura decisamente melodica. Ritmi e canti. E un'elaborazione armonica, se non modernissima, piena di proprietà e di buon gusto. I procedimenti sono gli stessi adoperati in tante sinfonie d'opera italiane, con veemenze, però, che si direbbero verdiane.

L'opera si apre con una festa familiare. Parenti ed amici sono nel castello di Alberto per festeggiare la padroncina di casa, Sofia, che si fa promessa sposa di Gianni. Ritmi di danza, brindisi e coppie eleganti, che si abbandonano al vortice del ballo. Simpatica la «polacca» e geniale, se pure un poco prolisso, il brindisi, nel quale affiorano, qua e là, modulazioni tipicamente italiane.

Il terzetto che segue, tra Gianni, Sofia e Alberto, è molto efficace, ma forse un po' scolastico, secondo il costume dell'epoca; ma il canto lamentoso di Halka, che giunge da oltre la scena, mette improvvisamente nell'atmosfera sonora un elemento drammatico. Il dolore fa sentire la sua presenza. L'allegrezza è scomparsa. Da questo momento Halka dominerà gli spiriti con le espressioni del suo cuore che sanguina. Ecco un'eroina che per virtù della musica assurge a un significato che vorrei dire universale. Le altre figure, pure non mancando di schiettezza al confronto di Halka, si fanno sparenti e scialbe. Nei recitativi e nelle espansioni melodiche di Halka si direbbe si dolgano tutte le fanciulle tradite. Vi sono accenti definitivi e di tanto maggiore effetto quanto più cinica si vien facendo la figura di Gianni. Se un neo anzi ha lo spartito, esso è appunto nella «parte» di Gianni, che non fa di lui sentire la crudeltà. Il personaggio non ha caratteri distintivi. Pure il duetto tra lui e Halka scorre musicalmente senza la minima stanchezza, ciò che dimostra la valida mano del compositore. I convitati ignorano il dramma che si è delineato, e l'atto termina con una mazurca stupenda.

Il secondo atto si svolge di notte, nel giardino della casa di Alberto fantasticamente illuminata. Halka, non ostante le bugiarde assicurazioni di Gianni, comincia ad acquistare coscienza della realtà. A strapparle ogni illusione contribuisce Jontek, il contadino dal quale s'è fatta accompagnare.

La sventurata, che è stata anche resa madre d'un figlioletto, si dibatte tra le spire d'un incontenibile dolore espresso con frasi di straordinaria bellezza. Quand'ella rivolta a Jontek gli dice:

Ah perchè mai, Jontek spietato,
tu m'ingannavi?...

par di udire Vincenzo Bellini nei suoi recitativi più celebri.

Ma tutto il contesto musicale rivela una copiosa vena nativa e un magistero assoluto della forma. Una pagina assai suggestiva è quella nella quale Halka, a lenire il suo strazio, vuole rendersi con i propri occhi conto della verità e riesce a penetrare nelle festose stanze del castello. Il suo apparire è annunziato da un palpitante movimento ritmico, che poi si scioglie in frasi disperate.

Di molto rilievo è anche il «sestetto» e coro:

Qual fanciulla è questa...

Qui l'ansia, la sorpresa, lo sdegno, la pietà si fondono armoniosamente in un quadro sonoro, che suscita profonda commozione.

Il terzo atto è preceduto da un preludio di bel taglio e dalla forma elegante, ma intenso d'espressione. Certa insistenza ritmica vuol descrivere il tumulto d'un'anima ormai travolta dalla brutalità della vita. Ritornano anche in orchestra le frasi cantate nel primo atto da Halka fuori di scena. E' questa forse la pagina più moderna dell'opera. Allo schiudersi del velario la musica sale ad un fortissimo di effetto potente, che si risolve nel ritmo insistente cui ho accennato. Ed eccoci a una pagina di musica religiosa che placa per un momento l'incalzare della fatalità tragica. I montanari uscendo dall'alpestre chiesetta modulano una melodia di tutta purezza. Candida melodia che fa sognare. E quasi a contrasto, poco dopo, viene intrecciata una danza rustica. Frasi rudi, sane, caratteristiche. Credo che qualche canto di popolo non sia estraneo a questa pagina, che sa di bosco e di montagna.

Segue la scena capitale dell'opera. Halka si avanza fra due ali di montanari costernati. Il troppo dolore ha sommerso il suo spirito: è pazza.

Quella buona gente commenta su un ritmo quasi funebre. Son frasi piene d'anima:

E' Halka, è Halka, è dessa:
dei nostri monti il fior...

Sulla commozione di tutti ondeggia per l'aria il desolato vaneggiamento della tradita. Poi il coro, con un tema di fuga «molto agitato», dà sfogo ai propri sentimenti. Una vera pagina d'arte.

Il quarto atto ci conduce su un pianoro attorniato da salici, e da un lato scorre nerastro un torrente. Tutto qui s'impernia musicalmente nel personaggio della protagonista. E' un blocco sonoro che fa presentire la morte. Non vale che qualche episodio voglia ricondurre la pace, come quello dello zampognaro, che scende suonando dalle rupi montane. Le dolci note silvestri rendono anzi tangibile il senso di lutto che è nell'aria e nei cuori.

Halka è sempre più imprigionata nella solitudine della follia. Sfugge indifferente alle donne pietose che vorrebbero confortarla. La voce di lei è pianto e rimpianto. Al suo compagno Jontek, che vorrebbe strapparle definitivamente dall'anima il ricordo e il nome dell'amante infedele, risponde sconsolatamente: «Oh mio Gianni». Pazza per causa di lui, lo ama ancora nella pazzia. La musica è sempre aderente a tutti i passaggi del dramma.

Ecco l'organo, con le sue note mistiche. In chiesa ha luogo la cerimonia nuziale. I semplici montanari invocano con ingenuo calore il Signore:

«Dio pietoso, Dio clemente,
ti rivolgi a noi quaggiù».

Ma per Halka il prodigio non si avvera. Essa si scuote improvvisamente come da un sogno:

Ah, il bimbo nostro muore!
Muore di fame!

Il recitativo si snoda travaglioso e sanguinante, e la melodia chiusa che lo corona è materiata tutta quanta di cupa desolazione.

Giungiamo così all'ultima scena, la più magistrale dell'opera e la più ribocante di contenuto liricodrammatico. Si sente che l'autore è dominato dall'estro. L'orchestra riprende il motivo di coro interno, strappi e volate d'arpa accrescono la suggestione, preludendo al canto estremo di Halka:

Ah, vendicarmi non poss'io...

Una melodia calda, larga, pura, e insieme teatrale, che ancora una volta avvicina l'autore ai nostri più geniali operisti dell'Ottocento.

Halka ha spiccato un salto e il torrente se la trascina esanime nelle sue acque gelide.

F. P. MULE'.

La grande orchestra dell'Eiar di Roma. Sul podio il maestro Marinuzzi.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52).
Ore 15: Musica zigana. Inno nazionale.

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Daventry
(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).
(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).
(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).
(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; metri 19,76; metri 25,53; metri 31,55).
Ore 0: Varietà. — 0,55: Concerto di piano. — 1,10: Concerto vocale. — 3: Violino e organo. — 3,55: Musica da ballo. — 6,22: Mus. da camera. 13: Concerto di piano. — 13,30: Musica brillante. — 14,20: Arie per soprano. — 15: Orchestra e coro. — 16: Mandolini e tenore. — 16,30: Musica varia. — 17,10: Concerto vocale. — 18,15: Dischi. — 18,45: Arie per contralto. — 19,20: Soprano e piano. — 20,45: Dischi. — 21,20: Concerto variato. — 22: Musica brillante. — 22,45: Concerto vocale. — 23,15: Dischi. — 23,30-23,45: Epilogo per coro.

Parigi (Radio Coloniale)
(metri 25,60).
Ore 1,15-3,15: Musica riprodotta. — 4,30-5,45: Radioteatro.
(metri 25,23).
Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.
(metri 19,68).
Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Concerto ritrasmesso.
(metri 25,23).
Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.
(metri 25,60).
Ore 23,45: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).
Ore 20: Come Bruxelles II. — 20,45-21: Dischi.

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 17,45: Banda militare. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 19: Concerto variato. — 20,15: Programma variato. — 21,15: Varietà.

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 8 GIUGNO 1936-XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione di un atto dell'opera

OTELLO

Dramma lirico in quattro atti di A. BOITO
Musica di G. VERDI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: CARLO SABAINO
Conversazione del prof. G. L. Andrissi, direttore del R. Osservatorio astronomico di Roma: « Ottica elettronica e priorità italiana nel campo della visione ultrasensitiva ».
Canzoni toscane e romane interpretate dal tenore GUIDO AGNOLETTI.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1936-XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.

CONCERTO SINFONICO

in commemorazione di S. E. OTTORINO RESPIGHI: 1. *Trittico botticelliano*: a) La primavera, b) L'adorazione dei Re Magi, c) La nascita di Venere (Maestro direttore G. Mulè); 2. *Antiche danze ed arie per liuto* (prima suite): a) S. Molinaro: *Balletto detto « Il Conte Orlando »*, b) V. Galilei: *Gagliarda*, c) Ignoto: *Villanella*, d) Ignoto: *Passo mezzo e mascherata* (Maestro direttore Gino Marinuzzi); 3. *Le fontane di Roma*, poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto (Maestro direttore R. Zandonai).
Conversazione del prof. A. De Masi sugli avvenimenti di interesse generale.
Soprano LIANA CORTINI: 1. Gounod: *Mirella*, valzer; 2. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, cavatina.

VENERDI' 12 GIUGNO 1936-XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione dallo Studio dell'E.I.A.R. di Torino:

LA MORTE DI FRINE

Leggenda tragica in un atto di E. MARCO SENEA
Musica di L. ROCCA
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Conversazione di Amy Bernardy: « La voce di Roma a mezzanotte ».
Mezzo soprano EDMEA LIMBERTI: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, « Voi che sapete »; 2. Durante: *Vergine tutt'amor;* 3. Respighi: *Nebbie*.

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 9 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione di una breve commedia di autore italiano interpretata dalla
Compagnia TOFANO-MALTAGLIATI
Canzoni romane e toscane interpretate dal soprano MYRIAM FERRETTI.
Notiziario in spagnolo e portoghese.

GIOVEDI' 11 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione di un atto dell'opera

OTELLO

Dramma lirico in quattro atti di A. BOITO
Musica di G. VERDI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: CARLO SABAINO
Conversazione del Padre Pietro Tacchi Venturi della Compagnia di Gesù sul tema: « Universalità della Chiesa di Roma ».
Basso ADOLFO ANTONELLI: *a)* Gomes: *Salvator Rosa*, « Di sposo, di padre »; *b)* Halevy: *L'Ebrea*, « Se oppressi ognor »; *c)* Verdi: *Simon Boccanegra*, « Il lacerato spirito ».
Notiziario in spagnolo e portoghese.

SABATO 13 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione dallo Studio dell'E.I.A.R. di Torino dell'opera

I COMPAGNACCI

Un atto di G. FORZANO
Musica di PRIMO RICCITELLI
Conversazione del prof. A. De Masi sul tema: « Mezzi di civiltà in Africa Orientale » - Assistenza sanitaria.
ULTIME NOVITA' DELL'ORCHESTRA CETRA.
Liriche interpretate dal soprano MARIA ZILIA.
Notiziario spagnolo e portoghese.

STAZIONI ESTERE

LUNEDI'

Budapest (metri 32,88).
Ore 0: Musica zigana (reg.) - Inno nazionale.

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,25).
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Daventry
(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).
(Ore 12: metri 31,97; metri 16,86).
(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).
(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; metri 19,76; metri 25,53; metri 31,55).
Ore 0: Funzione religiosa catt. romana (reg.). — 0,52: Violino e piano. — 4: Dischi. — 4,25: Soli di piano. — 5,30: Concerto sinfonico. — 6,41: Varietà. — 12: Concerto variato. — 12,25: Musica brillante. — 13: Varietà. — 13,39: Musica da ballo. — 14,20: Soli di piano. — 15: Varietà. — 16: Cello e piano. — 16,45: Dischi. — 17,15: Concerto variato. — 18,45: Dischi. — 19,26: Varietà. — 20 (dal Covent Garden): Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, atto primo. — 21,5: Musica da ballo. — 22: Arie per mezzosoprano. — 22,15: Concerto variato. — 23,15: Musica da ballo.

Parigi (Radio Coloniale).
(metri 25,60).
Ore 1,15-3,15: Radiocommedia. — 4,30-5,45: Musica riprodotta.
(metri 25,23).
Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.
(metri 19,68).
Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Concerto strumentale.
(metri 25,33).
Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.
(metri 25,60).
Ore 23,15: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).
Ore 20: Come Bruxelles II. — 20,45-21: Dischi.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49.33).
Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 17,45: Per i giovani. — 18: Musica popolare. — 18,45: Concerto vocale. — 19,15: Varietà musicale. — 20,30: Musica richiesta. — 21,30: Beethoven: *Quintetto* per quattro fiati e piano in mi bemolle maggiore.

MARTEDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese.
(metri 50-25).
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese

Daventry
(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).
(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).
(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).
(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).
(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; m. 19,76; m. 25,53; m. 31,55).

Ore 0: Varietà. — 0,45: Concerto variato. — 3: Varietà. — 3,35: Concerto di piano. — 4,25: Dischi. — 5,30: Varietà. — 5,51. Concerto di piano. — 6,12: Varietà. — 12: Mus. sincopata per piano. — 12,30: Orchestra e baritono. — 13,25: Varietà. — 14,20: Piano e violino. — 15,17: Concerto variato. — 16: Canti religiosi. — 16,45: Dischi. — 17,15: Orchestra zigana. — 18,15: Dischi. — 18,30: Mus. brillante. — 19,20: Musica popolare. — 19,45: Musica varia. — 20,30: Rooke Ley e Holt Marvell: *La Sinfonia fantastica di Berlioz*, radiorecita. — 21,30: Dischi. — 22,20: Musica da ballo. — 23,45-23,45: Varietà.

Parigi (Radio Coloniale)

(metri 25,60).

Ore 1,15-3,15: Musica riprodotta. — 4,30-5,45: Musica riprodotta.

(metri 25,53).

Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.

(metri 19,68).

Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Radioteatro.

(metri 25,23).

Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Trasmissione federale.

(metri 25,60).

Ore 23,15: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).

Ore 20: Come Bruxelles II. — 20,45-21: Dischi.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 18: Musica da camera. — 18,45: Concerto variato. — 20,30: Varietà. — 21,30: Concerto bandistico.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano

(metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo.

(metri 50,25).

Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

Daventry

(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).

(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).

(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).

(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; m. 19,76; m. 25,53; m. 31,55).

Ore 0: Varietà musicale. — 0,50: Soprano, basso e piano. — 3: Varietà. — 4,15: Musica sincopata per piano. — 5,30: Varietà. — 6,35: Organo da cinema. — 6,55: Varietà. — 12: Organo da cinema. — 12,15: Concerto variato. — 13,30: Radiocommedia. — 14,20: Dischi. — 15: Soli di piano. — 15,15: Concerto orchestrale. — 16,15: Cronaca sportiva. — 16,45: Dischi. — 17,15: Musica da ballo. — 18,15: Varietà. — 18,32: Banda militare. — 19,20: Cronaca sportiva. — 19,40: Musica brillante. — 20: Var. folcloristica. — 20,30: Concerto sinfonico. — 21,30: Dischi. — 22,20: Concerto variato. — 23,5-23,45: Radiocommedia.

Parigi (Radio Coloniale)

(metri 25,60).

Ore 1,15-3,15: Musica riprodotta. — 4,30-5,45: Radiocommedia.

(metri 25,23).

Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.

(metri 19,68).

Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Concerto sinfonico.

(metri 25,23).

Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.

(metri 25,60).

Ore 23,45: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).

Ore 20: Come Bruxelles II. — 20,45-21: Dischi.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 17,45: Per i giovani. — 18,45: Varietà. — 20,30: Programma musicale variato. — 21,15: Musica da camera.

GIOVEDI'

Città del Vaticano

(metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese.

(metri 50,25).

Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Daventry

(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).

(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).

(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).

(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; m. 19,76; m. 25,53; m. 31,55).

Ore 0: Musica da camera. — 1,5: Soprano e piano. — 1,20: Cronaca sportiva. — 3: Mezzosoprano, tenore e piano. — 4: Dischi. — 4,11: Varietà. — 5,47: Mus. brillante. — 6,40: Radiocommedia. — 12: Dischi. — 12,30: Radiocommedia. — 13,15: Musica varia. — 14,20: Concerto orchestr. — 15,17: Concerto var. — 16: Varietà folcloristica. — 16,45: Mus. da ballo. — 19,20: Dischi. — 20: Varietà. — 21: Radiocommedia. — 21,11: Cronaca di una parata militare. — 21,41: Musica brillante. — 23,33-24: Cronaca di una parata militare.

Parigi (Radio Coloniale)

(metri 25,60).

Ore 1,15-3,15: Radiocommedia. — 4,30-5,45: Musica riprodotta.

(metri 25,23).

Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.

(metri 19,68).

Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Dischi.

(metri 25,23).

Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.

(metri 25,60).

Ore 23,15: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4)

Ore 20-21: Come Bruxelles I.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 18: Musica da camera. — 18,45: Musica militare. — 20,30: Programma variato. — 21,15: Musica leggera.

VENERDI'

Città del Vaticano

(metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.

(metri 50,25).

Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Daventry

(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).

(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).

(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).

(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; m. 19,76; m. 25,53; m. 31,55).

Ore 0,15: Varietà. — 0,55: Tenore e baritono. — 1,25: Varietà. — 3: Concerto orchestrale. — 4,10: Concerto vocale. — 5,30: Concerto di organo. — 6.15: Varietà. — 12: Baritono e piano. — 12,30: Musica da ballo. — 13.15: Conc. variato. — 13,45: Dischi. — 14,20: Concerto dal Claridge. — 15: Varietà. — 15,37: Dischi. — 16: Concerto sinfonico. — 17: Cronaca sportiva. — 17,35: Musica brillante. — 18,32: Musica varia. — 18,55: Dischi. — 19,20: Varietà. — 20,30: Musica brillante. — 21,15 (dal Covent Garden): Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, atto 2° e 3°. — 23: Musica da ballo.

Parigi (Radio Coloniale)

(metri 25,60).

Ore 1,30-3,15: Radiocommedia. — 4,30-5,45: Radiocommedia.

(metri 25,23).

Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.

(metri 19,68).

Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Concerto variato.

(metri 25,23).

Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.

(metri 25,60).

Ore 23,45: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).

Ore 20-21: Dischi.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 17,45: Per le signore. — 18,45: Concerto sinfonico. — 20,30: Varietà. — 21,15: Musica da ballo antica.

SABATO

Città del Vaticano

(metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.

(metri 50,25).

Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Daventry

(Ore 0: metri 19,60; metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 3: metri 25,53; metri 31,32).

(Ore 5,30: metri 25,53; metri 31,55).

(Ore 12: metri 13,97; metri 16,86).

(Ore 15: metri 16,86; metri 19,82).

(Ore 18,15: Tre delle onde seguenti: m. 19,66; m. 19,76; m. 25,53; m. 31,55).

Ore 0: Orchestra e viola. — 1,15: Contralto e piano. — 2: Cronaca sportiva. — 3: Organo da cinema. — 3,50: Varietà. — 5,30: Musica da ballo. — 6,25: Varietà e danze. — 12: Musica brillante. — 12,45: Per i fanciulli. — 13,30: Concerto orchestr. — 14,20: Musica da ballo. — 15: Cronache sportive. — 17,35: Musica da ballo. — 18,15: Per i fanciulli. — 19,20: Musica da ballo. — 19,40: Cronaca sportiva. — 20: Musica brill. e da ballo. — 20,30: Music-Hall. — 22,25: Concerto variato.

Parigi (Radio Coloniale)

(metri 25,60).

Ore 1,15-3,15: Radiocommedia. — 4,30-5,45: Musica riprodotta.

(metri 25,23).

Ore 7,55-9,15: Concerto di dischi.

(metri 19,68).

Ore 11: Concerto ritrasmesso. — 12,15: Concerto orchestrale variato. — 14,30-16: Dischi.

(metri 25,23).

Ore 17: Concerto variato. — 19: Musica varia e popolare. — 20,30: Ritrasmissione.

(metri 25,60).

Ore 23,15: Concerto ritrasmesso.

Ruysselede (metri 29,4).

Ore 20-21: Dischi.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle ore 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 17,35: Apertura - *Lied* popolare. — 18: Violino e piano - 18,30: Concerto di *Lieder*. — 18,45: Künnecke: *Il villaggio senza campane*, operetta. — 21: Dischi. — 21,15: Varietà.

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

AD ONDE CORTE

kHz	m	NOME	Nominativo	kW
4273	70,20	Khabarovsk . . .	RV15	20
5970	50,25	Città del Vaticano	HVJ	10
6000	50	Mosca	RW59	20
6020	49,83	Zeesen	DJC	5
6040	49,67	Boston	W1XAL	5
»	»	Pernambuco	PRA8	3
6050	49,59	Daventry	GSA	15
6060	49,50	Cincinnati	W8XAL	10
»	»	Filadelfia	W3XAU	1
»	»	Skamlebaek	OXY	0.5
6070	49,42	Vienna	OER2	1.5
6097	49,20	Johannesburg . . .	ZTJ	5
6100	49,18	Bound Brook . . .	W3XAL	35
»	»	Chicago	W9XF	10
6110	49,10	Daventry	GSL	15
6140	48,86	Pittsburg	W8XK	40
6150	48,78	Winnipeg	CJRO	2
7510	39,95	Tokio	JVP	20
7797	38,48	Lega delle Nazioni	HBP	20
9125	32,88	Budapest . .	HAT4	5
9501	31,58	Rio de Janeiro . .	PRF5	15
9510	31,55	Daventry	GSB	15
»	»	Melbourne	VK3ME	1,5
9530	31,48	Jelöy	LKJ1	1
»	»	Schenectady . . .	W2XAF	25
9540	31,45	Zeesen	DJN	5
9560	31,38	Zeesen	DJA	5
9565	31,36	Bombay	VUB	4,5
9570	31,35	Millis	W1XK	10
9580	31,32	Daventry	CSC	15
»	»	Lyndhurst	VK3LR	1
9590	31,28	Sydney	VK2ME	20
9595	31,27	Lega delle Nazioni	HBL	20
9635	31,13	Roma	2RO	25
9650	31,09	Lisbona	CT1AA	2,5
9860	30,43	Madrid	EAQ	20
10330	29,04	Ruysselede	ORK	9
10710	28,01	Tokio	JVN	20
10740	27,93	Tokio	JVM	20
11720	25,60	Winnipeg	CJRX	2
»	»	Radio Coloniale . .	TPA4	10
11730	25,57	Huizen	PHI	23
11750	25,53	Daventry	GSD	15
11770	25,49	Zeesen	DJD	5
11790	25,45	Boston	W1XAL	5
11810	25,40	Roma	2RO	25
11820	25,38	Daventry	GSN	15
11830	25,36	Wayne	W2XE	1
»	»	Lisbona	CT1AA	2
11860	25,29	Daventry	GSF	15
11870	25,27	Pittsburg	W8XK	40
11880	25,23	Radio Coloniale . .	TPA3	10
12000	25	Mosca	RW59	20
12235	24,52	Reykjavik	TFJ	7,5
13635	22	Varsavia	SPW	10
15123	19,84	Città del Vaticano .	HVJ	10
15140	19,82	Daventry	GSE	10
15180	19,76	Daventry	GSO	15
15200	19,74	Zeesen	DJB	5
15210	19,72	Pittsburg	W8XK	40
15220	19,71	Eindhoven	PCJ	18
15243	19,68	Radio Coloniale . .	TPA2	10
15260	19,66	Daventry	GSI	10
15270	19,65	Wayne	W2XE	1
15280	19,63	Zeesen	DJQ	5
15310	19,60	Daventry	GSP	15
15330	19,56	Schenectady	W2XAD	20
15370	19,52	Budapest	HAS3	6
17760	16.89	Zeesen	DJE	5
»	»	Wayne	W2XE	1
17780	16,87	Bound Brook . . .	W3XAL	35
17790	16,86	Daventry	GSG	10
18830	15,93	Bandoeng	PLE	60
21470	13,97	Daventry	GSH	10
21520	13,94	Wayne	W2XE	1
21530	13,93	Daventry	GSJ	10
21540	13,92	Pittsburg	W8XK	40

(Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione di Ginevra).

TRASMISSIONI SPECIALI

PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810
dalle ore 15.1 alle ore 16,30

LUNEDI' 8 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in inglese - Conversazione. Trasmissione dallo Studio dell'*Eiar* di Roma del
CONCERTO SINFONICO
diretto dal maestro FERNANDO PREVITALI col concorso del violoncellista MASSIMO AMFITHEATROF: 1. Haydn: Prima tempo del *Concerto in re maggiore* per violoncello e orchestra; 2. Strawinsky: *L'uccello di fuoco*, suite per orch. Soprano MARIA SERRA MASSARA e tenore VINCENZO TANLONGO: *a)* Puccini: *Tosca*, duetto atto primo; *b)* Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Io son l'umile ancella» (soprano M. Serra Massara); *c)* Leoncavallo: *La Bohème*, «Io non ho che una povera stanzetta» (tenore V. Tanlongo). Nell'intervallo: Prof. A. De Masi, Segretario Generale dell'Associazione Italo-Americana: Conferenza sull'opera di civilizzazione dell'Italia in Africa Orientale.
16,20: Notiziario in italiano.

MARTEDI' 9 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in inglese e in cinese.
CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA
diretto dal M° ANTONIO D'ELIA.
1. Spontini: *Olimpia*, sinfonia; 2. Mascagni: *Iris*, fantasia; 3. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.
Soprano VERA SCIUTO e mezzo soprano MATILDE CAPPONI: *a)* Benedetto Marcello: *La sorgente*; *b)* Offenbach: Barcarola dai *Racconti di Hoffmann*; *c)* Mendelssohn: *La campanella d'aprile e i fiorellini*.
Basso AURELIO SABBI: *a)* Mascagni: *Le Maschere*, aria di Tartaglia; *b)* Donizetti: *L'elisir d'amore*, aria di Dulcamara; *c)* Verdi: *La forza del destino*, predica di Fra Melitone.
Soprano MYRIAM FERRETTI: *a)* Lombardo: *Sirenella*; *b)* Neretti: *Stornelli toscani*; *c)* Schmidt: *La canzone dell'amore*.
Ore 16,20: Notiziario in italiano.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in inglese - Conversazione.
CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Pianista GIUDITTA SARTORI: *a)* Scarlatti: *Sonata in re maggiore*; *b)* Sgambati: 1. *Nenia*, 2. *Studio in re bemolle*; *c)* Dalla Ciaia: *Preludio e toccata*.
Soprano EMILIA VALDAMBRINI: *a)* Pizzetti: *Levommi il mio pensier* (sonetto del Petrarca); *b)* Rossellini: *Le Cennamelle*; *c)* Mussorgski: *Ove sei, piccola stella?*
Tre *Liriche* interpretate dal tenore ARTURO BAIETTO.
Baritono CARLO PLATANIA: *a)* Leoncavallo: *Gli zingari*, canto notturno; *b)* Gounod: *Faust*, «Dio possente».
Nell'intervallo: Senatore Pietro Puricelli: «Le nuove strade italiane in Africa Orientale».
Ore 16,20: Notiziario in italiano.

GIOVEDI' 11 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in inglese e giapponese. Violoncellista LUIGI CHIARAPPA e pianista ENRICHETTA PETACCI: Grieg: *Sonata in la minore*: *a)* Allegro, agitato, presto, prestissimo, *b)* Andante molto tranquillo, *c)* Allegro, allegro molto e marcato.
Soprano ALESSANDRA PAVONI: *a)* Gounod: *O mia lira*; *b)* Tocchi: *Era la notte cupa*; *c)* Zanella: *Enigma*; *d)* Respighi: *Stornellatrice*.
Tre *Liriche* interpretate dal ten. ENZO VIZZONI.
Ore 16,20: Notiziario in italiano.

VENERDI' 12 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in inglese - Conversazione. Trasmissione dallo Studio dell'*Eiar* di Roma di un atto dell'opera
FEDORA
Musica di UMBERTO GIORDANO
Interpreti: Giuseppina Cobelli, Galliano Masini, Gino Vanelli.
Dirige l'Autore.
Nell'intervallo: Conferenza a cura dell'Istituto di Studi Legislativi.
Ore 16,20: Notiziario in italiano - Annuncio del programma della ventura settimana.

SABATO 13 GIUGNO 1936-XIV

Apertura - Notiziario in lingua inglese e indostana.
CONCERTO PER ORGANO DA SALA
Organista EMILIO BUSSOLINI: *a)* Adam: *Se io fossi re!*, ouverture; *b)* Sibelius: *Valzer triste*; *c)* Pezzi celebri di operisti italiani (serie prima).
Soprano IOLANDA DE ANGELIS e tenore ENRICO ANGELONI nel loro repertorio di canzoni popolari.
Imitazioni del comico URAS.
Soprano ELENA PAVAN: Tre canzoni venete: *a)* Guarnieri: *Caro, caro el mio bambin*; *b)* Filippi: *El ti*; *c)* Ignoto: *Canzone friulana*.
Ore 16,20: Notiziario in italiano - Annuncio del programma della ventura settimana.

PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2 RO 4 - metri 25,40

DOMENICA 7 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Giornale radio - Notiziario sportivo.
1. FANTASIA DI OPERETTE: *a)* Ranzato: *Il paese dei campanelli*; *b)* Abraham: *Fiore d'Hawai*; *c)* Costa: *Scugnizza*; *d)* Kàlmàn: *La Baiadera*.
2. IMITAZIONI DEL COMICO URAS:
Notizie sportive e ultime notizie.

LUNEDI' 8 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ARTURO D'ELIA: 1. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*; 2. Mascagni *Cavalleria rusticana*, Duetto (soprano Maria Serra Massara e tenore Vincenzo Tanlongo).
Notizie sportive e ultime notizie.

MARTEDI' 9 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
TRENTA MINUTI DI SPETTACOLO per i soldati con la trasmissione di una breve commedia di autore italiano da parte di una Compagnia drammatica di passaggio per Roma.
Notizie sportive e ultime notizie.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
1. Montagnini: *Danzando*; 2. Petralia: *Manuela*; 3. Canzoni napoletane interpretate dal tenore GIOVANNI CORDA; 4. Soprano MARIA SENES: *a)* Ponce: *Estrellita*, *b)* Serrano: *Te quiero*, *c)* Freire: *Ay, Ay, Ay*.
Notizie sportive e ultime notizie.

GIOVEDI' 11 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
1. Ferrero: *Rigolette*, polca (a solo di xilofono); 2. Ibañez: *Lo studente passa*, one step (a solo di xilofono); 3. Monologo brillante detto da DELIZIA SANZONE; 4. Soprano MARIA MACALUSO: Rossini: *a)* *Bolero*, *b)* *La pastorella delle Alpi*.
Notizie sportive e ultime notizie.

VENERDI' 12 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
1. Soprano ELDA TONIUTTI: *a)* Tirindelli: *Amor, amor*; *b)* Cimara: *Fiocca la neve*; *c)* Tosti: *Aprile*; 2. Tenore GINO SINIMBERGHI: *a)* Bellini: *Fenesta che lucive*; *b)* Donizetti: *Elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima»; *c)* Giordano: *Fedora*, «Amor ti vieta».
Notizie sportive e ultime notizie.

SABATO 13 GIUGNO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Giornale radio.
Esecuzione del terzo atto dell'opera:
FEDORA
Musica di UMBERTO GIORDANO.
Notizie sportive e ultime notizie.

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713 - ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 7 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - TRASMISSIONE DI MUSICA VARIA.
14,55: Chiusura.

LUNEDI' 8 GIUGNO 1936-XIV

14,55: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - Giornata della Donna: «Bona di Savoia» - Violoncellista TITO ROSATI: *a)* Saint-Saëns: *Il cigno*; *b)* Casella-Silva: *Notturno e Tarantella*; *c)* Göens: *Scherzo* - Uomini e fatti memorabili: «Pietro Badoglio».
14,55: Chiusura.

MARTEDI' 9 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - Giornata del Balilla: «Perchè?...» - Tenore VINCENZO CAPPONI: *a)* De Renzis-Avanzi: *Primavera canta*; *b)* Bergamini-Borelli: *Ricordo di un valzer tirolese*; *c)* Fain-Neroni: *Quando eri ancor sorriso*; *d)* Wanen-Neroni: *Ho occhi per te sola* - Uomini e fatti memorabili: «Marsilio da Padova».
14,55: Chiusura.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - «La famiglia presso i Romani e presso i Barbari» - Soprano LUCIA MERO: *a)* Verdi: *Falstaff*, canzone delle fate; *b)* Puccini: *La Rondine*, aria di Doretta; *c)* Mascagni: *Lodoletta*, «Flammen perdonami» - Uomini e fatti memorabili: «Gaetano Chiaveri».
14,55: Chiusura.

GIOVEDI' 11 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - «Il Museo di Palazzo Rezzonico» - Basso ADOLFO ANTONELLI: *a)* Verdi: *I Vespri Siciliani*, «O tu, Palermo»; *b)* Bellini: *Vi ravviso, o luoghi ameni*; *c)* Puccini: *La Bohème*, «Vecchia zimarra» - Uomini e fatti memorabili: «Michele Sammichele».
14,55: Chiusura.

VENERDI' 12 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - «Civiltà mediterranea: Il Seicento» - Pianista MARIA LUISA FAINI: *a)* Turina: *Angoli sivigliani*; *b)* Mac Dowel: *Danza delle ombre e danza delle streghe* - Uomini e fatti memorabili: «Rodolfo Graziani».
14,55: Chiusura.

SABATO 13 GIUGNO 1936-XIV

14,15: Apertura - Cronaca dei fatti e notizie - «La seconda guerra punica» - Organista EMILIO BUSSOLINI: Musica leggera per organo da sala - Uomini e fatti memorabili: «Luigi Boccherini».
14,55: Chiusura.

PER LA GRECIA

RADIO BARI I
kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: 1. *Concerto del violinista A. Serato*; 2. *Varietà* e *Musica da ballo*.
MARTEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: 1. *Lo Zarevic*, operetta di F. Lehàr; 2. *Musica da ballo*.
MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: 1. *Concerto folcloristico*; 2. *Concerto dell'organista A. Galliera*; 3. *Musica da ballo*.
GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: *Tosca*, opera di G. Puccini.
VENERDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: 1. *Pigmalione*, commedia di G. B. Shaw; 2. *Musica da ballo*.
SABATO. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-24: 1. *Wunder Bar*, rivista di Katscher; 2. *Musica da ballo*.

Dai programmi esteri: SEGNALAZIONI

	LIRICA OPERE - OPERETTE	CONCERTI SINFONICI - VOCALI BANDISTICI	MUSICA DA CAMERA	TEATRO PROSA E POESIA	VARIETÀ MUSICA LEGGERA E DA BALLO
Domenica	19,30: Budapest (dall'Opera Reale): Serata di balletti ungheresi. 20: Stoccarda: J. Strauss: « Lo zingaro barone », operetta. 20,30: Parigi P. T. T.: Lecocq: « Giroflè-Girofla », operetta buffa in 3 atti. 20,30: Lilla: Audran: « La Mascotte », operetta in 3 atti. 20,55: Strasburgo (Opéra Comique): Puccini: « La Bohème », opera in 4 atti (J. Kiepura). 21,5: Lussemburgo: Pergolese: « Il maestro di musica », opera buffa.	20: Berlino: Conc. orchestrale. 20: Bruxelles II: Conc. sinfonico. 20: Monaco: Conc. wagneriano. 20: Colonia: Conc. orchestrale di musica d'opera. 21,10: Lipsia: Conc. sinfonico. 21,20: Hilversum II: Beethoven: « Concerto n. 5 ». 21,20: London Regional: Conc sinf. 22: Droitwich: Mus. caratteristica.	20,30: Parigi T. E.: Beethoven: « Sonata n. 32 », per piano. 20,35: Kalundborg: Violino e piano. 21,30: Varsavia: Piano e viola. 21,35: Brno: Concerto di piano. 21,35: Bratislava: Piano e violino. 22,20: Vienna: Lieder per soprano. 22,30: Koenigswusterhausen: Busoni: « Kultaselle », dieci variazioni su un canto finnico, per cello e piano.	20: Bordeaux: Bisson: « La famiglia Pont-Biquet », commedia in 3 atti. 20,15: Brno: Hermanek: « Gli Ussari rossi », radio-commedia. 20,25: Sottens: Pailleron: « Il mondo ove ci si annoia », commedia in 3 atti. 20,45: Radio Parigi (La Comédie Française): Sand: « Claudia », dramma in 3 atti. 21: Monte Ceneri: Geza Vago: « La scuola del matrimonio », commedia in 3 atti.	20: Bruxelles I: Mus. brillante. 20: Francoforte: Mus. d'operette. 20,15: Beromuenster: Musica brillante da ballo e d'operette. 22,30: Budapest: Musica zigana. 22,30-24: Amburgo: Varietà: « Non guardare sempre l'orologio ». 23,15: Radio Parigi: Musica brill. 24: Vienna: Musica zigana. MUSICA DA BALLO: 22,30: Monaco, Lipsia - 22,45: Parigi P. T. T., Radio Parigi - 23,15: Bruxelles II - 23,20: Budapest - 23,30: Strasburgo - 24: Berlino.
Lunedì	20: London Regional (Covent Garden) Offenbach: « I racconti di Hoffmann », atto primo. 20,30: Marsiglia. Trasm. dall'Opéra Comique. 22: Tolosa: Offenbach: Selez. dei « Briganti » (dischi). 22,20: Bruxelles I: Donizetti: Selezione del « Don Pasquale » (d.).	20,10: Amburgo: Conc. sinfonico. 20,10: Vienna: Orchestra Sinfonica di Vienna. 20,15: Madona: Musica italiana. 20,30: Bordeaux: Cons. sinfonico. 20,30: Lilla: Conc. orchestrale e canto. 21: Colonia: Conc. orchestrale. 21,40: Budapest: Conc. orchestrale (dir. Rajter). 22,15: Droitwich: Conc. sinfonico. 22,20: Stoccarda-Lipsia: Commemorazione respighiana. 22,30: Berlino: Solisti e coro.	20,45: Radio Parigi: Musica da camera e canto. 20,55: Kosice: Soli di arpa. 20,55: Sottens: Cello e piano. 21,10: Koenigswusterhausen: Musica da camera. 21,55: Parigi P. P.: Schumann: « Quartetto d'archi ». 22: Stoccolma: Musica da camera. 24: Stoccarda: Musica da camera.	20,10: Bruxelles I: Fabre: « La rabouilleuse », commedia in quattro atti. 20,30: Parigi P. T. T.: Capus: « Rosine », commedia in 4 atti. 21,15: Droitwich: Clifford Bax: « Socrate », dramma sulla vita del grande filosofo.	20,10: Berlino: Cabaret: «Si gira». 20,10: Monaco: Varietà: « In una birreria ». 20,10: Breslavia: Varietà: « Il lunedì azzurro ». 20,30: Lussemburgo: Mus. viennese. 21,45: Midland Regional: Varietà: « Night Club ». 22,20: Lussemburgo: Mus. brillante. MUSICA DA BALLO: 20,10: Lipsia - 21,5-22,30: London Regional - 21,45: Sottens (jazz hot) - 22,45: Radio Parigi - 23: Monaco - 23,15: Droitwich.
Martedì	19,30: Budapest (dall'Opéra Reale): Verdi: « Un ballo in maschera », opera in 3 atti. 19,30: Praga (dal Teatro Nazionale) Verdi: « Rigoletto », opera in 3 atti. 20: Belgrado: Wagner: « La Valchiria », opera (reg.). 20: Beromuenster: Jenée: « Il nemico della musica », operetta in 1 atto. 20,30: Bordeaux: Trasm. dall'Opéra Comique.	20: Bruxelles II: Conc. sinfonico. 20,10: Stoccarda: Conc. sinfonico. 20,10: Francoforte: Concerto orch. 20,30: Parigi P. T. T.: Concerto di musica coloniale. 21,30: Kosice: Saint-Saëns: « Concerto », per violino e orchestra. 21,30: London Regional: Concerto orchestrale. 21,45: Radio Parigi (Dall'Ambasciata d'Italia): Concerto di musica italiana. 24-2: Francoforte: Conc. notturno.	20: Droitwich: Arie per soprano. 20: Bruxelles I: Musica da camera e canto. 21,15: Lussemburgo: Quintetto. 22,15: Varsavia: Schumann: « Trio » in fa maggiore. 22,20: Droitwich: Musica da camera. 22,30: Lisbona: Mus. da camera. 23: Barcellona: Conc. per violino. 23,40: London Regional: Concerto per piano.	20,15: London Regional: Clifford Bax: « Socrate », dramma sulla vita del grande filosofo. 20,30: Droitwich: Ley - Marwell: « La sinfonia fantastica di Berlioz », radiorecita. 20,30: Parigi T. E. (La Comédie Française): Deval: « Etienne », commedia in 3 atti. 20,40: Kosice: Szinmen: « La maschera di Satah », grottesco. 22,20: Francoforte: Ibsen: « Ho sempre amato la tempesta » (dal Peer Gynt) con musica di Grieg.	19,47: Parigi P. P.: Varietà. 20: Vienna: Musica viennese. 20,10: Berlino: Mus. brillante. 20,10: Amburgo: Serata brillante: « La porta dell'uva ». 20,45: Radio Parigi: Radiorivista: « La gazzetta di Montmartre ». 22,40: Budapest: Musica zigana. 23,15: Radio Parigi: Musica brill. MUSICA DA BALLO: 22,30: London Regional, Breslavia - 22,40: Koenigsberg - 22,45: Radio Parigi - 23: Lussemburgo - 23,15: Vienna, Droitwich.
Mercoledì	19,30: Beromuenster (Teatro Civico), R. Strauss: « Il cavaliere della rosa », opera in 3 atti. 20,30: Lilla-Parigi T. E. - Grenoble: Trasm. dall'Opéra Comique). 20,30: Strasburgo: Maillart: « I dragoni di Villars », opera comica in 3 atti. 20,45: Monaco: Reich e Czajaeck: Selez. dell'operetta « La sposa del corsaro ». 22: Tolosa: Rossini: Selezione del « Guglielmo Tell » (dischi).	20: Bruxelles II: Conc. sinfonico. 20,30: Oslo: Conc. sinfonico. 20,30: Droitwich: Conc. sinfonico. 20,35: Berlino: Conc. sinfonico. 20,45: Marsiglia: Conc. vocale e strumentale. 21: Praga: Conc. orchestrale. 21: Vienna: Orchestra Sinfonica di Vienna.	20,30: Stoccolma: Piano e canto. 20,30: Bucarest: Arenski: « Trio », per piano, violino e cello. 20,45: Amburgo: Concerto di due piani. 21,15: Parigi P. T. T.: Musica da camera. 21,25: Budapest: Conc. per cello. 21,50: Kalundborg: Oboe e piano. 22,30: Stoccarda: Arie per soprano.	20,30: Rennes: Serata teatrale: Courteline: a) « Gros chagrin », b) « Le commissaire est bon enfant », c) « La voiture versée », d) « La peur des coups », e) « Un client serieux ». 20,30: Bordeaux (La Comédie Française): H. Bataille: « Lo scandalo », commedia in 4 atti. 20,45: Radio Parigi: Pierre Loti: « Judith Renaudin », dramma in 5 atti. 22,30: Barcellona: Benavente: « Al naturale », commedia in 2 atti.	20: Varsavia: Coro di cosacchi. 20: Bruxelles I: Mus. brillante. 21,30: Lussemburgo: Varietà. 22: Parigi P. P.: Da un cabaret. 22,15: R. C. d'Azur: Jazz e varietà. 23: Budapest: Musica zigana. MUSICA DA BALLO: 22,20: London Regional, Mid. Regional - 22,5: Budapest - 22,10: Bruxelles II - 22,15: Varsavia - 22,20: Breslavia - 22,30: London Regional - 22,40: Monaco - 23,15: Droitwich.
Giovedì	19,25: Vienna (Wiener Staatsoper): Verdi: « Otello », opera in 4 atti (dir. da De Sabata). 20: Kosice (Teatro Municipale): Nicolai: « Le allegre comari di Windsor ». 20,30: Parigi P. T. T.: Trasm. dall'Opéra Comique.	20: Bruxelles I: Festival Beethoven. 20,45: Rabat: Concerto sinfonico (Beethoven). 20,45: Radio Parigi: Conc. sinfonico (dir. Inghelbrecht). 20,45: London Regional: Concerto orchestrale. 21,10: Midland Regional: Concerto orchestrale. 21,20: Lussemburgo: Conc. sinf. e piano (Casadesus). 22,45: Monaco: Festival Brahms.	19,30: Sottens: Violino e piano. 20: Bruxelles II: Musica da camera. 20,30: Parigi T. E.: Musica da camera. 21: Lyon la Doua: Mus. da camera. 21,10: Beromuenster: Musica da camera. 21,30: Varsavia: Conc. per piano. 21,30: Droitwich: Conc. di piano. 22,15: Oslo: Sinding: « Serenata » per due violini e piano. 22,45: Stoccarda: « Lieder » per soprano.	20,30: Strasburgo (dall'Odeon): Racine: « Mitridate », tragedia in 5 atti. 20,30: Marsiglia (La Comédie Française): Lavedan: « Le Marquis de Priola », commedia. 20,55-24: Parigi P. P. (da Les deux Masques): Gross-Carpentier: « Il club dei gangsters », commedia americana in 3 atti. 21: Monaco: Gritz Gay: « Il pazzo invalido », commedia. 21: Lipsia: Tornius: « Rembrandt », commedia.	20: Droitwich: Varietà e danze. 20,15: Madona: Musica d'operette. 20,30: Lilla: I vecchi successi delle canzoni e melodie francesi. 21,10: Hilversum I: Mus. brill. 21,30: Amburgo: Varietà: « La danza degli strumenti ». 22,40: Droitwich: Musica brillante. 23,25: Budapest: Musica zigana. MUSICA DA BALLO: 22,30: London Regional, Berlino - 22,45: Radio Parigi.
Venerdì	20,10: Bucarest: Verdi: « Falstaff », opera in 3 atti (reg.). 20,45: Radio Parigi: Offenbach: « I briganti », opera buffa in 3 atti (selezione). 21,10: Lussemburgo: Purcell: « Didone ed Enea », oratorio. 21,20: London Regional (Covent Garden): Offenbach: « I racconti di Hoffmann », atto secondo. 22: Droitwich (Covent Garden): Offenbach: « I racconti di Hoffmann », atto terzo.	19,40: Budapest: Conc. sinfonico e violino (dir. Dohnanyi). 20,5: Praga: Conc. corale. 20,10: Francoforte: Concerto di musica tedesca moderna. 21: Varsavia: Conc. sinfonico. 21,5: Vienna: Orchestra Sinfonica di Vienna. 22,30: Lipsia: Conc. orchestrale. 22,45: Radio Parigi-Lyon-la-Doua - Strasburgo: Conc. orchestrale. 23: Bucarest: Conc. orchestrale. 24: Stoccarda: Conc. sinfonico.	20: Bruxelles II: Mus. da camera. 20,30: Droitwich: Due piani. 20,30: Parigi T. E.: Musica da camera per Quint. strum. a fiato piano e canto. 21: Bruxelles II: Quartetto. 22: Stoccolma: Organo, violino e canto. 22,20: Colonia: Borodin: « Quartetto ». 22,30: Koenigswusterhausen: Concerto di piano. 22,35: Lussemburgo: Conc. di piano. 23: Lisbona: Musica da camera.	20: Oslo: Shakespeare: « I due gentiluomini di Verona », commedia. 20,30: Parigi P. .T. T. (La Comédie Française): E. De Girardin: a) « Le supplice d'une femme », dramma in 3 atti, b) « Le mariage d'honneur », commedia in un atto. 20,45: Monte Ceneri: Sabatino Lopez: « L'ultimo romanzo », commedia in 1 atto. 22: Parigi P. P.: Timmory-Manoussi: « L'honnête Michelon », commedia in 1 atto.	20,10: Monaco: Varietà: « Arte tedesca ». 20,30: London Regional: Musica brillante e da ballo. 22,10: Bruxelles II: Musica brill. 22,20: Breslavia: Musica brillante. 22,30: Stoccarda: Musica brillante. 23: Colonia: Musica leggera. MUSICA DA BALLO: 22,10: Vienna - 22,15: Varsavia - 22,30: London Regional - 23: Lussemburgo, Droitwich - 23,20: Budapest.
Sabato	19,30: Bratislava: Leo Fall: « Il mio piccolo fratello », operetta. 20: Bruxelles I: Kalman: « La contessa Maritza », operetta. 20,30: Lyon-La-Doua-Radio Parigi: Trasm. dall'Opéra Comique. 20,30: Marsiglia: F. Lehàr: « La vedova allegra », operetta in tre atti. 20,45: Monte Ceneri (da Torino): Puccini: « Tosca », opera lirica in 3 atti. 21,10: Tolosa: Audran: Selez. della « Mascotte » (d.).	20,10: Berlino: Orchestra e canto. 20,10: Oslo: Conc. sinfonico. 20,30: Strasburgo: Orchestra militare. 20,30: Rennes: Conc. orchestrale. 20,30: London Regional: Concerto sinfonico. 21: Bruxelles II: Conc. sinfonico. 21,10: Budapest: Conc. orchestrale (dir. Rajter).	19: Berlino: Musica da camera. 20,55: Hilversum II: Violino e organo. 21: Varsavia: Piano e violino. 21,55: Midland Regional: Concerto di piano 22,10: Vienna: Concerto per piano e violino. 22,30: Koenigswusterhausen: Buxtehude: « Trio » in la minore.	20,30: Lilla (La Comédie Française): Capus: « Brignol et sa fille », commedia in 3 atti. 20,30: Parigi T. E.: De Bouhélier: « La Tragédie royale », radiocommedia in 3 atti.	20,10: Francoforte: Varietà: « Maggiolini di giugno ». 20,10: Koenigsberg: Varietà. 20,10: Stoccarda - Colonia - Lipsia: Varietà e danze. 20,30: Parigi P. T. T.: Cabaret e rivista: « L'humour en fleurs ». 20,30: Droitwich: Music-hall. 23,30: Radio Parigi: Musica brill. MUSICA DA BALLO: 22,30 - London Regional, Monaco, Lipsia, Breslavia - 22,45: Parigi P. T. T. - 23: Varsavia - 24: Berlino - 24-2: Francoforte.

DUECENTOTREESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

7 GIUGNO 1936 - XIV

In occasione del **GIUGNO RADIOFONICO** l'orario di trasmissione di tutte le stazioni è prolungato fino alle **ore 24.**

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,30-8,50: Giornale radio.

9,5: Tutte le stazioni: CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLO STATUTO (radiocronaca).

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,20: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

13,10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ: 1. Verdi: *Aida*, «Se quel guerrier io fossi» (tenore Ippolito Lazzaro); 2. Verdi: *La forza del destino*, «Rataplan» (mezzosoprano Ebe Stignani e Coro del teatro Alla Scala); 3. Verdi: *La Traviata*, «Di Provenza il mare e il suol» (baritono Riccardo Stracciari); 4. Verdi: *Aida*, «O cieli azzurri» (soprano G. Arangi Lombardi); 5. Thomas: *Mignon*, duetto delle rondinelle (mezzosoprano Giuseppina Zinetti e basso Tancredi Pasero), trasmissione offerta dalla Soc. An. GALBANI di Melzo.

13,40-14,15: IL PASSAGGIO DELL'EQUATORE, radiorivista di G. Barbera (trasmissione offerta dalla DITTA MARTINI E ROSSI).

14,15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16: Dischi - Notizie sportive.

16,45: Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

17:

CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA MARINA
diretto dal M° PIETRO AGHEMO

Parte prima:
1. Bellini: *Norma*, sinfonia.
2. Verdi: a) *Nabucco* (coro di schiavi); b) *I Lombardi* (coro di Crociati).
3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia.

Parte seconda:
1. Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia.
2. Rossini: a) *Mosè* (preghiera); b) *Il barbiere di Siviglia*, cavatina.
3. Respighi: *Festa romana*, poema sinfonico (Circenses - Giubileo - Ottobrata - Befana).
4. Musso: *Marcia del Reggimento S. Marco.*

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

18,30-19: Trasmissione dall'Ippodromo di Mirafiori di Torino: CRONACA DEL PREMIO PRINCIPE AMEDEO - Notizie sportive - Dischi.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30: Notizie sportive - Bollettino olimpico - Dischi.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,25: Conversazione di Guido Cantini: «Dolori e gioie di un autore drammatico».

20,35: COMMENTO AL GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20,45: INNI NAZIONALI: *a)* Gabbetti: *Marcia Reale*; *b)* Blanc: *Giovinezza*; *c)* Puccini: *Inno a Roma*.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Boris Godunof

Dramma musicale in un prologo e quattro atti (da Puskin e Karamsin)
Parole e musica di MODESTO MUSSORGSKY.
Edizione orchestrata da RIMSKY KORSAKOF
Maestro concertatore e direttore d'orchestra ISSAY DOBROWEN
Maestro dei cori ACHILLE CONSOLI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: R. Kufferle: «Perchè non rileggere» (lettura) - Notiziario cinematografico - Giornale radio.

Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 24).

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,30: Giornale radio.

8,50 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9-9,5 (Torino): «Il mercato al minuto», notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.I.P.).

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.

9,50 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): M. Emanuele Magri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.

12,20: MUSICA DA CAMERA del violinista RENZO DELEIDE - Al pianoforte il M° Gino Filippini - Wieniavsky: *Concerto in re minore*: *a)* Allegro moderato; *b)* Romanza; *c)* Allegro con fuoco.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

13,10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma) - Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo.

13,40-14,15: Radiorivista offerta dalla Ditta MARTINI & ROSSI (Vedi Roma).

16: Dischi - Notizie sportive.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

BORIS GODUNOF

Dramma musicale in un prologo e quattro atti da
PUSKIN e KARAMSIN

PAROLE E MUSICA DI
MODESTO MUSSORGSKY

Edizione orchestrata da Rimsky-Korsakof

Personaggi:

Boris Godunof	Luigi Rossi Morelli
Teodoro (suoi figli)	Maria Marcucci
Xenia (suoi figli)	Vittoria Natoli
La Nutrice	Giuseppina Sani
Il principe Sciuisky	Gino Del Signore
Tcelkalov, segretario della Duma	Giuseppe Bravura
Pimen	Sergio Benoni
Il falso Dimitri, detto Gregori	Giovanni Voyer
Marina Mniseck	Serafina Di Leo
Varlaam (vagabondi)	Sergio Benoni
Missail (vagabondi)	Giuseppe Nessi
L'Ostessa	Giuseppina Sani
L'Innocente	Gino Del Signore
Il boiardo Kruscelov	Armando Giannotti
Lavitzki	Giuseppe Bravura
Tcernikowsky	Natale Villa
Il boiardo di Corte	Armando Giannotti
L'Ufficiale di Polizia	Natale Villa

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ISSAY DOBROWEN

Maestro dei cori: ACHILLE CONSOLI

16,45: Notizie sportive - Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

17: CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA MARINA (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Notizie sportive - Bollettino presagi.

18,30-19: Trasmissione dall'Ippodromo di Mirafiori di Torino: CRONACA DEL PREMIO PRINCIPE AMEDEO - Notizie sportive - Dischi.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30: Notizie sportive - Bollettino olimpico - Dischi.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,25: Conversazione di Guido Cantini.

20,35: Commento finale sul GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20,45: INNI NAZIONALI: *a)* Gabetti: *Marcia Reale*; *b)* Blanc: *Giovinezza*; *c)* Puccini: *Inno a Roma*.

Concerto sinfonico

diretto dal M° RITO SELVAGGI

1. Cristiano Bach: *Sinfonia concertante* per due violini flauti ed orchestra.
2. Beethoven: *Coriolano*, ouverture.
3. Clementi-Selvaggi: a) *Andante*; b) *Scherzo*.
4. Sibelius: *Il cigno di Tuonela*.
5. Busoni: *Ouverture allegra*.

Nell'intervallo: Conversazione di Raffaello De Rensis.

22: Notiziario; (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario in tedesco; (Firenze): Ettore Allodoli: «La settimana petrarchesca ad Arezzo», conversazione.

22,10:

Mezze maniche

Commedia in un atto di MOR e BORGHESIO.

Personaggi:

Giovanni Rossi	Leo Garavaglia
Il Direttore della filiale	Felice Romano
Giacomo Vanni	Flavio Diaz
Clara, dattilografa	Vanda Tettoni
Seconda dattilografa	Nina Della Pergola

Direzione artistica di G. GHERARDI.
Regia di A. SILVANI.

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 24).

23-23,15: Giornale radio.

DOMENICA

7 GIUGNO 1936 - XIV

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: MESSA DALLA BASILICA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo (Mons. Giorgi Li Santi).

12,20: MUSICA DA CAMERA (vedi Milano).

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

13,10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (vedi Roma).

13,40-14,15: RADIORIVISTA MARTINI E ROSSI (vedi Roma).

16: Dischi - Notizie sportive.

16,45: Notizie sull'ultima tappa del GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

17: CONCERTO DELLA BANDA DELLA R. MARINA (vedi Roma) - Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

18,30-19: Cronaca del PREMIO PRINCIPE AMEDEO - Notizie sportive - Dischi.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30: Notizie sportive - Bollettino olimpico - Dischi.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,25: Conversazione di Guido Cantini.

20,35: COMMENTO AL GIRO D'ITALIA.

20,45: INNI NAZIONALI: *a)* Gabetti: *Marcia Reale;* *b)* Blanc: *Giovinezza;* *c)* Puccini: *Inno a Roma.*

Boris Godunof

Dramma musicale in tre atti da PUSKIN E KARAMSIN
Parole e musica di M. MUSSORGSKY
(Vedi Roma).

Negli intervalli: Conversazione di R. Kufferle - Notiziario cinematografico - Giornale radio.

Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 100

19,10: Concerto di musica brillante viennese.
20: Adolph L'Arronge: *Il Dottor Klaus*, commedia in cinque atti.
22,20: *Lieder* per soprano.
23,15: Musica da ballo (dischi).
24-1: Musica zigana ritrasmessa da Budapest.

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18: Concerto di dischi.
18,15: Radiorchestra.
19,15: Musica di dischi.
20: Concerto di musica brillante.
22,10: Musica da jazz.
23-24: Concerto di dischi.

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Musica da camera.
19: Musica di dischi.
20: Concerto sinfonico: 1. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture; 2. Rachmaninoff: *Concerto per piano n. 2*; 3. Dukas: Ouverture per *Polyeucte;* 4. d'Indy: *Il campo di Wallenstein;* 5. Canto; 6. Alfredo Casella: *Italia;* 7. Enescu: *Rapsodia romena.*
22,10: Concerto di dischi.
23,15-24: Musica da jazz.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,5: Come Bratislava.
20,15: Trasm. da Brno.
21,35: Musica di dischi.
22,35-23,20: Come Brno.

BRATISLAVA

kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

18,10: Concerto per violino.
19,5: Programma variato, musica e canto.
20,20: Radiorecita.
20,55: Concerto di mandolini.
21,35: Wladigeroff: *Sonata* per violino e piano, op. 1.
22,35-23,30: Trasmissione da Brno.

BRNO

kc. 922; m. 325,4; kW. 32

19,5: Come Bratislava.
20,15: Hermanek: *Gli ussari rossi*, radiocomm.
21,55: F. Schubert: *Impromptu*, op. 90 n. 234 e op. 142 n. 3, per piano.
22,35-23,30: Rivista di dischi scelti

KOSICE

kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,5: Come Bratislava.
22,35-23,30: Trasmissione da Brno.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

19,5: Come Bratislava.
20,15: Trasm. da Brno.
22,35-23,30: Trasmissione da Brno.

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc. 238; m. 1261; kW. 60

20: Concerto corale.
20,20: Radiobozzetto.
20,35: Violino e piano.
20,55: Concerto variato.
22,15: Musica brillante.
23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

20: A. Bisson: *La famiglia Pont-Biquet*, commedia in 3 atti.
22,45: Musica da ballo.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514.6; kW. 15

20,30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

19: Concerto di dischi.
20: Musica riprodotta.
20,30: Audran: *La Mascotte*, operetta in 3 atti.

LYON-LA-DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100

Dalle 19,45: Come Parigi P.T.T.

MARSIGLIA

kc. 749; m. 400,5; kW. 60

Dalle 19,45: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312,8; kW. 60

18: Musica riprodotta. **19,25**: Concerto di dischi. **19,35**: Progr. variato. **19,55**: Concerto di dischi. **20,20**: Serata teatrale: 1. Guyard: *Dans les voiles de la petite Hermine*, radiocommedia; 2. Jaillon: *Sensazioni*, commedia in un atto. **22,30-23,30**: Musica riprodotta.

PARIGI P.T.T.
kc. 695; m. 431,7; kW. 120

19,45: Programma variato. **20,30**: Lecocq: *Giroflè-Giroflà*, operetta buffa in tre atti. **22,45**: Musica da ballo.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,30: Beethoven: *Sonata* n. 32, per piano. **21**: Concerto di dischi di musica varia e da ballo.

RADIO COTE D'AZUR
kc. 1276; m. 235,1; kW. 2

18,15: Danze e varietà. **19**: Musica ungherese. **19,30**: Convers. religiosa cattolica. **20,30**: Concerto variato. **22,30**: Ritrasmissione.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1648; kW. 80

19: Varietà: *Bilboquet*. **19,30**: Canzoni e melodie. **20**: Dialoghi storici. **20,45** (La Comédie Française). G. Sand: *Claudia*, dramma in tre atti. **22,45**: Musica da ballo. **23,15-0,15**: Concerto variato: 1. J. Strauss: *Foglie del mattino*, valzer; 2. Mozart: Ouverture del *Ratto dal serraglio*; 3. Henderson: *Notizie buone*, operetta; 4. Ciaikovski: Balletto dello *Schiaccianoci*; 5. Benincontro: *I tuoi occhi*; 6. Raff: *Tarantella*; 7. Dvorak: *Danza slava*; 8. Prior: *Il fischiatore e il suo cane.*

RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

20,30 (Da Nantes): Concerto variato.

STRASBURGO
kc. 859; m. 349,2; kW. 120

19: Come Radio Parigi. **20,55** (Dall'Opéra Comique): Puccini: *La Bohème*, opera in quattro atti (tra gli artisti: Jean Chiepura).

TOLOSA
kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Musica regionale - Operette - Fisarmonica - Chitarre havajane. **19**: Musica di film - Concerto variato - Musica da ballo - Musette. **20,40**: Musica da camera Fantasia - Musica militare. **22,40**: Musica inglese - Orchestra viennese - Operette. **0,5-0,30**: Musica brillante - Musica inglese.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18,25: Progr. variato. **19,25**: Conc. di piano. **20**: Come Francoforte. **21,10**: Come Colonia. **22,30-24**: Varietà e musica da ballo: Non guardar sempre l'orologio!

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Max Geisenheyner: *Obrist Michael*, commedia (adatt.). **19**: Musica brillante e da ballo di film. **20**: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Jensen: *Musica nuziale*; 2. Fiedler: *Essen*, ouverture; 3. Schumann: *Pezzo da concerto* per piano e orchestra; 4. Niemann: *Serenata renana*; 5. Siegel: *Tre intermezzi* per piccola orchestra; 6. Bizet: Suite dell'*Arlesiana* n. 1; 7. Liszt: *Mefisto*, valzer; 8. Hoff-

DOMENICA

7 GIUGNO 1936 - XIV

mann: *Fuochi fatui e gnomi*; 9. Massenet: *Scene napoletane*.
22,30: Come Monaco.
24-1: Musica da ballo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18,25: Flauto e piano.
19: Hoinkis: *Die Baudenbraut*, commedia.
20: Come Monaco.
22,30-24: Come Amburgo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

18: Musica variata.
18,40: Programma var.
20: Concerto orchestrale e vocale: Nel mondo dell'Opera: 1. Mozart: *Il flauto magico*; 2. Weber: *Il franco tiratore*; 3. Bizet: *Carmen*; 4. Smetana: *La sposa venduta*; 5. Wagner: *Il vascello fantasma*; 6. Leoncavallo: *I pagliacci*; 7. d'Albert: *Tiefland*; 8. d'Albert: *Gli occhi morti*; 9. Puccini: *Madama Butterfly*; 9. Puccini: *Madame Butna Diana*.
22,30-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

18,30: Concerto vocale.
19: Radiocommedia.
20: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle operette: 1. Joh. Strauss: *Jabuka*; 2. Joh. Strauss: *Il boscaiolo*; 3. Planquette: *Le campane di Corneville*; 4. Lehàr: *Der Rastelbinder*; 5. Lehàr: *Mazurka azzurra*; 6. Lehàr: *Nechledil*; 7. Dellinger: *Don Cesare*; 8. Millöcker: *Lo studente povero*; 9. Zeller: *Il venditore di uccelli*; 10. Lehàr: *Lo Zarevic*; 11. Zeller: *Il venditore di uccelli*.
22,45: Come Monaco.
24-2: Musica sinfonica (dischi).

KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Musica da camera.
19: Programma variato.
20: Come Stoccarda.
22,35-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Concerto di musica brillante e da ballo.
20: Come Stoccarda.
22,30: Busoni: *Kultaselle*, dieci variazioni su un canto popolare finnico per cello e piano.
23-1: Musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Concerto corale (reg.).
19: Programma variato letterario-musicale dedicato a Schumann.
20,10: Concerto orchestrale e vocale: *I maestri tedeschi* (programma da stabilire).
21,10: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schumann: Ouv. del *Manfredi*; 2. Humperdinck: *Il miracolo*, fantasia; 3. Liszt: *Tasso*, poema sinfonico.
22,30-24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Programma variato dedicato alla Svevia.
20: Conc. vocale wagneriano: Incanto di voci: 1. *Marcia di omaggio*; 2. *Il vascello fantasma*; 3. *Tannhäuser*; 4. *Il crepuscolo degli Dei*; 5. *I Maestri Cantori*; 6. *Tristano e Isotta*.
22,30-24: Mus. da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18,30: Come Koenigswusterhausen.
20: Johann Strauss: *Lo Zingaro barone*, operetta in 3 atti.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH
kc. 200; m. 1500; kW. 150

17,30: Musica da camera.
19: Concerto vocale di arie per soprano con accompagnamento e soli di piano.
21: Musica brillante (orchestra cittadina di Margate).
22: Conc. di musica caratteristica: 1. Rameau: *Schön Rosmarin*; 3. Bizet: Frammenti dalla *Carmen*; 4. Landon Ronald: *Nella foresta*; 5. Smetana: a) *Polka poetica*, b) *Andante*; 6. Podini: *La danza degli elfi*; 7. O' Neill: *Giga irlandese*.
22,45: Epilogo per coro.

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18,45: Rooke Ley e Holt Marvell: *La sinfonia fantastica di Berlioz*, radiorecita.
21,20: Orchestra sinfonica della BBC diretta da Wiklund: 1. Berners: *Fuga in do minore*; 2. Söderman: *Giovanna d'Arco*, ouv.; 3. Atterberg: *Sinfonia* n. 4 (*Piccola sinfonia*); 4. Delius: *In un giardino d'estate*; 5. Goossens: *Sinfonietta*; 6. Alfven: *Rapsodia svedese* n. 2.
22,45: Epilogo per coro.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013; m. 296,2; kW. 50

18,45: London Regional.
19,55: Funzione religiosa cattolica romana.
21,20: London Regional.
22,45: Epilogo per coro.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

18,50: Canzoni popolari.
19,50: Musica di dischi.
20 (dal Teatro Nazionale): Veselinovic: *Djido*, atto primo.
21: Ritrasmissione.
22,20-23,30: Concerto ritrasmesso.

LUBIANA
kc. 527; m. 569,3; kW. 5

20: Concerto corale.
20,45: Radiorchestra.
22,15: Musica da jazz.

LETTONIA

MADONA
kc. 1104; m. 271,7; kW. 50

18,30: Canti lettoni.
19: Concerto orchestrale variato.
20,15: Concerto di musica brillante e popolare.
21,15-23: Danze (dischi).

LUSSEMBURGO
kc. 230; m. 1304; kW. 150

18: Concerto variato e musica brillante.
21-24: Concerto variato e musica brillante.

NORVEGIA

OSLO
kc. 260; m. 1154; kW. 60

19,30: Concerto corale di canti popolari.
20,20: Concerto variato.
22,30-23: Danze (dischi).

OLANDA

HILVERSUM I
kc. 160; m. 1875; kW. 100

20,10: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,50: Concerto di dischi.
21,20: Concerto orchestrale variato.
22,20-22,40: Epilogo per coro.

HILVERSUM II
kc. 995; m. 301,5; kW. 60

18,40: Programma popolare brillante e variato.
19,55: Musica brillante.
20,40: Concerto vocale.
21,20: Beethoven: *Concerto* n. 5 per piano e orchestra in mi bemolle maggiore, op. 73.
22-23,40: Concerto di musica brillante e da ballo.

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120

18: Radiorecita.
18,30: Radiorchestra.
21: Programma variato.
21,30: Piano e viola: 1. Haendel: a) *Arioso*, b) *Minuetto*; Dittersdorf: a) *Adagio*, b) *Minuetto*, c) *Tema con variazioni*; 3. Mozart: *Romanza*; 4. Beethoven: *Minuetto*; 5. Volkman: *Andante cantabile*.—
22: Musica brillante.
23: Danze (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA
kc. 629; m. 476,9; kW. 20

19: Concerto variato.
20: Musica brillante.
22,10: Conc. di chitarre.
22,40: Radiosestetto.
0,15-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,20: Radiorchestra.
19,20: Concerto variato.
20,15: Zichrer: *I vagabondi*, operetta.

SPAGNA

BARCELLONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Radiorchestra.
19,45: Arie per tenore.
20,15: Concerto variato.
21: Musica da ballo.
22: Musica di dischi.
23,30: Musica riprodotta.
23,50: Canzoni regionali.

MADRID
kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Concerto variato.
20: Musica da ballo.
22: Radiosestetto.
23,15: Progr. variato.
0,30: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55

19,45: Henrikson: *Da Reykjavik a San Francisco*, pot-pourri radiofonico.
22-23: Concerto di musica popolare e brillante.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100

18,40: Concerto di dischi.
19,15: Commedia in dialetto.
20,15: Musica brillante e da ballo di operette.
21,10: Concerto variato.

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

18,50: Musica brillante (d.).
20: Concerto variato.
21: Geza Vago: *La scuola del matrimonio*, commedia in tre atti.
22: Danze classiche: 1. Gossec, *Minuetto*; 2. Godard: *Gavotta*; 3. Rameau: *Dardanus*, *Rigaudon*; 4. Durand: *Chacone*; 5. Mariotti: *Pavana dogale*.

SOTTENS
kc. 677; m. 443,1; kW. 100

18: Mascagni: *Cavalleria rusticana*, opera (d.).
19,15: Musica religiosa.
20,25: Pailleron: *Il mondo ove ci si annoia*, commedia in tre atti.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

18,35: Fisarmoniche.
19,30 (dall'Opera Reale): Serata dei balletti ungheresi.
22,30: Musica zigana.
23,20: Musica da jazz.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500

19: Musica richiesta.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100

17,30: Trasmissione di opera.
21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12

19: Concerto di dischi.
20,15: Musica da ballo.
21,30: Concerto orchestrale: 1. Keler Bela: *Ouverture a una commedia spagnola*; 2. Rameau: *Castore e Polluce*; 3. Brun: *Pastels d'enfants*; 4. Letorey: *Femina*.

RABAT
kc. 601; m. 499,2; kW. 25

20: Concerto di dischi.
21: Musica brillante.
21,55: Musica di opere.
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba (d.).

DUECENTOQUATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

8 GIUGNO 1936 - XIV

In occasione del
Giugno radiofonico
le stazioni di RO III - BA II - MI II TO II - GE - NA - PA inizieranno le loro trasmissioni di musica varia alle ore 18 con un'ora di anticipo.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.
13,10: « SCENETTE FAMILIARI » (rubrica offerta dalla IMPERIA DENTIFRICIO).
13,20 (Roma-Napoli): TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano); (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Verdi: *Oberto Conte di S. Bonifacio*, sinfonia; 2. Donati: *Fantasia africana;* 3. Scassola: *Festa al villaggio*, suite pastorale; 4. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 5. Tosti: *Canti popolari abruzzesi;* 6. Catalani: *Sotto la tua finestra;* 7. Westerhout: *Ronda d'amore*.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Dischi - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma): Giornalino del Fanciullo; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.
17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA BALLO (Vedi Milano).
17,55: Bollettino presagi.
18-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
18-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.
18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
18-18,10: Dizione poetica di Marga Sevilla Sartorio.
18,20-19,43 (Bari): Notiziario in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19 (Roma): Dischi.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (francese).
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Achille Antonibon: « Ali d'Italia », conversazione.

20,35:
Concerto
del violinista ARRIGO SERATO
e del pianista ARTALO SATTA

1. Beethoven: *Sonata in fa maggiore* n. 5 per violino e pianoforte (Allegro - Adagio molto espressivo - Scherzo, allegro molto - Rondò, allegro ma non troppo).
2. Vivaldi: *Concerto per violino* (Allegro - Adagio - Presto).
3. Respighi: *Sonata in si minore* per violino e pianoforte (Moderato - Andante espressivo (passacaglia) - Allegro moderato ma energico).

21,45: Conversazione del senatore Giuseppe Bevione: « Attualità economiche e finanziarie ».
22:
Varietà
22,30: Cronache italiane del turismo.
22,45-24: MUSICA DA BALLO.
23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE. kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Por: *Festa dell'uva a Tokai;* 2. Schumann: Romanza dalla *Quarta sinfonia;* 3. Rossini-Respighi: *Rossiniana;* 4. Grieg: *Preghiera e danza del tempio*.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: « SCENETTE FAMILIARI » (offerte dalla IMPERIA DENTIFRICIO).
13,20: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Martucci: Allegro vivace dalla *Sonata* op. 22; 2. Friml: *Crepuscolo;* 3. Sinding: *Primavera;* 4. Godard: *Berceuse de Jocelyn;* 5. Urbach: *Fantasia su motivi di Rubinstein;* 6. Korsaf: *Canzone indiana;* 7. Debussy: *Arabesca*.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Lucilla Antonelli; (Torino-Trieste): La rete azzurra di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il nano Bagonghi (varie); (Bolzano): La Zia dei perchè e la cugina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA PRATO DEL SAVOIA BAGNI DI TORINO.
17,55-18: Bollettino presagi.
18-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Achille Antonibon: « Ali d'Italia », conversazione.

20,35:
I monelli fiorentini
Operetta in tre atti di LUIGI BONELLI
Musica di VIRGILIO RANZATO
diretta dal Maestro CESARE GALLINO
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Picozzi: « Liriche di Angiolo Orvieto e Giuseppe Lipparini » - Notiziario.
Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA (fino alle ore 24).
23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO
Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13-13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: SCENETTE FAMILIARI (rubrica offerta dalla IMPERIA DENTIFRICIO).
13,20: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (vedi Milano).
13,50-14,15: Giornale radio - Consigli di economia domestica - Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Corrispondenza di Fatina.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE: 1. *a)* Sapio: *Non sai; b)* Pratella: *La strada bianca* (baritono Giambattista Arista); 2. Quattrocchi: Due liriche: *a) Plenilunio di Maggio; b) Messidoro di Sicilia* (tenore Salvatore Pollicino); 3. *a)* Cilea: *Adriana Lecouvreur*, monologo di Michonnet, *b)* Meyerbeer: *L'Africana*, « Adamastor, re delle acque » (baritono Giambattista Arista); 4. *a)* Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai », *b)* Massenet: *Werther*, « Ah, non mi ridestar » (tenore Salvatore Pollicino).
17,55-18: Bollettino presagi.
18-20,4: Musica varia - Comunicati vari - Dischi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Achille Antonibon: « Ali d'Italia », conversazione.
20,35:
Concerto
del violinista ARRIGO SERATO
e del pianista ARTALO SATTA
(Vedi Roma).

21,45: Conversazione del Sen. Giuseppe Bevione.
22:
Varietà
22,30: Cronache italiane del turismo.
22,45-24: MUSICA DA BALLO.
23-23,15: Giornale radio.

LUNEDÌ

8 GIUGNO 1936 - XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 100

19,20: Da stabilire.
20,10 (dalla Grosser Konzerthaussaal). Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Ormandy: 1. Haendel-Harty: *Wassermusik*; 2. Beethoven: *Sinfonia* n. 8 in fa maggiore op. 93; 3. Schönberg: *Verklärte Nacht*; 4. Respighi: *Pini di Roma*, poema sinfonico.
22,10: Concerto vocale di arie e *Lieder*.
23,40-1: Musica da ballo (dischi).

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18,15: Musica da camera.
18,45: Concerto di dischi.
20: Concerto di dischi.
20,10: E. Fabre: *La rabouilleuse*, commedia in 4 atti.
22,20-23: Donizetti: Selezione del *Don Pasquale* (dischi).

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18,30: Musica di dischi.
20: Musica leggera e canto.
22,10-23: Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,30: Concerto variato.
20,30: Piano e canto.
20,55: Dizione umoristica.
21,15: Trasm. da Brno.
22,20: Lezione d'italiano.

BRATISLAVA

kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

19,10: Trasm. da Praga.
20,30: Canzoni slave.
20,55: Trasm. da Kosice.
21,15: Trasm. da Brno.
22,45-23: Mus. di dischi.

BRNO

kc. 922; m. 325,4; kW. 32

19,10: Trasm. da Praga.
20,15: Radiorecita.
20,35: Piano e canto.
21,15: Concerto di musica islandese.
22,20: Trasm. da Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,30: Trasm. da Praga.
20,30: Come Bratislava.
20,55: Soli di arpa.
21,15: Trasm. da Brno.
22,45: Musica di dischi.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

19,30: Trasm. da Praga.
20,15: Trasm. da Brno.
21,15: Trasm. da Brno.
22,20: Trasm. da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc. 238; m. 1261; kW. 60

19,15: Musica brillante.
21,30: Radiocommedia.
22,25: Concerto variato.
23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

20,30: Concerto sinfonico: 1. Wagner: Fantasia su *Tannhäuser*; 2. Ravel: *Pavana per una Infanta defunta*; 3. Canto; 4. Mussorgski: a) *Scherzo*, b) *Intermezzo*, c) *Marcia turca*; 5. Rimski-Korsakov: a) *Canto indu*, b) *Canzone araba*; 6. Granados: *Danza spagnola*; 7. Canto; 8. Grieg: *Danze norvegesi*.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514,6; kW. 15

19,30: Musica di dischi.
20,30: Trasm. dal Teatro Odeon di Parigi.

LILLA

kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

18: Musica brillante ripr.
19: Dischi richiesti.
20: Musica riprodotta.
20,30: Concerto orchestrale e canto: 1. Savasta: *La grande Vittoria*, marcia; 2. Messager: Fantasia su *Monsieur Beaucaire*, operetta; 3. Morel: *Concerto* in do per tromba; 4. Grieg: *Preghiera e danza del tempio*; 5. Adam: Ouverture da *Se fossi Re*; 6. Kàlmàn: Fantasia sulla *Principessa della czardas*; 7. Brahms: *Rapsodia ungherese* n. 4; 8. Ganne: Balletto da *I saltimbanchi*; 9. Chaminade: *Suite d'orchestra*; 10. Kàlmàn: Fantasia su *La Baiadera*, operetta; 11. Brahms: *Danze ungheresi* n. 3 e n. 10; 12. Dicker: *Couronne de joie*, marcia.

LYON-LA-DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100

19,30: Programma variato.
20,30: Concerto sinfonico.
22,45-23: Danze (dischi).

MARSIGLIA

kc. 749; m. 400,5; kW. 60

19,30: Concerto variato.
20,15: Radioconcerto.
20,30: Trasm. dall'Opéra Comique.

PARIGI P. P.

kc. 959; m. 312,8; kW. 60

19,30: Concerto di dischi.
20,15: Mezz'ora allegra.
21,5: Progr. variato.
21,55: Schumann: *Quartetto* d'archi.
22,30-23: Musica riprod.

PARIGI P.T.T.

kc. 695; m. 431,7; kW. 120

18: Concerto sinfonico.
19,38: Seguito del conc.
20,23: Alcune melodie.
20,30: A. Capus: *Rosine*, commedia in 4 atti.

PARIGI TORRE EIFFEL

kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,45: Radioconcerto: 1. Mozart: Ouverture del *Flauto magico*; 2. J. S. Bach: *Concerto* per due violini; 3. Rabaud: Balletto dal *Marouf*; 4. Thiriet: *Il libro di Jean*; 5. Vellones: *Concerto* per saxofono; 6. Delvincourt: *Radioserenata*.

RADIO PARIGI

kc. 182; m. 1648; kW. 80

18,35: Concerto sinfonico.
20: Canzoni e melodie.
20,45: Concerto di musica da camera, dizione e canto: 1. Haydn: *Quartetto* n. 67; 2. Canto; 3. Brahms: *Serenata inutile*; 4. Dizione; 5. Brahms: a) *Due danze ungheresi*, b) *Valzer*; 6. Chausson: *Serenata italiana*; 7. Debussy: *Il flauto di Pan*; 8. Canto; 9. Dizione; 10. Brahms: *Quartetto* n. 2.
22,45: Musica da ballo.
23,15-0,15: Conc. variato.

RENNES

kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

19,30: Musica di dischi.
20,30: Trasm. dal Teatro Odeon di Parigi.

STRASBURGO

kc. 859; m. 349,2; kW. 120

18,15: Molière: *Medico suo malgrado* (reg.).
19,15: Musica di dischi.
20,30: Serata alsaziana.

TOLOSA

kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Orchestra sinfonica - Musica di film - Soli diversi - Orchestra.
19: Concerto vocale - Concerto variato - Canzoni di Montmartre.
20,40: Concerto variato - Radiobozzetto.
22: Offenbach: Selez. dei *Briganti*, operetta.
22,40: Musica da ballo - Operette - Canzoni regionali - Melodie.
0,5-0,30: Musica brillante - Musica campestre.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

19: Waldemaar Maasz: *Tilsit* 1807, rievocazione storica.
20,10: Concerto sinfonico orchestrale e vocale: 1. Unger: *Preludio solenne*; 2. Mirsch-Riccius: Framm. dall'opera *Celeste*; 3. Röder: *Scherzo*; 4. Zieritz: *Vogellieder*, per soprano leggero, flauto solo e orchestra; 5. Chemin-Petit: *Sinfonia* in la minore.
21,20: Dischi (Valzer).
22,30-24: Come Breslavia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

19,15: Mus. per chitarra.
20,10: Radiocabaret: Si gira!
21: Concerto di musica brillante e da ballo.
22,30-24: Concerto di solisti e coro: 1. Schumann: *Adagio e allegro* per piano e cello op. 70; 2. Coro; 3. Liszt: *Due leggende* per piano; 4. Dannehl: *Sonata* per violino e piano in re minore op. 81; 5. Canto; 6. Reger: *Due pezzi* per cello e piano; 7. Coro; 8. Gade: *Novellette* per piano, violino e cello opera 29.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Come Stoccarda.
19: Conc. di un quartetto di plettri.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro.
22,30-24: Radiorch.: 1. Weber: Ouv. dell'*Oberon*; 2. Ippolitov-Ivanov: *Suite caucasica*; 3. Neumann-Weisshaupt: Frammento del 3° atto di *Liebelei*; 4. Kaun: *Dai monti*, suite per sassofono; 5. Löhr: *Il paese delle meraviglie*; 6. Bumke: a) *Intermezzo e romanza* per sassofono e piano, b) *Notturno*, per sassofono e arpa; 7. Uwich: Preludio di *Lotse*; 8. Rinaldi-Weisshaupt: *Ginnasti*.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

18: Come Stoccarda.
19: Concerto di dischi (operette).
20,10: Rassegna sonora della settimana.
21: Concerto orch. variato: 1. Hartung: *Ouv. solenne*; 2. Schubert: *Serenata*; 3. Strauss: Valzer dal *Cavaliere della rosa*; 4. Frederiksen: *Suite scandinava*; 5. Koenigsberger: *Fauno e ninfa*; 6. Mascagni: *Danza esotica*; 7. Löhr: *Pezzo da concerto sul Lied « Wenn alles wieder sich belebt »*; 8. Fresco: Marcia dalla suite *Dalle sfere del Sud*.
22,20: Concerto di *Lieder*.
23-24: Come Koenigswusterhausen.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Come Stoccarda.
19: Concerto sinfonico: 1. Schumann: *Ouverture, scherzo e finale* per orchestra, op. 52; 2. Bruch: *Concerto* per violino e orchestra in sol minore, op. 26 n. 1.
20,10: Come Breslavia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG I

kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Come Stoccarda.
19: Concerto sinfonico: 1. Pierre Maurice: *Pescatori d'Islanda*; 2. Liszt: *Tasso*, poema sinfonico; 3. Respighi: *Fontane di Roma*.
20,10: Come Breslavia.
22,40-24: Concerto di dischi (musica brillante e da ballo).

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

19: Concerti di dischi.
20,10: Schröder: *Indizi*, dramma giallo.
21,10: Musica da camera di compositori austriaci viventi (programma da stabilire).
22,30: Bruckner: Allegro moderato dal *Quintetto* in fa maggiore.
23-24: Musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18,50: R. Schmidt: *Halle nel Medioevo*, rievocazione storica.
20,10: Serata di musica da ballo.
22,20: Commemorazione di Respighi (concerto italiano registrato).
23,30-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Concerto variato.
19,30: Concerto di dischi.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: In una birreria.
23-24: Musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,10: Come Berlino.
22,20: Commemoraz. di Respighi (concerto italiano registrato).
23,30: Concerto di dischi.
24-2: Concerto notturno: 1. Musica sinfonica antica registrata; 2. Musica da camera: a) J. S. Bach: *Sonata* per violino e piano, b) Canto, c) Franz Philipp: *Quartetto* per piano, violino, viola e cello.

INGHILTERRA

DROITWICH

kc. 200; m. 1500; kW. 150

18,30: Arie per baritono.
20: Breve varietà.
21,15: Clifford Bax: *Socrate*, dramma sulla vita del grande filosofo.
22,15: Orchestra della BBC diretta da Clifford: 1. Sibelius: *En Saga*, poema sinf.; 2. Liszt: *Fantasia ungherese* per piano e orchestra; 3. Ippolitov-Ivanov: *Schizzi caucasici*.
23,15-24: Musica da ballo (Sydney Lipton).

LONDON REGIONAL

kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18,30: Organo da cinema.
19: Varietà: Savoy Hill Memories.
20 (dal Covent Garden): Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, atto primo (fra i cantanti: Dino Borgioli ed Ezio Pinza).
21,5: Musica da ballo (Henry Hall).
21,45: Musica brillante.
22,30: Musica da ballo (Sydney Lipton).
23,40-24: Musica riprod.

MIDLAND REGIONAL

kc. 1013; m. 296,2; kW. 50

18,30: Varietà e danze.
19: London Regional.
21,45: Varietà: « Club Night ».
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO

kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

18,20: Concerto variato.
20: Quartetto.
20,30: Canti romeni.
21: Radiorchestra.
22,20-23: Concerto ritrasmesso.

LUBIANA

kc. 527; m. 569,3; kW. 5

19,50: Musica di dischi.
20,30: Musica ceca.
22,15: Concerto ristrasm.

LETTONIA

MADONA

kc. 1104; m. 271,7; kW. 50

19: Varietà folcloristica.
20,15: Concerto orchestrale e vocale di musica italiana: 1. Rossini: Ouv. del *Guglielmo Tell*; 2. Canto; 3. Respighi: a) *Nebbie*, b) *Invito alla danza*; 4. Tagliaferri: *Mandolinata di Napoli*; 5. Canto; 6. Ponchielli: « Danza delle ore » dalla *Gioconda*.
21,15-22,20: Musica popolare spagnola.

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150

18,15: Concerto variato.
20,30: Musica viennese.
21,5: Pergolesi: *Il maestro di musica*, opera buffa in due atti.
22,20: Musica brillante: 1. Youmans: Fant. su *No, no, Nanette*; 2. Strauss: *Vita d'artista*, valzer; 3. Suppè: *Una giornata a Vienna*, valzer; 4. Filippucci: *Serenata amorosa*; 5. Halévy-Alder: Fantasia sulla *Regina di Cipro*; 6. Gillet: *L'ultima lettera di Manon*; 7: Gillet: *Gavotta tenera*.
23-23,30: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO

kc. 260; m. 1154; kW. 60

19,30: Concerto vocale di arie popolari e di opere con accompagnamento di violino.
22,15-22,50: Concerto di dischi (musica sinfon.).

OLANDA

HILVERSUM I

kc. 160; m. 1875; kW. 100

19,45: Programma variato da Rotterdam (coro di fanciulli, soli, recitazione e orchestra).
22,50-23,40: Concerto di dischi.

HILVERSUM II

kc. 995; m. 301,5; kW. 60

19: Concerto di solisti.
19,50: Concerto variato.
20,25: Concerto di dischi.
21,45: Concerto di musica brillante e da ballo.
22,40-23,40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I

kc. 224; m. 1339; kW. 120

20: Concerto di dischi.
21: Festival L. Marczewski.
22,15: Concerto corale.
23: Danze (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA

kc. 629; m. 476,9; kW. 20

20: Musica brillante.
22,10: Concerto variato.
23: Conc. sinfonico.
0,20-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST

kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,15: Musica romena.
19,20: Canti regionali.
20,20: Fanfara militare.
21,45: Concerto corale.
22,20: Concerto variato.
23: Concerto ritrasm.

SPAGNA

BARCELLONA

kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Dischi richiesti.
21: Concerto di dischi.
22,5: Programma variato.
22,15: Musica brillante.
22,45: Musica regionale.
0,30: Musica di dischi.

MADRID

kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Concerto variato.
20,15: Musica da ballo.
22,15: Concerto variato.
0,15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA

kc. 704; m. 426,1; kW. 55

18,30: Concerto di canti popolari per soli e coro.
19,30: Concerto variato.
20,15: D. Smith: *Call it a day*, commedia.
22-23: Musica da camera, recitazione e canto: 1. Haendel: *Sonata* in mi minore per flauto e piano; 2. Recitazione; 3. Canto; 4. Andersen: *Due danze svedesi*; 5. Canto.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

kc. 556; m. 539,6; kW. 100

19: Concerto di dischi.
19,50: Concerto orchestrale variato.
21,25: Concerto varietà.

MONTE CENERI

kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

20: Ritrasmissione dalla Svizzera interna.

SOTTENS

kc. 677; m. 443,1; kW. 100

20,10: Concerto d'organo.
20,55: Concerto per cello e piano: 1. Vuataz: *Sonta* op. 29; 2. Weber: *Sonatina* in do magg.
21,20: Concerto variato.
21,45: Mus. di jazz-hot.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

18,15: Concerto vocale.
19: Concerto variato e canto.
21,40: Concerto orchestrale diretto da Rajter: 1. Mozart: *Titus*, ouverture; 2. Schubert: *Sinfonia*, n. 6; 3. Parrish: a) *Sarabanda*, b) *Fuga*; 4. Weiner: *Serenata* in fa minore.
23: Ritrasmissione.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI

kc. 941; m. 318,8; kW. 12

19: Musica orientale.
20,10: Concerto di dischi.
21,45: Concerto di danze classiche e moderne.

RABAT

kc. 601; m. 499,2; kW. 25

21: Musica da ballo.
22: Musica brillante.
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba.

DUECENTOCINQUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDÌ

9 GIUGNO 1936 - XIV

Vedere a pag. 6 le norme del Concorso a Premi fra acquirenti di apparecchi radio in occasione del

GIUGNO RADIOFONICO NAZIONALE

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: ORCHESTRA MANCINI: 1. G. Strauss: *Il bel Danubio blu;* 2. Drdla: *Serenata;* 3. Cuscinà: *Fior di Siviglia;* 4. Giordano: *Fedora* (interludio); 5. Grieg: *Marcia di nozze.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16,20 (Roma-Napoli): Dischi; (Bari): Lavinia Trerotoli-Adami: «Il salotto della signora».

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Giornale radio.

17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: 1. Pizzini: *Nuvole,* acquarello per orchestra jazz (Orchestra Cetra); 2. Tittamarini e Ruccione: *Sotto il cielo di Bligny* (Emilio Livi e coro); 3. Capolongo e Cassese: *Nuttata 'e sentimento* (Emilio Livi e coro); 4. Marzari e Margutti: *Sanzioni* (Comico Marzari); 5. Avanzi e Capanna: *Storielle del Negus* (Vincenzo Capponi e coro); 6. V. Billi: *Pattuglia Giapponese,* intermezzo (Orchestra Cetra); 7. Cergoli e Ginbra: *Mi piaci così,* canzone (Giorgio Baracchini); 8. Galdieri e Bonavolontà: *Gitane olè* (Nino Fontana); 9. Zuccoli Lay e Fagioni: *Ti porterò con me in Abissinia* (Nino Fontana); 10. Borella e Mariotti: *Donne spagnole* (Nino Fontana).

17,55: Bollettino presagi.

18-18,5 (Roma): Segnale per il servizio radioatmosferico trasmesso a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18-20,4 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicati vari.

18-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Giornale radio.

18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,20-18,48 (Bari): Notiziario in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19 (Roma): Dischi.

19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (inglese) - Conversazione turistica.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,25: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20,35:

Lo Zarevic

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR
diretta dal M° COSTANTINO LOMBARDO

Personaggi:
Sonia . . . . Myriam Ferretti
Mascha . . . . Mynia Lises
Lo Zarevic . . . . Guido Agnoletti
Il Granduca . . . Ubaldo Torricini
Ivan . . . . Tito Angeletti

Negl'intervalli: Conversazione dell'ing. Edoardo Lombardi: «L'ottica italiana sulle orme di Galileo» - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO dal TEATRO APOLLO DI ROMA (fino alle ore 24).

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° NICOLA MOLETI: 1. Fucick: *Marcia fiorentina;* 2. Kratzl: *Le ultime gocce;* 3. Flament: *Danza dei fachiri;* 4. Sasso: *Canzoniere popolare;* 5. Snyder: *Lo sceicco;* 6. Serrano: *Seguidilla;* 7. Geiger: *Solo nella notte;* 8. Brana: *Nel cielo di Granada.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° U. MANCINI (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Laura Benizzi: «La musica narrata ai piccoli».

17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (vedi Roma).

17,55-18: Bollettino presagi.

18-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

18-18,10: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili».

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,25: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20,35: Cenni sull'opera «Boris Godunof».

20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Boris Godunof

Dramma musicale in un prologo e quatto atti (da Puskin e Karamsin)
Parole e musica di MODESTO MUSSORGSKY
Edizione orchestrata da Rimsky-Korsakof
Maestro direttore e concertatore
ISSAY DOBROWEN.
Maestro dei cori: ACHILLE CONSOLI.
(Vedi quadro).

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,45

BORIS GODUNOF

Dramma musicale in un prologo e quattro atti da
PUSKIN e KARAMSIN

PAROLE E MUSICA DI
MODESTO MUSSORGSKY
Edizione orchestrata da Rimsky-Korsako

Personaggi:
Boris Godunof . . . . Luigi Rossi Morelli
Teodoro } suoi figli . . . . . . { . . . Maria Marcucci
Xenia } suoi figli . . . . . . { . . . Vittoria Natoli
La Nutrice . . . . Giuseppina Sani
Il principe Sciuisky . . . . Gino Del Signore
Tcelkalov, segretario della Duma . . Giuseppe Bravura
Pimen . . . . Sergio Benoni
Il falso Dimitri, detto Gregori . . . . Giovanni Voyer
Marina Mniseek . . . . Serafina Di Leo
Varlaam } vagabondi . . . . { Sergio Benoni
Missail } vagabondi . . . . { Giuseppe Nessi
L'Ostessa . . . . Giuseppina Sani
L'Innocente . . . . Gino Del Signore
Il boiardo Krusctciov . . . . Armando Giannotti
Lavitzki . . . . Giuseppe Bravura
Tcernikowsky . . . . Natale Villa
Il boiardo di Corte . . . . Armando Giannotti
L'Ufficiale di Polizia . . . . Natale Villa

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ISSAY DOBROWEN

Maestro dei cori: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - Notiziario letterario - Giornale radio.

Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA (fino alle ore 24).

23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13-13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).

13,50-14,15: Giornale radio - Cronache del turismo - Borsa.

16,20: Il salotto della signora: Costanza Notarbartolo: «La musica e i libri».

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Variazioni Balillesche e Capitan Bombarda.

17: Giornale radio.

17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON. (Vedi Roma).

17,55-18: Bollettino presagi.

18-20,4: Musica varia - Comunicazioni varie - Dischi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,25: Conversazione a cura dell'U.N.P.A.

20,35:

Lo Zarevic

Operetta in tre atti di F. LEHAR.
(Vedi Roma).

Negli intervalli: Conversazione dell'ing. Edoardo Lombardi - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).

23-23,15: Giornale radio.

MARTEDÌ

9 GIUGNO 1936 - XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 100

20: Concerto orchestrale di musica viennese popolare.
22,10: Come Varsavia.
23,15-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I
kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18,15: Concerto di cembalo.
20: Musica da camera con intermezzi di canto.
21,15: Musica da jazz.
22,10: Dischi richiesti.
22,55: Liszt: *Christus vincit*.

BRUXELLES II
kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18,30: Musica di dischi.
20: Concerto sinfonico: 1. Ciaikovski: Ouverture da *Romeo e Giulietta;* 2. Rimski-Korsakov: *Antar;* 3. Mussorgski: *Una notte sul monte Calvo;* 4. Borodin: *Sinfonia* n. 2 in si minore.
22,10-23: Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,30 (dal Teatro Nazionale): Verdi: *Rigoletto*, opera in 3 atti.
22,15: Musica brillante.

BRATISLAVA
kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

17,55: Concerto di piano.
18,35: Musica di dischi.
19,10: Concerto variato.
20,15: Trasm. da Kosice.
22,30-23: Mus. di dischi.

BRNO
kc. 922; m. 325,4; kW. 32

18,30: Concerto di piano.
19,30: Trasm. da Praga.
22,15: Musica di dischi.

KOSICE
kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,10: Come Bratislava.
20,15: Canzoni popolari.
20,40: Szimmen: *La maschera di Satah*, grottesco (adattamento).
21,30: Saint-Saëns: *Concerto* per violino e orchestra, op. 1, n. 3.
22,30: Come Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA
kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

19,30: Trasm. da Praga.
22,15: Trasm. da Brno.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 238; m. 1261; kW. 60

20: Concerto corale.
22,15: Concerto sinfonico di musica nordica (programma da stabilire).
23-0,30: Musica da ballo antica e moderna.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique di Parigi.

GRENOBLE
kc. 583; m. 514,6; kW. 15

19,30: Musica di dischi.
20,30: Radiorchestra - Nell'intervallo: Radiorecita.

LILLA
kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

18: Musica di dischi.
19: Radiorchestra.
20: Musica riprodotta.
20,30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA-DOUA
kc. 648; m. 463; kW. 100

19,30: Programma variato.
20,30: Trasmissione dal Teatro Odeon di Parigi.
22,45-23: Danze (dischi).

MARSIGLIA
kc. 749; m. 400,5; kW. 60

19,30: Concerto variato.
20,15: Radioconcerto.
21: Concerto sinfonico con solisti (da stabilire).

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312,8; kW. 60

18,35: Progr. variato.
19,32: Musica di dischi.
19,47: Serata di Varietà.
21: Piano e canto (Emily Roosevelt e Jean Doyen).
22,30-23: Musica riprod.

PARIGI P.T.T.
kc. 695; m. 431,7; kW. 120

18: Concerto variato.
19,38: Concerto sinfonico.
20,30: Trasmissione federale. Concerto di musica coloniale diretto da Inghelbrecht: 1. Grassi: a) *Fête Khmère*, b) *Il risveglio dei Budda;* 2. Vuillermoz: *Canzoni canadesi;* 3. Perez: *Ballet de Tout-Ank-Amon;* 4. Saint-Saëns: *Africa*, per piano e orchestra; 5. Tomasi: *Due danze della Cambogia;* 6. Désormière: *Canzoni della Martinica;* 7. Roussel: *Evocations*: a) *Les dieux dans l'ombre des cavernes*, b) *La ville rose*.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,30 (La Comédie Française): J. Deval: *Etienne*, commedia in 3 atti.

RADIO COTE D'AZUR
kc. 1276; m. 235,1; kW. 2

18,15: Programma variato.
20,15: Concerto variato.
21,30: Trasm. da Montecarlo.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1648; kW. 80

18,30: Concerto sinfonico: 1. Fauré: *Penelope;* 2. Franck: *Sinfonia* in re minore; 3. Wagner: Preludio e finale dal *Tristano e Isotta*.
20,45: *La gazzetta di Montmartre*, radiorivista.
21,45 (dall'Ambasciata di Italia): Concerto di musica italiana diretto dal M° Gian Luca Tocchi e con il concorso di Maria Teresa Pediconi, soprano; Pietro Scarpini, piano; Luigi Silva, violoncellista: 1. Gino Corini: *Divertimento* per otto strumenti; 2. Vittorio Rieti: *Concerto* per cello e dodici strumenti; 3. Ludovico Rocca: *Storiella* per cinque strumenti; 4. G. Malipiero: *Ricercari* per undici strumenti; 5. L. Tocchi: *Canti di strapaese* per soprano e undici strumenti.
22,45: Musica da ballo.
23,15-0,15: Musica brillante: 1. Ganne: *Valse lumineuse;* 2. Perez-Freire: *Ay ay ay*, serenata; 3. Gabriel Marie: *Suite allegra;* 4. Lachaume: *Mattinata giapponese;* 5. De Mesquita: *Serenata madrilena;* 6. Gillet: *Ritorno al nido;* 7. Zeller: *Mattino*, valzer; 8. Rumbert: *Marche guillerette*.

RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

19,30: Musica di dischi.
20,30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO
kc. 859; m. 349,2; kW. 120

17,30: Concerto variato.
18,45: Musica riprodotta.
19,15: Musica di films riprodotta.
20,30: Come Parigi P.T.T.

TOLOSA
kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Musica militare - Cori - Musica zigana - Musica da camera.

19: Concerto variato - Musica militare.
20,10: Serata di Varietà - Musica regionale - Fantasia.
22: Music-hall - Orchestra - Orchestra argentina - Musica viennese.
23,40-0,30: Operette - Fantasia - Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18: Come Monaco.
18,30: Come Berlino.
19,15: Progr. variato.
20,10: Serata brillante variata: La porta dell'uva.
21: Concerto di dischi.
22,30-24: Concerto bandistico di marce e di musica popolare tedesca.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Come Monaco.
18,30: Radiocronaca: Come il Giappone si prepara alle Olimpiadi.
19: Concerto di musica brillante.
20,10: Musica brillante e da ballo.
21: Orchestra della stazione: 1. Pachernegg: *Il gnomo*, ouverture; 2. Richartz: *Valzer capriccioso*; 3. Fougues: *Scherzo fantastico* per flauto e orchestra; 4. Thiere: *Inizio del ballo di corte*, danza spagn.; 5. Mirsch-Riccius: *Piccola suite*; 6. Lehàr: Melodie da *Paganini*.
22,30-24: Come Amburgo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18,30: Come Berlino.
19: Programma variato per i tedeschi all'estero.
20,10: Varietà musicale: Canti di tutto il mondo.
22,30-24: Mus. da ballo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

18,30: Come Berlino.
19: Grande concerto dell'orchestra della stazione: 1. Moniuszko: Preludio di *Halka*; 2. Wieniawski: *Polacca* in la maggiore per violino e orchestra; 3. Huppertz: a) *Amore*, b) *Grottesco*; 4. Lacome: *La verbena*, festa popolare spagnola; 5. Rust: *Leggende di primavera*, valzer; 6. Wolf-Ferrari: Preludio del *Segreto di Susanna*; 7. Lehar: Danze russe da *Tatiana*; 8. Löhr: *Fiabe*, valzer; 9. Bantock: *Visioni dello Highland scozzese*; 10. Strauss: *Sulle rive del Danubio*, polka veloce; 11. Strauss: *La festa del fuoco*, polka; 12. Strauss: Melodia dallo *Zingaro Barone*.
21-22: Programma variato.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Come Monaco.
18,30: Come Berlino.
19: Fisarmoniche e plettri.
20,10: Concerto orchestrale e vocale variato: 1. Bizet: Preludio della *Carmen*; 2. Canto; 3. Verdi: Ouv. dei *Vespri Siciliani*; 4. Canto; 5. Mascagni: Intermezzo della *Cavalleria rusticana*; 6. Canto; 7. Puccini: Intermezzo della *Manon Lescaut*; 8. Canto; 9. Verdi: Musica di balletto dall'*Otello*; 10. Strauss: Ouv. di *Una notte a Venezia*; 11. Canto; 12. Strauss: Valzer dalle *Mille e una notte*; 13. Canto; 14. Novacek: *Castaldo*, marcia; 15. Canto; 16. Strauss: Czardas dal *Cavaliere Pasman*; 17. Canto; 18. Blon: *Sotto la bandiera dell'amicizia*, marcia.
22,20: «Ho sempre amato le tempeste», suite del *Peer Gynt* di Ibsen con musica di Grieg.
23: Come Amburgo.
24-2: Conc. notturno: Parte prima: J. S. Bach: 1. *Fantasia cromatica e fuga* per cembalo; 2. *Der Geist hilft*, motetto per coro misto a 8 voci; 3. *Suite inglese* n. 1 in la maggiore per cembalo. Parte seconda: *Lieder* per contralto e coro.

KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Come Monaco.
18,30: Come Berlino.
19: Varietà folcloristica.
20,10: Serata brillante di varietà: Nel giardino zoologico.
21,20: Radiocabaret.
22,40-24: Mus. da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

19: Concerto di dischi.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22,30: Beethoven: *Duetto* per clarinetto e fagotto.
23-24: Come Koenigsberg.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Musica registrata.
18,30: Come Berlino.
19,20: Concerto di piano (Brahms).
20,10: Come Francoforte.
22,30-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Concerto variato.
18,30: Come Berlino.
19: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,10: Come Breslavia.
23-24: Come Amburgo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18,30: Come Berlino.
19: Varietà: A caccia!
20,10: Conc. orchestrale sinfonico: 1. Gluck: Ouv. di *Ifigenia in Aulide*; 2. J. S. Bach: *Preludio, corale e fuga*; 3. Beethoven: *Egmont*, ouverture; 4. Wagner: Preludio del *Lohengrin*; 5. Weber: *Invito alla danza*.
21: Come Breslavia.
22,30: H. H. Ehrler: *Die Frist*, commedia.
23,45: Concerto di dischi.
24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH
kc. 200; m. 1500; kW. 150

18,30: Arie per basso.
20: Arie per soprano.
20,30: Rooke Ley e Holt Marvell: *La Sinfonia fantastica di Berlioz*, radiorecita.
22,20: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* in si bemolle op. 76, n. 4; 2. Cooke: *Quartetto*.
23,15-24: Musica da ballo (Billy Cotton).

MARTEDÌ

9 GIUGNO 1936 - XIV

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342,1; kW. 50
18,30: Canti popolari e piano.
19,15: Musica brillante.
19,45: Musica di films sonori.
20,15: Clifford Bax: *Socrate*, dramma sulla vita del grande filosofo.
21,30: Orchestra della BBC diretta da Lewis: 1. Mendelssohn: *Figlio e straniero*, ouverture; 2. Haendel: *Siciliana;* 3. Perilhou: *Suite francese;* 4. Blower: *Musica di scena per un dramma sul Natale;* 5. Fletcher: *Scene marinaresche;* 6. Grainger: *Molly on the Shore*.
22,30: Musica da ballo (Billy Cotton).
23,40-24: Conc. di piano: 1. Dvorak: *Due umoresche;* 2. Vycpalek: *Polka;* 3. Suk: *Amicizia;* 4. Smetana: *Studio da concerto* op. 17.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013; m. 296,2; kW. 50
18,50: Concerto variato.
19,45: London Regional.
21,30: Concerto di dischi con illustrazioni.
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5
18,5: Musica di dischi.
18,30: Canti popolari.
20: Wagner: *La Valchiria*, opera (ripr.).

LUBIANA
kc. 527; m. 569,3; kW. 5
19,50: Musica di dischi.
20 (da Zagabria): Trasm. d'un'opera.

LETTONIA

MADONA
kc. 1104; m. 271,7; kW. 50
19: Concerto di dischi.
20,15: Concerto di musica popolare finnica (orchestra e canto).
21,15-22,20: Concerto di musica romantica.

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150
18,15: Concerto variato.
20,15: Serata di varietà.
20,50: Progr. variato.
21,15: Quintetto.
21,40: Radiorch.: *Mezzo secolo di danze*.
22,30: Berlioz: *Sinfonia fantastica* (ripr.).
23-23,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO
kc. 260; m. 1154; kW. 60
19,30: Concerto di piano: 1. Beethoven: *Sonata* in la bemolle maggiore op. 110; 2. Debussy: *Tre preludi*.
20,15: Concerto di musica brillante.
22,15-22,45: Concerto corale maschile.

OLANDA

HILVERSUM I
kc. 160; m. 1875; kW. 100
19,50: Concerto orchestrale sinfonico.
20,10: Concerto di fanfare.
20,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,50: Carlo Pagani e la sua orchestra zigana.
21,5: Concerto di dischi.
21,20: Orchestra sinfon.
21,40: Conc. di fanfare.
22,10: Concerto di dischi.
22,55: Musica brillante e da ballo e dischi.

HILVERSUM II
kc. 995; m. 301,5; kW. 60
18,40: Musica da ballo.
19,50: Serata brillante di varietà e di danze.
22,50-23,40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120
19: Musica brillante.
21: Il mistero della *Sinfonia incompiuta* di Schubert.
22,15: Schumann: *Trio* in fa maggiore.
22,40: Musica brillante e da ballo riprodotta.

PORTOGALLO

LISBONA
kc. 629; m. 476,9; kW. 20
20: Musica brillante.
21: Quintetto.
22,30: Musica da camera.
23,30: Conc. per solisti.
24-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
kc. 823; m. 364,5; kW. 12
18,20: Musica brillante.
19,20: Concerto vocale.
19,40: Concerto di dischi.
20,30: Concerto sinfonico (da stabilire).
22,20: Musica riprodotta.

SPAGNA

BARCELLONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5
19: Musica da camera.
21,45: Musica di dischi.
22,35: Musica brillante.
23,20: Conc. di violino.
23,50: Radiorch. (musica di De Falla).

MADRID
kc. 1095; m. 274; kW. 10
18: Musica brillante.
19,15: Musica da ballo.
22,15: Concerto variato.
0,15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55
20: Concerto di una banda militare: 1. Offenbach: Ouv. della *Granduchessa di Gerolstein;* 2. Strauss: Valzer dal *Pipistrello;* 3. Verdi: Fantasia sul *Ballo in maschera;* 4. Saint-Saëns: *Danza macabra;* 5. Herbert: Pot-pourri dello *Stregone sul Nilo;* 6. Rauski: *Sambre et Meuse*, marcia.
21,20: Glazunov: *Sonata* per piano in si bemolle minore, op. 74.
22-23: Concerto di dischi.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100
19: Concerto di *Lieder*.
20: R. Genée: *Il nemico della musica*, operetta in un atto.
21,10: Concerto sinfonico.
22: Dischi (*Lieder*).

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257,1; kW. 15
19,30: Tanghi argentini (d.).
20: I grandi concerti. Direzione: M° Casella: 1. W. A. Mozart: Dal *Divertimento* n. 17 in re maggiore per 2 corni e archi; 2. L. van Beethoven: *Concerto* per pianoforte e orchestra n. 5 in mi bemolle maggiore; 3. Luigi Cherubini: *Sinfonia* in re maggiore.
21,30: Canzoni di tutti i popoli.
Alla fine: Cambiamo onda... (trasm. variata).
22,30: Fine.

SOTTENS
kc. 677; m. 443,1; kW. 100
18,45: Musica d'operette riprodotta.
19,15: Orchestra e cori.
20,10: Musica di F. Lehàr: 1. Selezione di *Paganini;* 2. *Lieder* e *czardas*.
20,30: Boller: *Marionette*, sei tempi per fanciulli e una canzone.
21: Concerto variato: 1. Jarnefelt: *Preludio e berceuse;* 2. Auber: Ouverture del *Fra Diavolo;* 3. Flury: *Valzer viennese;* 4. Scassola: *Suite pastorale*.
21,30: Serata di canzoni.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120
19,30 (dall'Opera Reale): Verdi: *Un ballo in maschera*, opera in tre atti.
22,40: Musica zigana.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500
19: Concerto sinfonico dedicato a Rossini e a Liszt.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100
18,45: Concerto variato.
21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12
20,10: Concerto di dischi.
21,35: Programma variato: E. Strauss ad Algeri.
22,15: Danze popolari e classiche per violino e cello.
23-23,45: Musica orientale.

RABAT
kc. 601; m. 499,2; kW. 25
20: Concerto di dischi.
21,45: Radiocommedia.
22,10: Vivaldi: *Sonata* n. 6 in si bemolle maggiore per cello e piano.
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba (d.).

JAZZPROPAGANDA

A Milano è stato fondato di recente un Circolo del jazz che svolge e svolgerà opera di volgarizzazione del jazz, in un ambiente giovanile e colto.

Il Circolo, seguendo gli esempi di altri, già fondati in Francia, Svizzera, Olanda, ecc. (ed è di questi il più intelligente ed il più raffinato il francese, fondato e diretto da Pahassié), ne ha gli scopi analoghi; ma, appunto perchè italiano e perchè giovanile, ha la caratteristica d'un'impagabile atmosfera di entusiasmo e di passione. Questo genera la speranza, tra l'altro, che presto si giunga a fare del «jazz hot» italiano.

Il proposito di volgarizzare la conoscenza del jazz sembra a me felicissima. A tutt'oggi molti musicisti colti vogliono fingere d'ignorare la forma più interessante della musica odierna, ma più grave è che pure molti di coloro che dicono o credono di amare il jazz, lo misconoscono (il che è peggio che ignorare) dal momento che confondono il jazz originale, improvvisato in «swing» su temi fissi, con la comune musica da ballo dei diversi Ray Noble e Jack Hylton.

Il Circolo in parola promuove conferenze, stimola alla critica i soci con concorsi di critica, dà audizioni di dischi (una ne diede, delle molteplici interpretazioni «hot» del medesimo motivo, idea dimostrante per certo iazzintelligenza), e svolge — quest'ultimo posto è il primo d'importanza — un'opera di incitamento ai produttori di dischi perchè incidano musiche veramente «hot».

Il Circolo ha poi come ho detto un secondo programma: la creazione d'un jazz italiano.

Per la verità, noi abbiamo sempre considerato il jazz come musica popolare etnica, cioè tipica d'una determinata razza e d'un determinato ambiente di luogo e di persone; mai abbiamo desiderato che il jazz uscisse dai suoi naturali confini, così come, da italiani e da italiani di gusto, non amiamo le canzoni napoletane fatte o artefatte in Germania, nè similari profanazioni; quei musicisti di jazz, bianchi, che sono fra i maggiori (non citerò che Bix e Joe Sullivan), ai quali guardano gli studiosi milanesi, sappiamo che sono fioriti nell'ambiente negro americano, anche se evidenti caratteristiche ne rivelano una lor diversa anima.

Ma l'originale sforzo creativo già portò, e più ancora porterà, i suoi ottimi frutti, sia perchè è ad esso che il pubblico aderisce più facilmente e volentieri, sia perchè consente di metter in luce degli ottimi elementi giovani i quali, se opportunamente incoraggiati e consigliati, potranno dare delle ottime prove.

Tutto consiste nel sentire e nel molto studiare, e nel creare, anche noi, un ambiente jazz nostro.

Terminerò con un aforisma, che riconosco facile: tuttociò che genera interesse e critiche è degno sempre di lode.

Nel caso, la lode va ai promotori del circolo milanese, come lode andrà a chi si compiacesse d'imitare altrove l'iniziativa (e ciò sarebbe possibile in più città d'Italia di quanto non si pensi).

Ciò faciliterebbe i rapporti fra i jazzamatori, e potrebbe dar luogo ad un fecondo scambio di dischi e d'idee.

MASSIMO SORIA.

DUECENTOSEIESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

10 GIUGNO 1936 - XIV

IN OCCASIONE DEL
GIUGNO RADIOFONICO
LE STAZIONI DI RO III - BA II - MI II - TO II - GE - NA - PA INIZIERANNO LE LORO TRASMISSIONI DI MUSICA VARIA ALLE ORE 18 CON UN'ORA DI ANTICIPO.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Dischi - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano).
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).
17,55: Bollettino presagi.
18-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache del Regime - Giornale radio.
18-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).
18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19 (Roma): Dischi.
19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,45-20,4 (Roma III): Musica varia.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Bruno Spampanato: «La politica dell'Impero», conversazione.
20,35:

Concerto folcloristico

Nell'intervallo: Icilio Petrone: «Canti del popolo», conversazione.
21,45: Cronache italiane del turismo.

22:

Concerto d'organo

M° ALCEO GALLIERA
1. G. Frescobaldi: *Preludio*, nel 1° tono (Dorico).
2. G. S. Bach: *Preludio e fuga* in la minore.
3. R. Lupi: *Andante* (dal *Quartetto per archi in la*).
4. C. Debussy: *Arabesca*.
5. Max Reger: a) *Benedictus;* b) *Toccata* in re minore.
6. C. Franck: *III Corale*.

22,30: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).
23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal Maestro I. CULOTTA: 1. Tamai: *Festa di maggio;* 2. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto terzo; 3. Blume: *Entrata dei Campioni olimpionici;* 4. Cappelletti: *Burlesca;* 5. De Micheli: a) *Richiamo;* b) *Danza delle bambole.*
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Mozart: *Serenata*: *a)* Allegro, *b)* Romanza, *c)* Minuetto, *d)* Rondò; 2. Respighi: *Leggenda;* 3. Suk: *Una fiaba;* 4. Grieg: *Peer Gynt*, seconda suite.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Pino «Girotondo».
17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA del violinista GIULIO BIGNAMI - Al pianoforte: KURT SOBER: 1. Fauré: *Sonata per violino e piano*, op. 13: Allegro molto, Andante, Allegro vivo, Allegro quasi presto; 2. Guerrini: a) *Canzone*, b) *Nell'aia si balla.*

17,55-18: Bollettino presagi.
18-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Bruno Spampanato: «La politica dell'Impero», conversazione.

20,35:

Vatel, nobile cuoco

Commedia in tre atti di GIORGIO CARINI
Regia di ALBERTO CASELLA.
(Vedi quadro).

Dopo la commedia: Conversazione del prof. Guido de Marzi, presidente della Fiera di Padova - Indi: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA (fino alle ore 24).
23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m 531 - kW. 3

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13-13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA (Vedi Roma).
13,50-14,15: Giornale radio - Dischi - Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Teatrino.
17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA CAMERA (vedi Milano).
17,55-18: Bollettino presagi.
18-20,4: Musica varia - Comunicati vari - Dischi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Bruno Spampanato: «La politica dell'Impero», conversazione.
20,35:

Concerto folcloristico

Nell'intervallo: «Canti del popolo», conversazione di Icilio Petrone.
21,45: Cronache italiane del turismo.
22:

Concerto di organo

Maestro ALCEO GALLIERA.
(Vedi Roma).
22,30: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).
23-23,15: Giornale radio.

MERCOLEDÌ

10 GIUGNO 1936 - XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 100

19,10: Varietà brillante: *Sursum Corda*.
20,20: Concerto di musica popolare e regionale austriaca su strumenti popolari.
21 (dalla Josefsplatz): Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Kabasta e coro: Serenate: 1. Beethoven: Ouverture *Leonora n. 2*; 2. Coro; 3. Mozart: *Sinfonia* n. 35 in re maggiore (*Haffner*); 4. Coro; 5. Dvorak: *Scherzo capriccioso*; op. 66; 6. Strauss: *Valzer dell'imperatore*; 7. Coro; 8. Strauss: Ouv. del *Pipistrello*.
23,5: Programma mus. variato: Vecchia Vienna.
0,5-1: Musica da ballo austriaca (dischi).

BELGIO

BRUXELLES I
kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18,15: Musica di dischi.
18,35: Concerto di piano.
20: Concerto di musica brillante.
20,30: Radiorivista.
21,30: Concerto di musica brillante.
22,10-23: Conc. di dischi.

BRUXELLES II
kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Radiorchestra.
19: Musica di dischi.
20: Concerto sinfonico: 1. Claudio Monteverdi: *Orfeo*.
20,45: Recitazione.
21: Seguito del concerto sinfonico: 2. Lully: *a)* Ouverture dell'*Alceste*, *b) Canto*, *c) Arie di balletto*; 3. Purcell: *a) Fantasie* n. 9, 11 e 13, per violini, *b) Canto*, *c)* Ouverture e arie di balletto da *Bionda Regina*.
22,10-23: Musica da jazz.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,10: Attualità varia.
19,20: Come Bratislava.
21: Radiorch.: 1. Blaha-Mikes: *Suite in stile antico*; 2. Plavec: *La Primavera è con noi*, suite di melodie; 3. Modr: *Sinfonia* per grande orch.
22,15: Musica di dischi.

BRATISLAVA
kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

19,20: Radiorecita.
20,5: Concerto variato.
21: Trasm. da Praga.
22,30-23: Mus. di dischi.

BRNO
kc. 922; m. 325,4; kW. 32

19,20: Come Bratislava.
20,5: Canzoni popolari.
20,50: Musica di dischi.
21: Come Praga.

KOSICE
kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,20: Come Bratislava.
21: Trasm. da Praga.
22,20: Come Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA
kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

18: Piano e canto.
19,20: Come Bratislava.
20,5: Trasm. da Brno.
20,35: Radiofilm.
21: Trasm. da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 238; m. 1261; kW. 60

20: Concerto variato.
21: Musica popolare e brillante.
21,50: Concerto di oboe e piano.
22,25: Concerto variato.
23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

19,45: Musica di dischi.
20,30 (La Comédie Française): Henry Bataille: *Lo scandalo*, commedia in 4 atti.
22,45: Come Radio Parigi.

GRENOBLE
kc. 583; m. 514,6; kW. 15

19,30: Musica di dischi.
20,30: Trasm. dall'Opéra Comique.

LILLA
kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

18: Musica di films ripr.
19: Dischi richiesti.
20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique.

LYON-LA-DOUA
kc. 648; m. 463; kW. 100

19,30: Programma variato.
20,30: Conc. di canzoni.
22,45-23: Danze (dischi).

MARSIGLIA
kc. 749; m. 400,5; kW. 60

19,30: Concerto variato.
20: Radioconcerto.
20,45: Concerto vocale e strumentale.

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312,8; kW. 60

18,49: Progr. variato.
19,37: Musica di dischi.
20,17: Progr. variato.
22: Trasmissione da un cabaret.
22,30-23: Musica riprod.

PARIGI P.T.T.
kc. 695; m. 431,7; kW. 120

18: Concerto orchestrale.
19,38: Seguito del conc.
20,20: Alcune melodie.
20,30: Serata folcloristica basca.
21,15: Musica da camera: 1. Haydn: *Divertimento* n. 2; 2. Canto; 3. Ravel: *Zigana* per violino; 4. Mozart: *Sonata* in do maggiore, per piano; 5. Fauré: *Notturno* n. 6, per piano; 6. Canto; 7. Bonal: *Tre pezzi* per trio.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique.

RADIO COTE D'AZUR
kc. 1276; m. 235,1; kW. 2

18,15: Programma variato.
19: Musica brillante.
20,15: Musica riprodotta.
21,15: Serata di varietà.
22,15 (da Juan les Pins): Jazz e varietà.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1648; kW. 80

19,30: La poesia francese contemporanea.
20: Concerto variato e canto.
20,45: Pierre Loti: *Judith Renaudin*, dramma in cinque atti.
22,45: Musica brillante.
23,15-0,15: Concerto var.

RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

19,30: Musica di dischi.
20,30: Serata teatrale: G. Courteline: a) *Gros chagrin*; b) *Le commissaire est bon enfant*; c) *La voiture versée*; d) *La peur des coups*; e) *Un client serieux*.

STRASBURGO
kc. 859; m. 349,2; kW. 120

17,30: Concerto variato.
18,45: Concerto di dischi.
19,15: Musica brillante.
20,30: Maillart: *I dragoni di Villars*, opera comica in tre atti.

TOLOSA
kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Orchestra viennese - Operette - Orchestra sinfonica - Chitarre havajane.
19: Musette - Musica da camera - Musica zigana - Musica militare.
20,25: Musica brillante - Fantasia.
22: Rossini: Selez. del *Guglielmo Tell*.
22,40: Musica da camera - Musica di film - Musica da jazz.
23,40-0,30: Operette - Musica brillante - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18: Concerto di dischi.
19: Concerto variato: 1. Gomez: Ouv. del *Guarany*; 2. Lortzing: Fantasia sull'*Ondina*; 3. Dvorak: *Umoresca*; 4. Rohde: *Gounodiana*; 5. Halvorsen: *Marcia dei boiardi*.
20,15: Come Berlino.
20,45: Conc. di due piani: 1. Tailleferre: *Suite di danze*; 2. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56-B; 3. Busoni: *Duettino concertante da Mozart*.
21,15: Programma letterario-musicale dedicato a Telemann.
22,30-24: Come Colonia.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Come Francoforte.
19: Concerto di dischi.
20,15: Per i giovani.
20,45: Conc. orchestrale sinfonico: 1. Goetz: *Ouverture di primavera*; 2. Huber: *Notti d'estate*, serenata; 3. Ciaikovski: *Variazioni su un tema rococò* per cello e orchestra; 4. Unger: *Rondò levantino*; 5. Dvorak: *Scherzo capriccioso*.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

19: Musica registrata.
20,15: Come Berlino.
20,45: Concerto di composizioni di musicisti della Slesia: 1. Strecke: *Ouverture comica*; 2. Dickow: a) *Tre pezzi* per orchestra da camera opera 22, b) *Fuga* per orchestra op. 26; 3. Strecke: *Sinfonietta* per orchestra da camera.
22,30-24: Mus. da ballo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

18: Musica brillante.
19: Concerto di dischi.
20,15: Come Berlino.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,15: Come Berlino.
20,45: Come Stoccarda.
22,30: Come Colonia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Come Francoforte.
19,10: Radiocommedia.
20,15: Come Berlino.
20,45: Varietà musicale: Der Musicus! Der Musikus!
22,40-24: Concerto di dischi (musica varia).

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: *Lieder* per baritono.
19: Varietà di Giugno.
20,10: Concerto di dischi.
20,45: Per i giovani.
21,15: Concerto di una Banda militare: Marce.
22,30: Musica registrata.
23-24: Musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Come Francoforte.
19,20: Concerto vocale con accompagnamento e soli di piano.
20,15: Come Berlino.
20,45: Serata folcloristica variata: *Erzgebirge*.
22,30-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Programma variato.
19,15: Musica da camera registrata.
20,15: Come Berlino.
20,45: Reich e Czajanek: Selez. dell'operetta *La sposa del Cosacco*.
22,40-24: Mus. da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18: Come Francoforte.
20,15: Come Berlino.
20,45: Conc. sinfonico: 1. Cornelius: Ouv. del *Barbiere di Bagdad*; 2. Canto; 3. Kaun: *Suite*; 4. Canto; 5. Thuille: *Ouverture romantica*.
22,30: Arie per soprano.
23: Musica sinfonica di Mozart registrata.
24-2: Concerto di dischi (musica sinfonica).

INGHILTERRA

DROITWICH
kc. 200; m. 1500; kW. 150

18,30: Arie per baritono.
19,30: Musica brillante.
20: Programma variato: Nel Bushveld.
20,30: Orchestra sinfonica della BBC diretta da Adrian Boult: 1. Mussorgski: Preludio della *Cnovans'cina*; 2. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 6 in si minore (*Patetica*).
22,20: Concerto orchestrale variato: 1. Adam: Ouverture di *S'io fossi re*; 2. D'Ambrosio: a) *Canzone napoletana*, b) *Aria di danza*; 3. Canto; 4. Drigo: *La foresta incantata*, balletto; 5. Canto; 6. German: Selezione di *Tom Jones*.
23,15-24: Musica da ballo (Lew Stone).

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18,30: Banda militare della BBC e tenore.
19,30 (dal Covent Garden): Charpentier: *Luisa*, atto primo.
20,20: Musica da ballo (Al Collins).
21,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
22,30: Musica da ballo (Lew Stone).
23,40-24: Musica riprod.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013; m. 296,2; kW. 50

18,30: Organo da cinema.
19: Chitarre hawaiane e baritono.
19,30: London Regional.
20,20: Musica da ballo (Jack Padbury).
21,30: Concerto corale di canti popolari inglesi.
22: Varietà musicale.
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

18,30: Concerto per cello.
19,50: Concerto vocale.
20,20: Musica di dischi.
21,30: Radiorchestra.

LUBIANA
kc. 527; m. 569,3; kW. 5

20,30: Concerto d'organo.
21,30: Musica brillante.
22,15: Radiorchestra.

LETTONIA

MADONA
kc. 1104; m. 271,7; kW. 50

18,40: Trasmissione musicale popolare (soli, coro e Banda).
20,15: Dischi (melodie).
21,15-22,30: Ritrasmissione dall'estero.

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150

18,15: Concerto variato.
20: Radioconcerto.
20,45: Quintetto.
21: Radiorecita.
21,30: Serata di varietà.
23-23,30: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO
kc. 260; m. 1154; kW. 60

19,40: Concerto di musica campestre.
20,30: Concerto sinfonico: 1. Juon: *Concerto* per violino e orchestra; 2. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 6 (*Patetica*).
22,45: Danze (dischi).

OLANDA

HILVERSUM I
kc. 160; m. 1875; kW. 100

19,45: Conc. orchestrale variato con soli di violino.
22,10-23,10: Concerto di dischi.

HILVERSUM II
kc. 995; m. 301,5; kW. 60

18,10: Musica brillante.
18,55: Concerto corale di fanciulli.
19,55: Concerto orchestrale variato.
20,25: Radiocommedia.
21,45: Musica brillante e da ballo.
22,40-23,40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120

19: Concerto variato.
20: Coro dei Cosacchi.
21: Concerto di dischi.
21,30: Programma variato: *Sorrisi e lacrime*.
22,15: Musica da ballo.
23: Musica di dischi.

PORTOGALLO

LISBONA
kc. 629; m. 476,9; kW. 20

19,30: Musica brillante.
20: Concerto variato.
21,40: Musica brillante.
22,30: Mus. portoghese.
23,30: Serata di varietà.
0,20-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,15: Musica brillante.
19,20: Concerto vocale.
19,40: Musica di dischi.
20,30: Musica da camera: Arensky: *Trio*, per piano, violino e cello.
21,5: Concerto vocale.
21,45: Concerto variato.
23-24: Concerto ritrasm.

SPAGNA

BARCELLONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Dischi richiesti.
21,15: Musica riprodotta.
22,5: Concerto variato.
22,30: Radioteatro: Benavente: *Al naturale*, commedia in due atti - Negli intervalli: Musica riprodotta.

MADRID
kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Concerto variato.
19,15: Musica da ballo.
22,15: Concerto variato.
0,15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55

19,30: Radiocabaret.
20,30: Piano e canto: 1. Schierbeck: *Sydvest, Sweater and Shag*, opera 31; 2. Roussel: *Tre pezzi* p. piano; 3. Schierbeck: *Due studi-fantasie*, op. 4; 4. Canto.
22-23: Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100

19,15: Chitarre hawaiane.
19,30 (dal Teatro Civico di Zurigo): R. Strauss: *Il cavaliere della rosa*, opera in 3 atti.

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

19,30: Al suono della balalaica.
21: Onde allegre.
22,10: Danze (dischi).

SOTTENS
kc. 677; m. 443,1; kW. 100

18: Musica di dischi.
20,10: Radiorchestra.
20,30: Radioteatro.
21,10: Cabaret dei sorrisi.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

18: Musica zigana.
19,30: Musica brillante.
21,25: Concerto per cello.
22,5: Musica da jazz.
23: Musica zigana.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500

19: Lecocq: *Camarge*, operetta (adatt.).
20: Musica richiesta.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100

18,45: Concerto variato.
21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12

19: Puccini: Selezione della *Bohème* (dischi).
20,10: Concerto di dischi.
21,30: Radioorchestra: Reyer: 1. Ouv. e fantasia sul *Sigurd*; 2. *Marcia zigana*; 3. *Maitre Wolfram*, opera comica in un atto.

RABAT
kc. 601; m. 499,2; kW. 25

20: Concerto di dischi.
21: Musica varia.
21,45: Musica sinfonica.
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba da Marrakech.

DUECENTOSETTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

GIOVEDÌ

11 GIUGNO 1936 - XIV

In occasione del **GIUGNO RADIOFONICO** l'orario di trasmissione di tutte le stazioni è prolungato fino alle **ore 24.**

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,30-8,50: Giornale radio.
11-12: MESSA DALLA BASILICA SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA MANCINI: 1. Sassoli: *Danza fantastica;* 2. Chopin: *Preludio in mi minore* (trascrizione Mancini); 3. Puccini: *Gianni Schicchi,* fantasia; 4. Moszkowsky: *Valzer d'amore;* 5. G. Sinigaglia: *Sevillanita,* tango.
Nell'intervallo: « Una figurina dei *Quattro Moschettieri* ».
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma): Giornalino del Fanciullo; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Soprano MARIA SERRA MASSARA: *a)* Cesti: *Aria di Silandra, b)* Cherubini: *Demofonte,* « Ah, che forse ai mei lidi », *c)* Scarlatti: *Già il sole del Gange;* 2. Pianista BARBARA GIURANNA: *a)* Benedetto Marcello: *Sonata in sol, b)* Barbara Giuranna: *Notturno, c)* Musella: *Brics à bracs;* 3. Soprano MARIA SERRA MASSARA: *a)* Zandonai: *Notti di agosto, b)* Respighi: *Rude evento, c)* Zanella: *Enigma.*
17,55: Bollettino presagi.
18-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
18-18,10: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
18-19,45 (Roma III): MUSICA VARIA.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19 (Roma): Dischi.
19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
19,45-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla SOCIETÀ ANONIMA LEPIT).
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Spartaco Trevisan: « Il velivolo è mezzo di trasporto economico ».
20,35: Cenni sull'opera « Tosca ».
20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Tosca

Melodramma in tre atti di V. SARDOU
L. ILLICA E G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GABRIELE SANTINI - Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Conversazione di Celso Maria Garatti - Notiziario di varietà.
Dopo l'opera: Giornale radio - Indi: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,30-8,50: Giornale radio.
11-12: MESSA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° UMBERTO MANCINI (Vedi Roma) - Nell'intervallo: Una figurina dei: « *Quattro Moschettieri* ».
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.
16,20: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie per i piccoli; (Trieste-Torino): *Canova,* di Maria Goitti Del Monaco e Silvio Negri (prima parte); (Genova): Palestra; (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): La Zia dei perchè e la cugina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15 (Genova): CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO ALBARESE: 1. N. N.: *Glorie italiche,* marcia; 2. Giordano: *Fedora,* interludio; 3. Margutti: *L'orientale,* danza; 4. Catalani: *Edmea,* preludio atto primo; 5. Jacopetti: *La nascita dei fiori,* gavotta; 6. Wagner: *Lohengrin,* fantasia dell'atto primo; 7. Haydn: Minuetto dalla *Sinfonia n. 24;* 8. Marti: *Nell'oasi,* intermezzo arabo; 9. Balfe: *La zingara,* sinfonia.
17,15: CONCERTO VOCALE del soprano LEA ZOBOLI e del basso DIEGO PRAMAURO: 1. Zandonai: *Giuliano,* canzone di Reginella; 2. Verdi: *Ernani,* « Infelice e tu credevi »; 3. Puccini: *Turandot,* morte di Liù; 4. Massenet: *Manon,* « La man può dar »; 5. Mascagni: *Iris,* aria della piovra; 6. Bellini: *Sonnambula,* « Vi ravviso o luoghi ameni »; 7. Boito: *Mefistofele,* nenia di Margherita; 8. Massenet: *Erodiade,* « Astro navigator ».
17,55-18: Bollettino presagi.
18-18,10: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18-19,45 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19,45-20,4: MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Bollettino meteorologico.
20,25: Conversazione a cura della R.U.N.A. (vedi Roma).
20,35:

Varietà

con il concorso di SERAFINA DI LEO, BARBARA MORI, ALDO MASSEGLIA, e dell'orchestra diretta dal maestro GIOVANNI D'ANZI.
21,20: Notiziario.

21,30:

Concerto sinfonico

diretto dal Maestro DANIELE AMFITHEATROF col concorso del violinista ARMANDO GRAMEGNA e del pianista SANDRO FUGA

Parte prima:
1. Beethoven: *Concerto in re maggiore,* per violino e orchestra.

Parte seconda:
1. Montani: *Concertino in mi* per archi e piano.
2. Albert Wolf: *Il pellegrinaggio dell'anima defunta,* poema sinfonico.
3. Amfitheatrof: *Panorama americano,* quadro sinfonico.

Nell'intervallo: Ignazio Scurto: « Dizione dell'aeropoema del paracadutista ».
23-23,15: Giornale radio.
23,15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA MINARI dal Ristorante Odeon di Milano.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR
ROMA - NAPOLI - BARI
PALERMO - MILANO II
TORINO II - Ore 20,45

TOSCA

Melodramma in tre atti di VITTORIANO SARDOU
L. ILLICA e G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi:

Floria Tosca	Giuseppina Cobelli
Mario Cavaradossi	Giovanni Malipiero
Barone Scarpia	Carlo Tagliabue
Angelotti / Sciarrone / Un Carceriere	Bruno Sbalchiero
Un Pastore	Adriana Calzolari
Un Sagrestano	Arturo Pellegrino
Spoletta	Adelio Zagonara

Maestro concertatore e direttore d'orchestra GABRIELE SANTINI
Maestro dei cori VITTORE VENEZIANI

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

11-12: MESSA DALLA BASILICA DI S. FRANCESCO D'ASSISI DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13-13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

GIOVEDÌ

11 GIUGNO 1936 - XIV

13,10: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).
13,50-14,15: Giornale radio - Cronache del turismo - Borsa.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Gli amiconi di Fatina.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA offerto dalla S. A. LEPIT.
17,55-18: Bollettino presagi.
18-18,10: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,10-20,4: Musica varia - Comunicazioni varie - Dischi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,25: Conversazione a cura della R.U.N.A. (vedi Roma).
20,45: **Tosca**

Melodramma in tre atti di V. Sardou
Musica di GIACOMO PUCCINI
(Vedi Roma).

Negli intervalli: Conversazione di C. M. Garatti - Notiziario di varietà.

Dopo l'opera: Giornale radio - Indi: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 100
19,25 (dalla Wiener Staatsoper): Verdi: *Otello*, opera in 4 atti, diretta da Victor De Sabata.
23,20-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I
kc. 620; m. 483,9; kW. 15
18,15: Musica di dischi.
19,15: Musica di dischi.
20: Concerto sinfonico: Beethoven: 1. *Leonora n. 3*, ouverture, op. 72; 2. *Concerto* per violino e orchestra in re maggiore, op. 61; 3. *Sinfonia n. 8* in fa magg., op. 93.
22,10-23: Dischi richiesti.

BRUXELLES II
kc. 932; m. 321,9; kW. 15
18,30: Musica di dischi.
20: Musica da camera.
21: Musica di dischi.
21,55: Preghiera della sera.
22,10-23: Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc. 638; m. 470,2; kW. 120
19,5: Come Moravska-Ostrava.
20: Radiocommedia.
21,30: Concerto di dischi.
22,30-23,30: Musica brillante.

BRATISLAVA
kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5
19,5: Trasm. da Kosice.
22,30-23,30: Trasmissione da Praga.

BRNO
kc. 922; m. 325,4; kW. 32
17,50: *Mormorii di primavera* (concerto).
19,5: Moravska Ostrava.
20-23,30: Come Praga.

KOSICE
kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6
19,5: Concerto variato.
20 (dal Teatro Municipale): Nicolai: *Le allegre comari di Windsor*, opera.
22,30: Trasm. da Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA
kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2
19,5: Concerto variato.
20-23,30: Trasmissione da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 238; m. 1261; kW. 60
20,10: Concerto corale.
21: Musica francese.
22,15: Concerto di dischi.
22,30: Schubert: *Quartetto* d'archi in sol magg.
23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 30
20,30: Concerto orchestrale: 1. Yoshitomo: *Suite giapponese*; 2. Massenet: Meditazione dalla *Thaïs*; 3. Canto; 4. Rabaud: *La processione notturna*; 5. Canto; 6. Grieg: *Peer Gynt* (suite di 4 pezzi); 7. Massenet: Ouverture della *Fedra*.

GRENOBLE
kc. 583; m. 514,6; kW. 15
19,30: Musica di dischi.
20,30: Come Parigi P.T.T.

LILLA
kc. 1213; m. 247,3; kW. 60
18: Concerto di dischi.
19,35: Concerto e canto.
20,30: I vecchi successi delle canzoni e delle melodie francesi.

LYON-LA-DOUA
kc. 648; m. 463; kW. 100
19,30: Programma variato.
20,30: Musica di dischi.
21: Musica da camera: 1. Debussy: *Sonata*, per flauto, viola e arpa; 2. Looillet: *Quartetto*; 3. Ravel: *Chansons madécasses*; 4. Pierné: *Sonata da camera*.
22,45-23: Danze (dischi).

MARSIGLIA
kc. 749; m. 400,5; kW. 60
19,30: Concerto variato.
20: Per gli ascoltatori.
20,30 (La Comédie Française): Lavedan: *Le Marquis de Priola*, commedia.

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312,8; kW. 60
18,57: Progr. variato.
19,36: Musica di dischi.
19,51: Concerto di piano.
20,5: Programma variato.
20,55-24 (dal Teatro «des deux Masques»): Gross-Carpenter: *Il club dei gangsters*, commedia americana in tre atti.

PARIGI P.T.T.
kc. 695; m. 431,7; kW. 120
18: Concerto d'organo.
19,38: Alcune melodie.
20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 20
20,30: Radioconcerto: 1. Rosenmüller: *Sonata* in mi minore, per due violini, cello e piano; 2. Vivaldi: *Pastorale*, per violino, piano e cello; 3. Haendel: *Sonata* in do minore, per due violini, cello e piano.
21,15: Musica riprodotta.

RADIO COTE D'AZUR
kc. 1276; m. 235,1; kW. 2
18,15: Programma variato.
19: Musica di Wagner.
20,15: Weber: *Invito al valzer*.
20,30: Concerto variato.
21,15: Serata letteraria-musicale.
22,15 (da Juan les Pins): Jazz e varietà.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1648; kW. 80
19: Musica riprodotta.
20: Musica e poesia.
20,45: Concerto sinfonico diretto da Inghelbrecht: 1. Saint-Saëns: *Sinfonia n. 2* in la; 2. Roussel: *Concerto* per piano e orchestra; 3. G. Dupont: *Les heures dolentes*; 4. Inghelbrecht: *Sinfonia breve*.
22,45: Musica da ballo.
23,15-0,15: Concerto var.

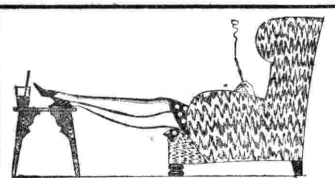
RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40
19,30: Musica di dischi.
20,30: Da stabilire.

STRASBURGO
kc. 859; m. 349,2; kW. 120
18,15: Radiorchestra.
20,30 (Dall'Odeon di Parigi): Racine: *Mitridate*, tragedia in cinque atti.

TOLOSA
kc. 913; m. 328,6; kW. 60
18,40: Operette - Trombe da caccia - Orchestra viennese.
19,45: Concerto vocale - Varietà - Musica regionale - Musica da camera.
21,10: Operette - Concerto variato.
22,15: Orchestra argentina - Canzoni - Musica da camera - Musica da ballo.
23,40-0,30: Operette - Musica brillante - Orchestra sinfonica.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100
18: Come Koenigsberg.
19: J. S. Bach: *Sonata* in do maggiore per due violini e basso generale.
19,15: Concerto vocale.
20,10: Franz von Blon dirige sue composizioni: 1. *Ouverture drammatica*; 2. *Il trionfo della bellezza*; 3. *Meditazione*; 4. *Il mio ideale*, valzer; 5. *Grande fantasia sull'operetta «L'amazzone»*; 6. *Suite di danze*; 7. *Sotto la bandiera della vittoria*, marcia.
21,30: Varietà musicale: La danza degli strumenti.
22,30-24: Come Berlino.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100
18: Concerto di dischi.
20,10: Come Stoccarda.
22,30-24: Mus. da ballo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100
19: Bierkowski: *L'enigma del bacillo*, dramma sugli eroi della scienza.
20,10: Come Francoforte.
22,45-24: Come Berlino.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100
18: Concerto di *Lieder*.
19,25: Programma var.
20,10: Orchestra della stazione e canto: 1. Rossini: Ouvert. della *Scala di seta*; 2. Canto; 3. Brahms: *Danze ungheresi*; 4. Svendsen: *Rapsodia norvegese n. 3*; 5. Gade: *Fantasia di primavera*, per canto, piano e orchestra; 6. Huber-Andernach: *Suite di danze*; 7. Albeniz: *La festa del Corpus Domini a Siviglia*.
22,45-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25
18: Come Koenigsberg.
19: Orchestra e cembalo: 1. J. Chr. Bach: *Concerto* per cembalo e orchestra; 2. Höller: *Concerto da camera* per cembalo e piccola orchestra, op. 19.
20,10: Concerto bandistico di marce militari.
22,30: Come Berlino.
24-2: Musica sinfonica registrata.

KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100
18: Conc. orchestrale variato.
20,10: Come Francoforte.
22,45-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60
19: Concerto di dischi con illustrazione: Musica argentina.
20,10: Siegel: *Glück am Ziel*, operetta in 5 quadri (reg.).
21,40: Concerto di dischi.
23-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120
18: Musica brillante e da ballo (dischi).
19: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Weisbach: 1. Schubert: Ouv. del *Singspiel Der Teufel als Hydraulikus*; 2. Canto; 3. Haydn: *Sinfonia n. 101* in re minore (*Glocken-Sinfonie*); 4. R. Strauss: *Il borghese gentiluomo*, suite op. 60; 5. Th. Blumer: *Ouverture di commedia* per grande orchestra, op. 75; 6. Debussy: *Primavera*, suite sinfonica; 7. Canto; 8. Ciaikovski: *Francesca da Rimini*, fantasia per grande orchestra, op. 32.
21: Tornius: *Rembrandt*, commedia.
22,30-24: Come Berlino.
18: Concerto variato.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100
18: Come Koenigsberg.
19,20: Bériot: *Concerto* per violino e orchestra in sol maggiore.
20: Concerto di dischi.
21: Gritz Gay: *Il pazzo invalido*, commedia.
22,45-24: Concerto dedicato a Brahms: 1. *Il canto della sorte*, per coro e orchestra op. 54 (da Hölderlin); 2. *Concerto* di piano in si bemolle maggiore op. 83.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100
18: Musica brillante e da ballo (reg.).
19: Varietà sportiva: Il re pallone!
20,10: Serata brillante folcloristica dedicata alla Svevia.
22,45: *Lieder* per soprano.
23,30: Danze (dischi).
24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH
kc. 200; m. 1500; kW. 150

18,30: Arie per soprano.
20: Varietà e musica da ballo.
21,30: Concerto di piano: 1. Swinstead: *Pattinaggio;* 2. Ireland: *Month's Mind;* 3. Collins: *Ritratto di un fanciullo.*
21,40: Cronaca di una parata militare di Aldershot (reg.).
22,40: Concerto di musica brillante e da ballo.
23,30-24: Rievocazione di una parata militare del 1284.

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18,30: Musica da ballo (Henry Hall).
19,10: Dal London Theatre.
19,30: Concerto corale di canti ebraici.
20: Varietà: Dove Days.
20,45: Orchestra della BBC diretta da Leslie Heward: « Serenate »: 1. Mozart: *Divertimento* n. 7 in re; 2. Canto; 3. Lalo: *Due mattinate;* 4. Dvorak: *Notturno* per archi; 5. Bloch: *Quattro episodi* per orchestra da camera; 6. Canto; 7. Sibelius: Suite di *Pelléas et Melisenda.*
22,30: Musica da ballo (Bram Martin).
23,40-24: Conc. di cembalo: 1. Rameau: *Gavotta e sei variazioni;* 2. Pergolesi: *Sonata* per cembalo in re.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013; m. 296,2; kW. 50

18,30: London Regional.
19,30: Musica brillante.
20: London Regional.
21,10: Orchestra Filarmonica di Birmingham, diretta da Hock: 1. J. S. Bach: *Largo e Giga;* 2. Torelli: *Concerto grosso;* 3. Bye: *Suite delle bambole;* 4. Bedford: *Melodia solenne;* 5. Rawlinson: *The Open Road,* suite.
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

18,5: Radiorchestra.
20: Concerto sinfonico della Guardia Reale (da stabilire).
22,20-23: Melodie popolari

LUBIANA
kc. 527; m. 569,3; kW. 5

20: Trasm. di un'opera.

LETTONIA

MADONA
kc. 1104; m. 271,7; kW. 50

19: Concerto orchestrale e vocale: Melodie di Kalman.
20,15: Musica brillante di operette.
21,15-22,25: Musica sinfonica (dischi).

LUSSEMBURGO
kc. 230; m. 1304; kW. 150

18,15: Concerto variato.
20,5: Per le signore.
20,40: Musica riprodotta.
21: Vedette al microfono.
21,20: Concerto sinfonico e piano (R. Casadesus): 1. Mozart: Concerto dell'*Incoronazione* per piano e orchestra; 2. Wagner: Preludio e morte d'Isotta da *Tristano e Isotta;* 3. Franck: *Variazioni sinfoniche* per piano e orchestra; 4. Ravel: *Alborada del Gracioso.*
22,30: Radioconcerto.
23-23,30: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO
kc. 260; m. 1154; kW. 60

20: Concerto vocale.
20,50: Programma variato.
22,15: Sinding: *Serenata* per due violini e piano.

OLANDA

HILVERSUM I
kc. 160; m. 1875; kW. 100

19,40: Orchestra da camera.
20,40: Concerto corale.
21,10: Musica brillante e da ballo.
22,40-23,10: Concerto di dischi.

HILVERSUM II
kc. 995; m. 301,5; kW. 60

18,40: Concerto di piano.
19,10: Concerto di dischi.
19,50: Concerto sinfonico: 1. Schumann: *Sinfonia* in re minore; 2. Brahms: *Concerto* in re maggiore per violino e orchestra.
21,30: Musica brillante.
22,15: Concerto di dischi.
22,50-23,40: Musica da ballo.

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120

19: Radiorecita.
19,30: Musica polacca.
21: Canzoni e melodie.
21,30: Concerto di piano: 1. Brahms: a) *Romanza,* in fa maggiore, op. 118, b) *Intermezzo* in si bemolle maggiore, op. 78, c) *Intermezzo* in si bemolle, op. 117; 2. Schumann: a) *Pagine d'album,* b) *Arabesca* in do minore, c) *Intermezzo* in mi bemolle minore.
22,15: Concerto variato.
22,50: Danze (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA
kc. 629; m. 476,9; kW. 20

20,10: Musica militare.
21: Musica brillante.
22,10: Conc. di chitarre.
22,25: Concerto variato.
0,15-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,15: Musica riprodotta.
19,20: Musica da camera.
19,55: Concerto vocale.
20,15: Musica da ballo.
21,45: Concerto di mandolini.
22,20: Musica riprodotta.

SPAGNA

BARCELLONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Radiorchestra.
19,45: Concerto vocale.
20,15: Radiorchestra.
21: Musica da jazz.
22: Musica di dischi.
23,20: Musica riprodotta.

MADRID
kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Musica brillante.
19,15: Musica da ballo.
22,15: Concerto variato.

23,15: Concerto di dischi.
0,15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55

20: Concerto corale.
21,5: Mozart: Selezione di *Così fan tutte* (dischi).
22-23: Concerto di musica brillante e da ballo.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100

19,50: Radiocommedia.
21,10: Orchestra da camera.
22,10: Musica da ballo antica e moderna (dischi).

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

19,30: Mascagni: Selezione del *Guglielmo Ratcliff.*
20: Ritrasmissione dalla Svizzera interna.

SOTTENS
kc. 677; m. 443,1; kW. 100

18,45: Musica riprodotta.
19,30: Violino e piano.
20,10: Concerto d'organo.
20,30: Radiorecita.
21,30: Musica richiesta.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

19,30: Concerto di piano.
20: Fauchois: *Le pauvre Maurier,* commedia.
22,15: Concerto variato.
23,25: Musica zigana.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500

17,30: Concerto variato.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100

18,45: Concerto variato.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12

20,10: Concerto di dischi.
21,35: Maurey: *Sei mesi dopo,* commedia in un atto.

RABAT
kc. 601; m. 499,2; kW. 25

20: Concerto di dischi.
21: Programma variato.
21,45: Festival Beethoven: 1. *Sinfonia* n. 8; 2. *Quartetto* d'archi; 3. Canto; 4. *Sonata appassionata* per piano; 5. *Egmont,* ouverture.
23-24: Musica araba (d.).

DISCHI NUOVI

COLUMBIA

Un disco nuovo di Mercedes Capsir non può non essere, in ogni caso, un disco interessante. E all'elemento interesse non può non aggiungersi anche l'elemento curiosità quando — come nel caso a cui alludo — la cantatrice elettissima, abbandonate per un momento le alte sfere della grande lirica che conoscono i suoi innumerevoli successi, discende ai piani inferiori della piccola lirica, quasi direi alla ricerca di un breve svago operoso. Per questo ho ascoltato io pure con molto interesse il nuovo disco « Columbia » su cui il celebrato soprano ha fissato le sue personalissime interpretazioni di due canzoni dal film Clo-Clo *di prossima programmazione: « Canto del cuore » e « Il mondo gira intorno all'amore »: due pagine tratte dall'operetta omonima di Franz Lehar e che, come tante altre del vittorioso musicista austriaco, hanno una loro particolare nobiltà non scevra di ardue difficoltà di tessitura. Dirne che la Capsir ne trionfa brillantemente è superfluo, così come superfluo sarebbe mettere in rilievo i pregi rari del suo canto, che è veramente bel canto. Pochi motivi da films possono vantare un'esecuzione di gran classe come questi; onde il disco si raccomanda già da sè pel solo nome della cantatrice.*

Intanto continuano le incisioni che Enzo De Muro-Lomanto ha preso a dedicare alle canzoni. Con lodevole eclettismo, questo ottimo tenore va cercando i suoi soggetti tanto nel repertorio più o meno classico, quanto in quello modernissimo: e così, dopo Napule e Surriento, *di Tagliaferri e Murolo, ha inciso* Ti guardo, *una fresca — per profumo e per età — canzone della giovanissima Zàgari, su parole di Rost. Accanto a questo interprete di fama ormai ben solida, la « Columbia » presenta ora una nuova recluta del disco, il tenore Fiorentini: voce aggraziata, timbro simpatico, fraseggio chiaro. Tra le sue incisioni, noto quelle di* Soltanto i tuoi baci *di Simonetti-Moschini, di* Ultimo piano *di Fragna-Filippini, e di* Per tutte e per nessuna *di Ruccione-Bertini; e mi pare costituiscano qualcosa di più di una semplice promessa. Non ha bisogno, invece, di far promesse Rodolfo De Angelis; il quale, con* Il mondo che fa? *e con* L'imperatore si confessa, *ci dà un nuovo saggio della sua abilità di canzoniere.*

Oltre alle consuete incisioni di ballabili dell'orchestra Ferruzzi, trovo da segnalare un altro buon disco di danze: quello con Crapa pelada *e* Silenziosamente t'amo, *di Kramer, eseguiti da una nuova orchestra milanese che dimostra ottime doti d'affiatamento. E — saltando di palo in frasca — ben affiatati appaiono quei negri che hanno inciso per la « Columbia » due* Canti nuziali di Abissinia. *D'accordo: non è il coro della Scala; ma c'è un colore locale forse non giocondissimo, ma interessante.*

Pure incisi dalla « Columbia », ma editi dal « Magazzino Musicale » di Milano, appaiono ora due nuovi dischi — il 7° e l'8° — della collezione « Musiche italiane antiche ». Qui, ci si trova sollevati di colpo in più spirabil aere. Siamo in conspetto di due insigni pagine del nostro Settecento musicale: la Sonata in la maggiore *di Baldassarre Galluppi e la* Sonata in si bemolle *di Giambattista Serini; esecutrice magnifica, anche questa volta, la clavicembalista Anna Linde. Manco a dirsi, questi due superbi dischi si rivolgono a un'aristocrazia di diseofili; i quali non hanno certo bisogno di leggere queste righe affrettate per apprezzarne il valore. Ma il cronista non può non rilevare quanta parte deve avere l'amore per l'arte in questa coraggiosa iniziativa che mira a divulgare e a mettere in più ampio valore le gemme più fulgide del nostro patrimonio musicale antico.*

CAMILLO BOSCIA.

Pasta dentifricia
Imperia
Prodotto Italiano di Lusso

DUECENTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDÌ

12 GIUGNO 1936-XIV

Vedere a pag. 6 le norme del Concorso a Premi fra acquirenti di apparecchi radio in occasione del

GIUGNO RADIOFONICO NAZIONALE

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano). - Nell'intervallo: I CINQUE MINUTI LEPIT.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: Pianista VERA GOBBI BELCREDI e soprano MARGHERITA COSSA: 1. Schubert: *Tre Lieder* (soprano M. Cossa); 2. *a)* Bach-Busoni: *Preludio e fuga in la maggiore*, *b)* Ravel: *Ondine*, *c)* Strawinsky: *Petruska* (pianista V. Gobbi Belcredi); 3. *a)* Pizzetti: *I Pastori*, *b)* Alfano: *Giorno per giorno*, *c)* Mussorgski: *Gopak* (soprano M. Cossa).

17,55-18: Bollettino presagi.

18-18,10: Padre Ilario da Teano: « Antonio di Padova, il Santo straordinario del Cristianesimo ».

18-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

18-20,4 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-tedesco-spagnolo) - Musica varia.

18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19 (Roma): Dischi.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,35-22,20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA E NOTIZIARI.

20,35:

Pigmalione

Commedia in cinque atti di
GIORGIO BERNARDO SHAW
Direzione artistica di G. GHERARDI
Regia di A. SILVANI
(Vedi quadro).

22,10: Cronache del turismo.

22,20: Musica da ballo (fino alle ore 24).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: Trio CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Carste: *Canzone viennese;* 2. Lattuada: *Duetto d'amore;* 3. E. Bach: *Sogno di primavera;* 4. L. Verde: *Rêverie;* 5. A. Bossi: *Danza ungherese;* 6. C. Guarino: *Anima d'Oriente;* 7. Grieg: a) *Io t'amo*, b) *Erotico;* 8. Simonetti: *Madrigale.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Escobar: *Le falene*, scherzo; 2. Mascagni: *Le maschere*, la Furlana; 3. Rust: *Bimbi di Re*, valzer; 4. Chesi: *Bozzetto campestre;* 5. Rust: *Secreto.* - *Nell'intervallo*: I CINQUE MINUTI LEPIT.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il disegno radiofonico di Mastro Remo.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO. ORCHESTRA PRATO DEL SAVOIA BAGNI DI TORINO.

17,55-18: Bollettino presagi.

18-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,35:

Concerto

DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO RINALDI

1. Manente: *Piccoli eroi*, ouverture (dedicato ai soldati d'Italia).
2. Cilea: *Serenata napoletana.*
3. Amadei: *Notte di Natale*, suite in tre tempi.
4. Rossini: *Il signor Bruschino*, piccola sinfonia.

5. Parelli: *Alba nascente*, canzone.
6. Massenet: *Angelus*, dalle « Scene pittoresche ».
7. Ponchielli: *Gioconda*, danza delle ore.

21,20: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione.

21,30:

Concerto di musica da camera

Pianista JACQUELINE MARCAULT-PONTI
Violoncellista ADOLFO FANTINI

1. Mozart: *Sonata in si bemolle* (pianista).
2. Caporali: *Sonata in re minore*: a) Largo; b) Allegro; c) Andante; d) Allegro con brio (violoncellista).
3. Debussy: *Tre preludi*: a) *General Lavine*, b) *Bruyères*, c) *Les tierces alternées.*
4. Béla Bartok: a) *Aria*, b) *Tamburino.*
5. Pescetti: a) *Allegretto*, b) *Presto.*
6. Scarlatti: *Sonata* (pianista).
7. *a)* Rolizzi: *Romanza;* *b)* Chopin: *Notturno;* *c)* Valentini: *Gavotta;* *d)* Bach: *Aria* (violoncellista).
8. Vivaldi: *Concerto in sol minore* (pianista).

Dopo il concerto (fino alle 24): MUSICA DA BALLO.

23-23,15: Giornale radio.

23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13-13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA (vedi Roma) - Nell'intervallo: I CINQUE MINUTI LEPIT.

13,50-14,15: Giornale radio - Consigli di economia domestica - Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Giornalino.

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Corelli-Leonard: *La follia;* 2. *a)* Sgambati: *Andante cantabile*, *b)* Dvorak: *Umoresca;* 3. *a)* Ravel: *Kaddisch*, *b)* Sarasate: *2ª Habanera.* Violinista Teresa Porcelli Raitano; al pianoforte il M° Enrico Martucci.

VENERDÌ

12 GIUGNO 1936 - XIV

17,55-18: Bollettino presagi.
18-20,4: Musica varia - Comunicati vari - Dischi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,35: **Pigmalione**

Commedia in tre atti di G. B. SHAW.
(Vedi Roma).

Dopo la commedia: Cronache del turismo - Indi: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 24).
23-23,15: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 100

21,5: Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Kabasta: 1. Haydn: *Sinfonia* in re maggiore n. 2 (*Londinese*); 2. Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un faune;* 3. Franz Schmidt: Intermezzo e musica di carnevale dall'opera *Notre Dame.*
22,10: Musica da ballo
24-1: Concerto di dischi (musica sinfonica moderna).

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18,50: Musica di dischi.
19,15: Concerto vocale.
20: Serata dei combattenti: Programma variato: orchestra, recitazione e canto.
22,10: Dischi richiesti.
22,25-23: Fisarmonica.

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Concerto di dischi.
20: Musica da camera.
20,30: Radiorecita.
21: Quartetto: 1. Haydn: *Quartetto* in re maggiore, op. 50; 2. Dvorak: *Quartetto* in sol maggiore, op. 105.
22,10-23: Musica brillante e da ballo riprodotta.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,20: Trasm. da Kosice.
20,5: Concerto corale.
20,30: Progr. letterario.
21: Radiorchestra: 1. Uhl: *Suite austriaca;* 2. Heller: *Pastorale e scherzo;* 3. Pahleh: *Negro spirituals;* 4. Rinaldini: *Notte romantica;* 5. Gal: *Ouverture per un teatro di marionette.*
22,15: Musica di dischi.

BRATISLAVA

kc. 1004; m. 298,8; kW. 13.5

19,20: Trasm. da Kosice.
20,10: Piano e canto.
21: Trasm. da Praga.
22,40: Musica di dischi.

BRNO

kc. 922; m. 325,4; kW. 32

19,20: Trasm. da Kosice.
19,50: Canzoni e melodie.
20,20: Musica di dischi.
20,30: Trasm. da Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,20: Musica brillante.
20,10: Come Bratislava.
21: Trasm. da Praga.
22,40: Come Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

19,20: Trasm. da Kosice.
20,5: Programma variato.
21-23: Trasm. da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc. 238; m. 1261; kW. 60

20,10: Musica brillante.
20,40: Concerto vocale di romanze danesi.
21: Radiocommedia.
21,25: Concerto di dischi.
21,35: Musica variata.
23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

18: Musica da camera.
20,30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514.6; kW. 15

19,30: Musica di dischi.
20,30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

18: Musica riprodotta.
19: Radiorchestra.
20,15: Musica riprodotta.
20,30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA-DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100

19,30: Dischi richiesti.
20,30: Come Parigi P.T.T.
22,45-0,45: Come Radio Parigi.

MARSIGLIA

kc. 749; m. 400,5; kW. 60

19,30: Concerto variato.
20,15: Dischi richiesti.
21: Radiocommedia.
21,30: Radioconcerto.
22: Radiorecita.

PARIGI P. P.

kc. 959; m. 312,8; kW. 60

18,30: Per le signore.
19,37: Progr. variato.
20,17: Radiorecita.
20,33: Canzoni e melodie.
21,5: Per gli ascoltatori.
22: Timmory-Manoussi: *L'honnête Michelon,* commedia in un atto.
22,30-23: Musica riprod.

PARIGI P.T.T.

kc. 695; m. 431,7; kW. 120

18: Concerto orchestrale.
19,38: Seguito del conc.
20,30: Trasmissione federale (La Comédie Française). E. de Girardin: 1. *Le supplice d'une femme,* dramma in tre atti; 2. *Le mariage d'honneur,* commedia in un atto.

PARIGI TORRE EIFFEL

kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,30: Concerto di musica da camera per Quintetto di strumenti a fiato, piano e canto.

RADIO COTE D'AZUR

kc. 1276; m. 235,1; kW. 2

18,15: Programma variato.
19: Radioconcerto.
20,15: Musica di dischi.
21,30: Trasm. da Montecarlo.

RADIO PARIGI

kc. 182; m. 1648; kW. 80

18: Per le signore.
18,30: Concerto sinfonico.
20: Canzoni e melodie.
20,45: Offenbach: *I briganti,* opera buffa in tre atti, selezione.
22,45-0,45: Concerto orchestrale: 1. Lalo: *Il Re d'Ys,* ouverture; 2. Beethoven: *Sinfonia* n. 2; 3. Borodin: *Attraverso le steppe dell'Asia centrale;* 4. Pessard: *Acquerello;* 5. Turina: *Sur la Giralda;* 6. Rabaud: *La processione notturna;* 7. Godard: *La mare aux Fées;* 8. Busser: *Piccola suite;* 9. Saint-Saëns: *Marcia eroica.*

RENNES

kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

19,30: Musica di dischi.
20: Trasmiss. dall'Opéra Comique.
22,45: Come Radio Parigi.

STRASBURGO

kc. 859; m. 349,2; kW. 120

17,30: Concerto variato.
18,45: Musica di dischi.
19,15: Danze (dischi).
20,45: Come Radio Parigi.

TOLOSA

kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Brani d'opera - Melodie - Soli diversi - Mandolini.
19: Operette - Musica da camera - Concerto variato.
20,10: Musica militare - Musica di film - Orchestra viennese.
21,10: Fantasia - Fisarmonica - Operette - Musica zigana - Musica brillante.
23,15-0,30: Musica da ballo - Musica militare - Fantasia - Trombe da caccia.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18: Concerto di dischi.
19: Comm. in dialetto.
20,10: Come Koenigsberg.
22,30-24: Come Stoccarda.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100
18: Come Lipsia.
19: Concerto di dischi.
20,10: Schubert: *Impromptus* n. 1, 2, 4 op. 142.
20,30: Beethoven: *Nona sinfonia* (reg.).
22,30-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100
20,10: Prugel: *Le vicende della città di Calico*, commedia con musica di Sattler.
21,10: Concerto corale di *Lieder*.
22,20-24: Conc. di musica brillante e da ballo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100
18: Come Lipsia.
19: Concerto di dischi.
20,10: Serata brillante di varietà dedicata alla vita militare.
22,30: Borodin: *Quartetto* d'archi n. 2 in re maggiore.
23-24: Musica brillante e da ballo.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25
18: Come Lipsia.
19: Schnura: *Amore in tribunale*, commedia brillante su un bacio.
20,10: Concerto sinfonico: Musica tedesca moderna: 1. Höffer: Ouv. del *Falso Valdemaro*; 2. Hildebrand: *Yamato*, canti per orchestra; 3. Sachse: *Variazioni per orchestra su un tema di Debussy*; 4. Mirsch-Riccius: Frammenti dell'opera *Celeste*; 5. Th. Blumer: *Ouverture di commedia*.
22,45-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100
18: Come Lipsia.
19,10: Kurt Bork: *Mi cambiate un milione?*, comm. (da Mark Twain).
20,10: Grande concerto di musica da ballo e brillante.
22,35-24: Concerto variato con soli (programma da stabilire).

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60
19: Concerto di dischi.
20,10: Musica da camera: 1. Witzke: *Sonata* in do maggiore per violino e piano; 2. Beethoven: *Trio «degli spiriti»*, per violino, cello e piano.
21: Programma popolare brillante e variato.
22,30: Concerto di piano: 1. Fielitz: *Tema con variazioni* op. 90; 2. Graener: a) *Heidelandschaft*, b) *Nubi e vento*.
23-24: Musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120
19: *Lieder* per soprano.
20,10: Come Koenigsberg.
22,30-24: Orchestra della stazione: 1. Jentsch: *Musica campestre solenne*; 2. Uldall: *Danze campestri della Bassa Germania*; 3. Chopin: *Polacca* in la maggiore; 4. Wetchy: *Musica brillante sinfonica*; 5. R. Strauss: Valzer dal *Cavaliere della rosa*; 6. Ciaikovski: *Marcia slava*; 7. Niemann: *Pompei*, piccola suite per due flauti e orchestra d'archi. 8. Weber: *Jubel-Ouverture*.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100
18: Conc. orchestrale variato.
19: Radiorchestra: 1. Wallace: Ouv. di *Maritana*; 2. Bizet: *Jeux de enfants*; 3. Rathe: *Una domenica di primavera*; 4. Drdla: *Vecchia Vienna*; 5. Lortzing: Fantasia sull'*Armaiolo*.
20,10: Serata brillante di varietà folcloristica: Arte tedesca.
22,30: Concerto di dischi (operette).
23-24: Come Koenigswusterhausen.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100
18: Varietà brillante.
19: Per i soldati.
19,30: *Lieder* per coro.
20,15: Concerto di dischi.
21: Varietà: Passa il reggimento.
22,30: Concerto di musica brillante. 1. Flotow: Ouv. dei *Marinai*; 2. Künneke: *Il miracolo dei fiori*, suite; 3. Soli di sega; 4. Strauss: *Confetti viennesi*, valzer; 5. Friedemann: *Rapsodia slava* n. 2; 6. Drigo: Musica di balletto dai *Milioni di Arlecchino*; 7. Soli di sega; 8. Löhr: *Nella bella valle dell'Isar*, valzer; 9. Teike: *In Treue fest*, marcia.
24-2: Concerto sinfonico: 1. Cornelius: Ouvert. del *Cid*; 2. Canto (soli e coro); 3. Liszt: *Una sinfonia per il «Faust»*.

INGHILTERRA

DROITWICH
kc. 200; m. 1500; kW. 150
18,30: Arie per soprano.
19,30: Musica da ballo (Henry Hall).
20,20: Breve varietà.
20,30: Concerto di due piani: 1. J. S. Bach: *Con letizia e gioia*; 2. J. S. Bach: *Vedi che può fare l'amore*; 3. Busoni: *Duettino concertante* (da Mozart); 4. Ropartz: *Pezzo* in si minore; 5. Henselt: *S'io fossi un uccello*; 6. Bax: *Herdanger*.
22 (dal Covent Garden): Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, atto 3° (fra i cantanti: Dino Borgioli, Ezio Pinza).
23-24: Musica da ballo (Charles Kunz).

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342,1; kW. 50
18,30: Musica brillante.
18,55: Programma musicale variato.
19,30: Orchestra della BBC diretta da Adrian Boult: 1. Purcell: Danze dalla *Regina delle fate*; 2. Tansman: *Concertino* per piano e orchestra; 3. Bliss: *Film Music* 1935.
20,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
21,20 (dal Covent Garden): Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, atto secondo (Dino Borgioli).
21,50: Concerto variato: 1. Strauss: Ouverture del *Pipistrello*; 2. Ketelby: *Il santuario del cuore*; 3. Grieg: *Sulle montagne*; 4. Delius: *Serenata*.
22,30: Musica da ballo (Charles Kunz).
23,40-24: Recitazione di poesie inedite.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013; m. 296,2; kW. 50
18,55: London Regional.
19,30: Orch. di Midland diretta da Foster Clark: 1. Wagner: Viaggio di Sigfrido sul Reno, dal *Siegfried*; 2. Schubert: *Sinfonia* n. 9 in do.
20,30: London Regional.
21,50: Concerto di dischi.
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5
18,30: Concerto vocale.
20: Canzoni popolari.
21 (da Zagabria): Concerto.
22,20-23: Mus. di dischi.

LUBIANA
kc. 527; m. 569,3; kW. 5
19,30: Musica di dischi.
20,30: Orchestra e canto.
22,15: Quartetto.

LETTONIA

MADONA
kc. 1104; m. 271,7; kW. 50
19: Concerto di dischi.
20,15-22,20: Concerto orchestrale e vocale: 1. Adam: Ouv. di *S'io fossi re*; 2. Gounod: Fantasia su *Romeo e Giulietta*; 3. Canto; 4. Lortzing: Ouv. dell'*Armaiolo*; 5. Ciaikovski: Fantasia su *Jolanthe*; 6. Canto; 7. Puccini: Fantasia sulla *Bohème*; 8. Adam: Ouv. della *Bambola di Norimberga*.

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150
18,15: Concerto variato.
20,5: Quintetto; musica brillante.
21,10: H. Purcell: *Didone ed Enea*, oratorio per soli, coro e orchestra.
22,35: Concerto di piano: 1. Chopin: *Polacca* in si

FOTOGRAFIA VINCENTE IL PRIMO PREMIO DEL QUARTO CONCORSO FOTORADIOFONICO «FERRANIA»
Tema: «Ritratto».

RISULTATO
del 4° Concorso Foto-Radiofonico FERRANIA

La Giuria ha esaminato l'imponente numero di belle fotografie pervenute al 4° Concorso ed ha assegnato i seguenti premi:

PRIMO PREMIO - L'apparecchio universale - LEICA **Modello 3 A - al signor GINO TASSINI di Borgo San Lorenzo, via Pananti, 51.**

Gli altri 10 premi da L. 100 caduno in materiale fotografico FERRANIA sono stati assegnati ai signori:

Vincenzo Balocchi, di Firenze - **Italo Bertoglio**, di Torino - **Carlo Carbonero**, di Torino - **Gino Cavalieri**, di Perugia - **Aida Galimberti**, di Milano - **Alfredo Ornano**, di Milano - **Giulio Parisio**, di Napoli - **Egone Spitzer**, di Milano - **Enrico Unterveger**, di Trento - **Mario Vittone**, di Torino.

Avete ascoltato sabato 6 giugno il tema del 5° Concorso? E' interessante, ed offre a tutti innumerevoli possibilità di successo.

Ricordiamo che i concorsi fotoradiofonici Ferrania sono liberi a tutti gli appassionati di fotografia, siano essi professionisti o dilettanti.

Ricordiamo che la fotografia, eseguita con materiale fotografico Ferrania, dovrà pervenire alla Film Cappelli e Ferrania, di Milano, piazza Crispi, 5, entro le ore 12 di venerdì 12 giugno. Dovrà portare a tergo: nome, cognome e indirizzo del partecipante e dovrà essere accompagnata da quella parte dell'imballaggio esterno portante il numero di emulsione.

Ogni partecipante potrà inviare soltanto una fotografia.

Richiedete il regolamento a qualsiasi negoziante di articoli fotografici.

VENERDÌ

12 GIUGNO 1936 - XIV

bemolle magg.; 2. Chopin: *Notturno* in re bemolle maggiore; 3. Jongen: *Sole di mezzodì;* 4. Delcroix: *Danza lenta.*
23,5-23,30: Mus. da ballo.

NORVEGIA

OSLO

kc. 260; m. 1154; kW. 60

20: Shakespeare: *I due gentiluomini di Verona*, commedia.
22,15-23: Concerto di dischi (musica spagnola).

OLANDA

HILVERSUM I

kc. 160; m. 1875; kW. 100

19,50: Concerto di musica popolare e brillante.
20,55: Orchestra cittadina di Maestricht e coro.
21,55: Concerto di dischi.
22,30: Musica brillante e da ballo.
23,25-23,40: Concerto di dischi.

HILVERSUM II

kc. 995; m. 301,5; kW. 60

18,10: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,10: Concerto orchestrale variato.
22,10-23,40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I

kc. 224; m. 1339; kW. 120

19: Musica da camera.
19,30: Musica e danze regionali.
21: Concerto sinfonico: 1. Mozart: Ouverture dalle *Nozze di Figaro;* 2. Zarzycki: *Concerto* per piano; 3. Liszt: *I Preludi.*
22,15: Musica da ballo.
23: Concerto di dischi.

PORTOGALLO

LISBONA

kc. 629; m. 476,9; kW. 20

19,30: Concerto variato.
21: Quintetto.
22,10: Concerto variato.
23: Musica da camera.
24-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST

kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,20: Radiorchestra.
19,20: Concerto di dischi.
20,10: Verdi: *Falstaff*, opera in tre atti (reg.).
23: Radiorch.: 1. Wagner: Ouverture del *Faust;* 2. P. Wladige: *Concerto* per violino e orchestra; 3. Franck: *Redenzione.*
24-1: Concerto di dischi.

SPAGNA

BARCELLONA

kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Musica da camera.
19,45: Dischi richiesti.
22,5: Radiorchestra.
23,20: Programma variato Ford.
0,20: Musica di dischi.

MADRID

kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Musica brillante.
20,15: Musica da ballo.
21,15: Concerto variato.
23,20: Come Barcellona.
0,15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA

kc. 704; m. 426,1; kW. 55

19,50: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Mendelssohn: Suite del *Sogno di una notte di mezz'estate;* 2. Franck: *Variazioni sinfoniche* per piano e orchestra; 3. Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un «faune;* 4. Strauss: *Leggende della foresta viennese*, valzer; 5. Keler Bela: *Ouverture di commedia.*
21,5: Radiocommedia.
22-23: Concerto di organo con violino e canto.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

kc. 556; m. 539,6; kW. 100

19,30: Concerto di dischi.
20,30: Musica norvegese per piano.
21,10: Concerto orchestrale e corale.

MONTE CENERI

kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

19,30: Assoli di flauto.
20: La serata dei desideri. Parte prima: Radiorchestra.
20,45: Sabatino Lopez: *L'ultimo romanzo*, commedia in un atto.
22,10: Concerto d'organo: 1. *Preludio e fuga* in la bemolle magg.; 2. *Preludio e fuga* in la maggiore; 3. *Preludio e fuga* in re minore.

SOTTENS

kc. 677; m. 443,1; kW. 100

18: Musica di dischi.
20,25: Trasmissione religiosa protestante.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

18,25: Musica zigana.
19,40: Concerto orchestrale diretto da Dohnanyi: 1. Beethoven: *Sinfonia* n. 5; 2. Brahms: *Concerto* per violino (E. Telmamyi); 3. Liszt: *I preludi*, poema sinfonico.
22,20: Musica di dischi.
23,20: Musica da jazz.

U.R.S.S.

MOSCA I

kc. 172; m. 1744; kW. 500

18,45: Concerto variato.

MOSCA II

kc. 271; m. 1107; kW. 100

17,30: Trasmissione di opera.

MOSCA III

kc. 401; m. 748; kW. 100

18: Concerto variato.
21,40: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI

kc. 941; m. 318,8; kW. 12

19: Musica orientale.
20,10: Concerto di dischi.
21,30: Concerto variato.

RABAT

kc. 601; m. 499,2; kW. 25

20: Concerto di dischi.
21: Musica brillante.
21,45: Mascagni: Selezione della *Cavalleria rusticana* (dischi).
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba da Fez.

VETRINA LIBRARIA

NINO SALVANESCHI: *Contemplazioni del mattino e della sera* - Corbaccio, Milano.

Con questo suggestivo titolo, che rivela subito il carattere dell'opera, Nino Salvaneschi presenta ai suoi lettori un nuovo fratello di Consolazioni *e* Breviario della felicità*, i due fortunati libri che hanno avuto molte edizioni. Ma non si tratta di una vana ripetizione. I motivi di amore e di dolore, di destino e di inquietudine, così cari allo scrittore cieco, acquistano in* Contemplazioni del mattino e della sera*, edito con eleganza da «Corbaccio», una maggiore espansione e umanità. Si riconosce l'autore dalle prime pagine, confidenziali, affettuose, spesso liriche. E subito si appalesa intera la personalità di questo nostro scrittore che si è oramai affermato come uno di quelli che hanno veramente qualcosa da dire al pubblico. E se vi è qua e là qualche reminiscenza di Tagore, di Maeterlinck e di Emerson, affiora sempre l'anima di questo autore che ha saputo trovare la sua personalità attraverso il travaglio intimo.*

BRUNO REVEL: *L'affare Dreyfus* - Ed. Mondadori, Milano.

E' la prima narrazione completa italiana del celebre «affare» che tenga conto dei documenti recenti e specialmente delle importantissime memorie di Schwarzkoppen. Si sa che l'affare Dreyfus provocò la crisi più grave che la terza Repubblica abbia mai affrontato, e determinò lo sviluppo della pratica e del pensiero politico della Francia negli ultimi quarant'anni. Bruno Revel, pur facendo generosa parte degli elementi che fanno di quegli episodi un dramma umano, ha esposto il più vasto dramma politico che ne scaturì e che non è spento ancora, benchè siano ormai due generazioni.

ERNST WICHIERT: *La Signora* (Versione di Cristina Baseggio) - Ed. Mondadori, Milano.

Il romanzo narra la avvincente storia di un reduce della guerra che dopo vent'anni di prigionia nel deserto e di lento sfacelo interiore trova la sua salvezza nell'incontro con una donna eletta che esalta la propria femminilità in una sublime maternità spirituale.

Catalogo libri di letture amene e di cultura 1936-XIV - Paravia, Torino.

La Casa G. B. Paravia e C. di Torino, per fiancheggiare l'opera del Fascismo in questo glorioso periodo di rinascita nazionale, ha preparato un Catalogo speciale per biblioteche civiche, popolari, dopolavoristiche, riccamente illustrato e di non poca mole (249 pagine), che invia gratuitamente a quante istituzioni culturali, del Regime e Militari, vorranno chiederglielo.

Numerosi indici conducono alla ricerca; e perchè il consultatore possa scegliere con maggiore criterio, vien dato, per ogni libro, un breve cenno del contenuto: un riassunto chiaro, efficace.

JUAN VALERA: *Peppina Jimenez* - Versione di Mario Puccini - Ed. Mondadori, Milano.

Scrittore pacato pur nella rappresentazione di sentimenti forti e tumultuosi, psicologo finissimo, rimasto tipicamente spagnuolo, anzi andaluso, nonostante i frequenti viaggi e molti contatti a cui lo costrinse la sua vita di diplomatico, il Valera ha saputo esprimere come pochi l'anima della sua razza, dando nello stesso tempo valore universale alle creature della sua fantasia. Mario Puccini che ha tradotto il romanzo ha tracciato con molta acutezza, nella nota che accompagna il volume, un sintetico ed esauriente profilo del Valera.

ANTONIA BIANCHI: *Maria e Caterina di Savoia* - Collana Storica Sabauda - Paravia, Torino.

Su queste due principesse, figlie di Carlo Emanuele I, Antonia Bianchi ha scritto un buon libro, serio, accurato e piacevole, con piena padronanza dell'argomento trattato. Le fonti documentarie, per quanto vaste e risultanti da accurate ricerche, non offrono gran che d'importante per la storia generale, ma gettano luce sulla vita delle due protagoniste che è legata ad avvenimenti salienti per l'esistenza del ducato Sabaudo e disvelano i maneggi diplomatici di cui Maria e Caterina furono vittime.

Le due miti principesse si profilano nel libro nettamente. Escono dall'ombra della loro esistenza pressochè sconosciuta, ed al lettore sensitivo offrono l'occasione e l'emozione di partecipare ad una analisi psicologica delicata e precisa. Mostrano i loro triboli mondani, che superarono, vinsero e dimenticarono soltanto quando si abbandonarono totalmente all'incessante esercizio della carità e si piegarono ferventi alla soave e appassionata preghiera.

MASSIMO FIORAVANTI BOSI: *Poesie* (Il canzoniere di un contadino - Ricordi di Costarica - I canti della Fede) - Ed. «Rassegna», Palmi di Calabria.

VITTORIO PARISI: *Momenti lirici* - Ed. «Rassegna», Palmi di Calabria.

VITTORIO PARISI: *Difesa dell'Arte* (Saggi) - Ed. «Rassegna», Palmi di Calabria.

DUECENTONOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

13 GIUGNO 1936 - XIV

Lunedì 15 giugno, alle ore 20,35, tutte le Stazioni trasmetteranno un

GRANDE CONCERTO FOLCLORISTICO

in occasione del

GIUGNO RADIOFONICO

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: CRONACHE DELLO SPORT, A CURA DEL C.O.N.I.

13,10: IL PARAVENTO CINESE, radiopoemetto musicale di NIZZA E MORBELLI presentato da LAMBERTO PICASSO (offerto dalla DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano).

13,25: ORCHESTRA MANCINI: 1. Massenet: *Marcia* (dalle « Scene pittoresche »); 2. Lehàr: *Eva*, fantasia; 3. Godard: *Canzonette;* 4. Ferraris: *Le due chitarre.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Dischi.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE: Onorevole Riccardo Del Giudice: « L'emigrazione proletaria di ieri e le nuove vie d'espansione per il lavoro italiano ».

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano).

17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del R. Lotto.

17,15: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).

17,55-18: Bollettino presagi.

18-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache dello sport - Giornale radio.

18-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

18-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - Dischi.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'Ente Radio Rurale).

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19 (Roma): Dischi.

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello sport - Giornale radio.

19,5-19,20: Cronache italiane del turismo (esperanto).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,44-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,25: Cronache italiane del turismo.

20,35:

Wunder Bar

Rivista spettacolo in due parti
di KATSCHER-FARKAS-HERCZEC
Allestimento radiofonico per orchestra ritmica, solisti e due pianoforti concertanti.

Interpreti:

Ines . . . . Rina Franchetti
Eliana Erbach . . . . Nina Artuffo
Wunder . . . . Riccardo Massucci
Harry . . . . Nunzio Filogamo
Erbach . . . . Giorgio Macchi
Robicek . . . . Angelo Alessio
Il capo orchestra . . . Vittorio Belleli
Clienti del bar . . Umberto Mozzato, Luciano Molinari, Cesare Gani, Michele Malaspina

DUO PIANISTICO DA CONCERTO
BORMIOLI E SEMPRINI
Direttore: M° TITO PETRALIA.

Nell'intervallo: Giuseppe Villaroel « Come i poeti hanno visto la luna » (lettura).

22,30: Libri nuovi.

22,40: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 24).

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° NICOLA MOLETI: 1. Sousa: *La posta di Washington;* 2. Waldteufel: *Scintille;* 3. Redi: *Perchè mentire?;* 4. Cerri: *Ricordo di Napoli;* 5. Blon: *Marcia dei gnomi;* 6. Tagliaferri: *Mandolinata a Napule;* 7. Schebek: *Ricordo di Monna Lisa;* 8. Smet: *Il bamboccino.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: CRONACHE DELLO SPORT, A CURA DEL C.O.N.I.

13,10: IL PARAVENTO CINESE (Vedi Roma).

13,25: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° UMBERTO MANCINI (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Dischi.

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (Vedi Roma).

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino.

17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.

17,15: ORCHESTRA AMBROSIANA: 1. Leopold: *Fantasia ungherese;* 2. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 3. Pumo: *Montanina*, pezzo caratteristico; 4. Culotta: *Festa di gnomi*, scherzo; 5. Richartz: *Valzer capriccioso.*

17,55-18: Bollettino presagi.

18-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,25: Cronache italiane del turismo.

20,35: Cenni sull'opera *Tosca*.

20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Tosca

Melodramma in tre atti di V. SARDOU
L. ILLICA e G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI
Maestro concertatore è direttore d'orchestra: GABRIELE SANTINI - Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Conversazione di Ernesto Murolo: « Divagazioni sull'amore » - Libri nuovi.

Dopo l'opera: Giornale radio - Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: CRONACHE DELLO SPORT, A CURA DEL C.O.N.I.

13,10: IL PARAVENTO CINESE (Vedi Roma).

13,25: ORCHESTRA MANCINI (vedi Roma).

13,50-14,15: Giornale radio - Dischi.

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (Vedi Roma).

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Piccole musiche di autori grandi eseguite da Lodoletta.

17: Giornale radio.

17,15: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Roma).

17,55:-18: Bollettino presagi.

18,10-18,40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18-20,4: Musica varia - Comunicazioni varie - Dischi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,25: Cronache italiane del turismo.

SABATO

13 GIUGNO 1936 - XIV

20,35:

Concerto di musica da camera

1. Giorgio Federico Ghedini: Due poemi per violino e pianoforte: a) *Lentamente*, b) *Tranquillo e misurato*.
2. Mario Pilati: *Preludio, Aria e Tarantella* (sopra vecchi motivi popolari napoletani).
3. Paganini-Pilati: a) *Capriccio n. 13*, «La risata del diavolo», b) *Capriccio n. 14*, Marcia.

Esecutori: Violinista Guido Ferrari; al pianoforte il M° Mario Pilati.

21,25: G. Foti: «La leggenda di Santa Cecilia», conversazione.

21,35:

Scellerata

Commedia in un atto di GEROLAMO ROVETTA

Personaggi:
La marchesa Lucia di Tolosana . . . Eleonora Tranchina
Gino de' Recanati . . . . Luigi Paternostro
Un servo . . . . Gino Labruzzi
Regista: Federico De Maria

22,10: Libri nuovi.

22,20:

Varietà

1. De Curtis: *Addio bel sogno*.
2. Di Lazzaro: *Nostalgia napoletana*.
3. Donnarumma: *Villaggio*.
4. Galdieri-Olda: *E d'ora in poi...*
5. Magno: *Borgo Paradiso*.
6. Tagliaferri: *Fenesta a'mmare*.
7. De Serra: *Tizio e Caio*.
8. Cioffi: *Canta il mio cuore*.
9. Frustaci: *'A vela*.
10. Cannio: *Ammore d'o surdato*.

23: Giornale radio.
23,15-24: Musica da ballo.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 100

19,25: Ciclo lehariano (2°): *Der Rastelbinder*, operetta in un preludio e due atti.
22,10: Concerto di violino (Schneiderhan) e piano: 1. Suk: *Chanson d'amour;* 2. d'Ambrosio: *Serenata;* 3. Mussorgski: *Melodia;* 4. De Falla: *La Vida breve;* 5. Wieniawski: *Polacca brillante*.
23: Musica da ballo (dischi).
24-1: Concerto di musica brillante e popolare.

BELGIO

BRUXELLES I
kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18,15: Musica da camera.
20: Kalman: *La contessa Maritza*, operetta.
22,10: Concerto di dischi.
23,15-24: Musica da jazz.

BRUXELLES II
kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Musica da camera.
18,45: Musica di dischi.
20: Radiocabaret.
21: Concerto sinfonico: 1. Weber: Ouverture da *Oberon;* 2. Rabaud: *Egloga;* 3. Beethoven: *Sinfonia* n. 6 «Pastorale», op. 68.
22,10: Musica da jazz.
23-24: Liszt: *Sinfonia Faust* (dischi).

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc. 638; m. 470,2; kW. 120

19,30: Come Bratislava.
20,35: Programma variato «Sulle soglie dell'estate».
22,15: Musica di dischi.
22,30-23,30: Come Moravska-Ostrava.

BRATISLAVA
kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

19,15: Fisarmonica.
19,30: L. Fall: *Il mio piccolo fratello*, operetta in un atto.
20,35: Trasm. da Praga.
22,30 - 23,30: Moravska-Ostrava.

BRNO
kc. 922; m. 325,4; kW. 32

19,30: Come Bratislava.
20,20: Programma allegro.
20,35: Trasm. da Praga.
22,30 - 23,30: Moravska-Ostrava.

KOSICE
kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

19,15: Come Bratislava.
20,35: Trasm. da Praga.
22,30-23,30: Come Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA
kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

18: Fisarmonica.
20,35: Trasm. da Praga.
22,30-23,30: Concerto variato e musica brillante.

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso **nei giorni feriali** alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,5 - 23 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o dopo l'opera); **nei giorni festivi** alle ore: 8,30 - 12,45 - 20,5 - 23 (nelle sere d'opera come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso normalmente **alla Domenica** dalle ore 16,45 alle ore 18,45; negli intervalli dei concerti; alle ore 19,30 e alle ore 23.
Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale radio.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 238; m. 1261; kW. 60

20: Concerto corale.
20,45-2: Grande serata danzante per i giovani.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 30

19,45: Musica di dischi.
20,30: Concerto orchestrale: 1. Verdi: Ouverture de *I vespri siciliani;* 2. Ducasse: *Piccola suite;* 3. Canto; 4. Pierné: *Balletto di corte;* 5. Canto; 6. Franck: *Pezzi brevi;* 7. Liszt: *I Preludi*.
22,45: Musica da ballo.

GRENOBLE
kc. 583; m. 514,6; kW. 15

19,30: Musica di dischi.
20,30: Musica brillante - Nell'intervallo: Radiorecita.

LILLA
kc. 1213; m. 247,3; kW. 60

18: Concerto di dischi.
19: Musica d'operette rip.
20,30 (La Comédie Française). Alfred Capus: *Brignol et sa fille*, commedia in tre atti.

LYON-LA-DOUA
kc. 648; m. 463; kW. 100

19,30: Programma variato.
20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique.

MARSIGLIA
kc. 749; m. 400,5; kW. 60

19,30: Concerto variato.
20,15: Radioconcerto.
20,30: F. Lehár: *La vedova allegra*, operetta in 3 atti.

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312,8; kW. 60

18,20: Conversazione religiosa cattolica.
19,2: Programma variato.
19,30: Musica di dischi (operette e canzoni).
20,30: Musica di films riprodotta.
21: Musica da ballo.
22,30-23: Musica riprod.

PARIGI P.T.T.
kc. 695; m. 431,7; kW. 120

18: Concerto per cello.
19,38: Musica inedita.
20,30: Serata di cabaret: 1. *I canzonieri;* 2. Radiorivista: *L'humour en fleurs*.
22,45: Musica da ballo.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 20

20,30: De Bouhélier: *La tragédie royale*, radiocommedia in 3 atti.

RADIO COTE D'AZUR
kc. 1276; m. 235,1; kW. 2

18,15: Programma variato.
19: Musica di G. Verdi.
19,45: Musica di dischi.
20,25: Concerto variato.
21,10: Serata di varietà.
22,15 (da Juan les Pins): Jazz e varietà.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1648; kW. 80

18,30: Concerto di dischi.
20,15: Trasmissione dall'Opéra Comique.
23,30-0,15: Musica brillante: 1. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 2. Boïeldieu: Ouverture del *Califfo di Bagdad;* 3. Romberg: Selezione della *Rosa di Francia*, operetta; 4. Lachaume: *Trianon*, suite; 5. Porret: *Canzone italiana;* 6. Moszkovski: *Danza russa;* 7. Dvorak: *Danza slava;* 8. Lescaud: *Stepping marche*.

RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

19,30: Musica di dischi.
20,30: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: *Sinfonia scozzese;* 2. Saint-Saëns: *Rapsodie d'Auvergne;* 3. Haydn: *Monde d'amour;* 4. Rubens: *Luna d'argento;* 5. Montagné: *Jacotte*, intermezzo; 6. Lohr: *Serenata siciliana;* 7. Périlhou: *Suite francese;* 8. Rimski-Kor-

sakov: *Canto indu;* 9. Debussy: *Arabesque;* 10. Koughell: *Impressions de Damas;* 11. Rubinstein: *Valzer capriccio.*

STRASBURGO

kc. 859; m. 349,2; kW. 120

17,15: Musica d'operette.
19: Mezz'ora allegra.
20,30: Concerto di una orchestra militare: 1. Gourdin: *Marcia delle Alpi;* 2. Saint-Saëns: Ouverture della *Principessa gialla;* 3. Lalo: Frammenti da *Il Re d'Ys;* 4. Leroux: *I Persiani,* corale e marcia funebre; 5. Saint-Saëns: *Allegro appassionato,* per cello; 6. Svendsen: *Carnevale norvegese;* 7. Dancla: *Romanza e Bolero,* per violino; 8. Massenet: *Scene pittoresche;* 9. Pillevestre: *Idillio brettone,* per due oboe.
22,30: Musica da ballo.

TOLOSA

kc. 913; m. 328,6; kW. 60

18: Musica militare - Melodie - Orchestra - Soli diversi - Musica di film.
19,40: Concerto variato - Musica da ballo - Orchestra viennese - Canzoni regionali.
21,10: Audran: Selez. della *Mascotte,* operetta.
22: Music-Hall - Orchestra argentina - Musica brillante.
23,15-0,30: Musica da camera - Operette - Fantasia - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Sull'Alster.
22,30· Come Lipsia.
24-0,45: *Lieder* e danze campestri.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18,15: Conc. di dischi.
19: Musica da camera: 1. d'Albert: *Suite* per piano in si minore op. 1; 2. Dohnanyi: *Serenata* per violino, viola e cello in do magg. op. 10.
20,10: Orchestra e canto: Frammenti di opere di autori contemporanei: 1. Bortz: *Carlo Carola;* 2. Milde-Meissner: *Renata;* 3. Satow: *Circe;* 4. Schliepe: *Il signore di fronte;* 5. Dransmann: *L'ultima menzogna di Münchhausen.*
22,30: Come Lipsia.
24-1: Musica da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Programma variato.
19: Varietà musicale: Fine settimana.
20,10: Serata folcloristica variata.
22,30-24: Mus. da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

18: Musica da ballo.
19: Varietà brillante.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Selezione.
22,30-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Concerto variato di una Banda militare.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Maggiolini di giugno.
22,30: Programma variato alsaziano: Giardini d'Alsazia.
23: Come Lipsia.
24-2: Musica da ballo.

KOENIGSBERG I

kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Concerto di dischi.
19,10: Conc. di organo.
20,10: Varietà: Caro compagno!
21,10: Concerto di musica brillante e da ballo.
22,35-24: Come Lipsia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Concerto orchestrale e vocale di danze e *Lieder* popolari.
19: Musica da ballo.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22,30: Buxtehude: *Trio* in la minore per violino, gamba e cembalo.
23-1: Musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Programma folcloristico variato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Drunter und drüber.*
22,30-24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Conc. di una Banda militare.
19,40: Concerto di piano.
20,10: Serata brillante di varietà popolare.
22,30-24: Mus. da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22,30: Come Lipsia.
24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH

kc. 200; m. 1500; kW. 150

19: Concerto di composizioni di Oscar Straus.
20: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,30: Music-Hall.
22: Irving Reiss: *Meridiano,* 7-1212, radiocomm.
22,25: Orchestra della BBC e tenore: 1. Erlanger: *Preludio romantico;* 2. Haendel: Un'aria; 3. Canto; 4. Elgar: *The Wand of Youth,* suite; 5. Canto; 6. German: *Estate,* suite sinfonica dalle *Stagioni.*
23,40-24: Musica da ballo (Harry Roy).

LONDON REGIONAL

kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18,30: Concerto variato.
19,15: Musica da ballo (George Scott Wood).
20,30: Concerto sinfonico diretto da Haigh Marshall: 1. Haydn: *Divertimento* in mi bemolle; 2. Bach: *Concerto* per violino e orchestra, n. 2 in mi; 3. Sibelius: *Romanza* in do; 4. Holst: *S. Paolo,* suite.

21,30: Concerto variato della banda militare della BBC.
22,30-24: Musica da ballo (Harry Roy).

MIDLAND REGIONAL

kc. 1013; m. 296,2; kW. 50

18,30: Concerto bandistico variato.
19,15: London Regional.
21,55: Concerto di piano.
22,30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO

kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

18,30: Concerto per violino.
19,50: Programma variato; canzoni, melodie, danze regionali.
22,20: Radiorchestra.
23-23,30: Concerto ritrasmesso.

LUBIANA

kc. 527; m. 569,3; kW. 5

18: Radiorchestra.
20,30: Programma variato.
22,15: Musica da jazz e musica riprodotta.

LETTONIA

MADONA

kc. 1104; m. 271,7; kW. 50

18: Concerto di dischi.
18,40: Varietà musicale: «Verso ignoti lidi».
20,15: Concerto di dischi (soli).
21,15-23: Danze (dischi).

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150

20,5: Ora lussemburghese.
20,40 Musica riprodotta.
20,50: Musica brillante.
18,15: Concerto variato.
21,15: Progr. variato.
21,40: Radiorchestra.
22,40: Concerto variato: 1. Bendix: *La farfalla;* 2. Du Breuille: *Canto spagnolo;* 3. Jessel: *Marcia dei soldatini di legno;* 4. La Gye: *Il lago dell'amore;* 5. Armandola: *Ricordi del Cairo.*
23,10-23,30: Danze (d).

NORVEGIA

OSLO

kc. 260; m. 1154; kW. 60

20,10: Concerto sinfonico: 1. J. S. Bach: *Concerto brandeburghese* num. 3 per orchestra d'archi; 2. Mozart: Secondo tempo della *Sinfonia* in sol magg.; 3. Albeniz: *Suite spagnola.*
21,10: Concerto variato: 1. Grainger: *Marcia;* 2. Fuchs: *Due valzer viennesi;* 3. Coates: a) *La luna magica;* b) *La rosa di Samarcanda;* 4. Subenski: a) *Canto e danza tartara,* b) *Vecchia Russia;* 5. Pachernegg: *Danza campestre.*
22,15: Concerto vocale.
22,30-23,30: Danze (d).

OLANDA

HILVERSUM I

kc. 160; m. 1875; kW. 100

20,40-23,40: Concerto di musica brillante e da ballo - Negli intervalli: Dischi.

HILVERSUM II

kc. 995; m. 301,5; kW. 60

19,55: Concerto di musica popolare e brillante.
20,55: Concerto di violino e organo.
21,45: Concerto di musica varia.
22,40-23,40: Concerto di dischi.

SABATO
13 GIUGNO 1936 - XIV

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120

19: Musica brillante.
20,15: Per i polacchi all'estero.
21: Concerto per piano e violino.
22,15: Musica riprodotta.
23: Musica da ballo.

PORTOGALLO

LISBONA
kc. 629; m. 476,9; kW. 20

19,30: Musica brillante.
20,50: Concerto variato.
22,10: Musica brillante.
23: Musica portoghese.
0,10-1: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
kc. 823; m. 364,5; kW. 12

18,15: Radiorchestra.
20,20: Musica da jazz.
21,45: Concerto ritrasm.
23-24: Concerto variato.

SPAGNA

BARCELLONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5

19: Dischi richiesti.
19,45: Musica riprodotta.
22,5: Radiorch. e canto.
23,20: Musica spagnola.
24: Danze (dischi).

MADRID
kc. 1095; m. 274; kW. 10

18: Concerto variato.
20,15: Musica da ballo.
21,30: Concerto variato.
23,15: Trasmissione da un teatro (da stabilire).

SVEZIA

STOCCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55

19,30: Concerto corale di canti popolari svedesi.
20,30: Radiocabaret (dischi).
22-23: Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100

19,20: Concerto corale.
20,10: Varietà brillante.
21,10: Concerto di dischi.
21,30: Commedia in dialetto.
22: Musica da ballo ritrasmessa.

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

19,30: Canzoni napoletane.
20: Dizione di Trilussa.
20,45: Come Torino.

SOTTENS
kc. 677; m. 443,1; kW. 100

18: Musica brillante riprodotta.
19,30: Danze (dischi).
20,10 (da Friburgo): Andrea Sala: *Messa*, per coro, soli e organo.
21: Concerto variato: 1. Gomés: *Guarany II*, ouverture; 2. Lalo: *Rapsodia norvegese*; 3. Saint-Saëns: *Suite algerina*; 4. Dalcroze: *Variazioni su un tema svizzero*.
22-22,30: Mus. da ballo.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

19,45: Radiorecite.
21,10: Concerto orchestrale diretto da Rajter: 1. Bartok: *Canzoni popolari ungheresi*; 2. Liadov: *Otto canti russi*; 3. Sinigaglia: *Danze piemontesi*; 4. Debussy: *Marcia scozzese*; 5. Farkas: *Danze popolari finlandesi*; 6. Frederiksen: *Marcia di nozze scandinava*; 7. Liszt: *Rapsodia* n. XIV.
22,40: Musica zigana.
23,30: Danze (dischi).

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500

20,15: Musica richiesta.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100

18,45: Concerto variato.
21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12

21,15: Varietà e danze (dischi).
22,25: Musica orientale.

RABAT
kc. 601; m. 499,2; kW. 25

20: Concerto di dischi.
21: Musica brillante.
22,30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba.

LA PAROLA AI LETTORI

PHILIPS - Trieste.

Ho un vecchio apparecchio Philips 2061 a mobile (cinque valvole) con scala graduata 1-180. Come posso sapere quali sono le stazioni captate? Inoltre vi sono tre prese segnate: 0-14 A; 0-31/1; 0-32/2; qual è per l'antenna, e quale per la terra?

Abbiamo già pubblicato diffusamente a pag. 44 del Radiocorriere N. 38 del 15 settembre 1935 che le stazioni sono unicamente individuabili per mezzo dei metri o dei kilocicli. Tutte le altre graduazioni dei quadranti sono puramente convenzionali ed occorre cercare le stazioni basandosi sulla tabella spesso pubblicata sul nostro giornale. La presa per l'antenna è quella segnata 0-14 A. Le altre due servono per un eventuale aereo a quadro. La presa di terra è a vite ed è posta vicino ad uno dei piedi metallici dell'apparecchio.

D. ROMANO - Pola.

A quale distanza si può udire la stazione radio di Trieste con una radio a galena? Quale libro tratta della costruzione di una radio a galena ed anche di ricevitori a una o due valvole?

La distanza cui può esser udito in galena un trasmettitore non può esser fissata teoricamente, dipendendo da un complesso di cause assai diverse. In ogni caso per Trieste ella potrà basarsi su 20-30 chilometri all'incirca. La costruzione di apparecchi a galena ed a scarso numero di valvole è trattata su qualsiasi buon manuale di radiotecnica.

LETTORE DI PIACENZA.

Le audizioni della mia radio a galena sono fortissime ma disturbate — specie di sera — da altre stazioni. Quale filtro devo applicare? Si può fabbricare un altoparlante per la detta galena?

Gli apparecchi a galena sono di per sè poco selettivi e devono perciò esser usati unicamente nelle vicinanze dei trasmettitori. Riteniamo che la stazione da lei captata normalmente sia Milano I e che le interferenze siano dovute a scarsa efficienza dell'apparecchio. Controlli l'isolamento del condensatore variabile e dei collegamenti e provi a variare il numero delle spire della bobina. Per l'alimentazione di un altoparlante occorrono sempre delle valvole amplificatrici.

RADIODILETTANTE - Ortona (Chieti).

Al mio apparecchio ad otto valvole a corrente continua, lasciato per qualche tempo abbandonato, si sono staccati dai morsetti dell'alimentatore di placca e griglia i conduttori che portavano al ricevitore. Volendolo riattivare prego spiegarmi con uno schema le connessioni da fare tra l'alimentatore, il trasformatore e l'accumulatore.

Innanzi tutto è indispensabile che ella ci comunichi il suo nome ed il suo indirizzo inviandoci uno schema dell'alimentatore, o — per lo meno — le indicazioni segnate sui morsetti dell'alimentatore e del ricevitore.

ABBONATO 1935 - Pistoia.

Possiedo da un anno un apparecchio a cinque valvole, il quale ha funzionato sempre benissimo; da qualche giorno però appena acceso l'apparecchio, la voce invece di arrivare gradatamente come faceva prima, arriva tutta d'un colpo preceduta da un rumore come un colpetto secco; che sarà successo? Per il resto l'apparecchio funziona bene.

Quanto ella denota all'accensione del suo ricevitore è normale e dipende dal periodo necessario alle valvole per il loro riscaldamento.

LETTORE ASSIDUO - Scala Coeli.

Possiedo una Radiola 44, che funziona benissimo. Vorrei applicarle una scala parlante. Mi fareste cosa assai grata se voleste dirmi se è possibile, e dove acquistarla.

Per evidenti ragioni di carattere commerciale non possiamo darle l'indicazione di dove acquistare una scala parlante pel suo apparecchio. La consigliamo, in proposito, di rivolgersi a un negozio di radiotecnica, che potrà fornirle tutte le notizie necessarie.

T. S. - Padova.

Possiedo da venti mesi un ricevitore a cinque valvole, con aereo e terra, che finora ha funzionato a perfezione. Da qualche giorno noto il seguente difetto: sia di giorno che di sera ricevo solo la stazione di Trieste. Delle altre stazioni italiane di sera sono appena percepibili, in modo da non sentire niente, Milano e Firenze; il resto nulla. Da che cosa può dipendere questo difetto?

Faccia verificare l'efficienza delle valvole del suo apparecchio, poichè probabilmente qualcheduna di queste deve essersi esaurita.

ABBONATO N. 32 - Auronzo (Belluno).

Possiedo un apparecchio a cinque valvole alimentato a 125 Volt, che funziona benissimo. Però di sera fino a una cert'ora, la tensione diminuisce a 110, mentre la ricezione si fa debolissima, tanto che sono costretto a tenere il volume aperto quasi completamente; in seguito la tensione ritorna poco per volta normale, ed il suono aumenta sempre di più per cui occorre nuovamente ridurre il volume. Desidererei sapere se la maggiore o minore energia elettrica può causare una simile differenza di suono più o meno forte.

La potenza di un apparecchio radioricevente è in diretta dipendenza con la tensione della corrente di alimentazione. Nel suo caso sarebbe consigliabile l'uso di un regolatore di tensione.

UN ASSIDUO DI MONCALIERI (Torino).

Posseggo un radiofonografo nuovo a cinque valvole che funziona con sola presa di terra collegata al morsetto antenna; capta bene molte stazioni indicate sulla scala parlante. Si verifica però da poco tempo un ronzio, voce nasale e musica distorta. Cercando di alzare un po' di più il volume si manifesta un forte suono acuto specie sulla locale (Torino).

L'inconveniente che si manifesta nel suo ricevitore può essere originato da molte cause, per cui non ci è possibile — in base ai semplici dati che ella ci fornisce — darle una risposta precisa. In ogni modo però dovrà sempre provvedere a far eseguire una verifica da parte di un buon tecnico, o direttamente dalla Casa costruttrice.

ABBONATO N. 359699. - Ancona.

Prego volermi dire se il mio apparecchio radioricevente, munito di trasformatore interno, possa funzionare con la corrente 220 (industriale), anzichè con la corrente 125 (luce). Mi dicono che per cambiare il voltaggio occorre l'applicazione di un apposito trasformatore, mentre altri mi assicurano che il trasformatore interno esistente è sufficiente e sicuro anche applicando il voltaggio 220.

Riteniamo che il suo apparecchio abbia il trasformatore d'alimentazione con le regolari placche per le diverse tensioni. In tal caso con un semplice spostamento di una vite ella può collegare i 220 Volt. In caso contrario occorre un trasformatore aggiuntivo.

ABBONATO 17143 - Torino.

Mi son costruito un quadro ricevente ma non ho avuto dei risultati soddisfacenti, forse perchè non sono capace ad inserirlo nell'apparecchio. Desidererei sapere se i due capi del quadro si inseriscono tutti e due nelle boccole dell'antenna oppure in un altro modo diverso.

Le due prese del quadro corrispondono rispettivamente alla presa di aereo e di terra del suo apparecchio.

ABBONATO DI MODENA.

Mi occupo saltuariamente di piccole riparazioni o verifiche di apparecchi radioriceventi, essendo un appassionato della radiotelefonia. Sono venuto per caso a conoscenza che esistono leggi o decreti inerenti una speciale autorizzazione governativa per eseguire tali riparazioni. E' vero? In caso affermativo vogliatemi cortesemente comunicare come debbo regolarmi.

Se le riparazioni che ella eseguisce sono fatte dilettantisticamente e del tutto gratuitamente non incorre in alcuna norma governativa. In caso contrario esistono rigorose norme per la fabbricazione, riparazione e vendita degli apparecchi radioriceventi, norme stabilite dall'apposito R. D. L. 3 dicembre 1934, N. 1938, e successivo R. D. L. 9 dicembre 1935, N. 2173, che potremo inviarle a semplice richiesta.

CRONACHE

LA MORTE DEL FIGLIO DI S. E. MASCAGNI

Dalla Somalia è giunta la notizia della morte del tenente del Genio Edoardo Mascagni, figlio dell'illustre autore di tante opere liriche che consegnano il nome del Maestro all'immortalità della storia musicale italiana.

Il tenente Mascagni, valoroso reduce della Grande Guerra, aveva chiesto di partecipare come volontario all'impresa africana contribuendo al successo delle nostre avanzate con la costruzione delle strade, segni certi della civiltà di Roma.

A S. E. Pietro Mascagni, così duramente provato, giunga tutta l'espressione di profondo cordoglio che tutta la famiglia dell'*Eiar* prova per lui in quest'ora di strazio appena mitigato dalla bellezza del più sublime sacrificio che possa fare un padre: la vita del figlio offerta alla Patria.

LA MORTE DEL DOTT. EMILIO PORTA

Un gravissimo lutto ha colpito il Gruppo S.I.P. Improvvisamente è mancato il dott. Emilio Porta, segretario generale di esso, ancora nel fiore degli anni.

Da dieci anni il dott. Porta, distintissimo funzionario, dava ogni attività dell'ingegno al Gruppo che oggi costernato lo rimpiange.

Alla desolata famiglia giungano le più profonde condoglianze dell'*Eiar*.

IL GIRO D'ITALIA E LA RADIO

Il 24° Giro ciclistico d'Italia si avvia alla conclusione: domenica, 7 giugno, gli atleti avranno compiuta la loro fatica lungo i 3700 chilometri del percorso che li ha portati da Torino a Napoli, da Bari a Milano.

Guerra..., Olmo..., Bartali..., Di Paco... sono vecchi e nuovi nomi di ciclisti che la folla strabocchevole ha gridato con entusiasmo su cento strade dell'incantevole itinerario e che hanno avuto eco nella trasmissioni dell'*Eiar*.

In occasione del Giro, ben 24 trasmissioni speciali sono state organizzate dall'*Eiar*, con particolari dislocazioni di microfoni, di cronisti e di tecnici e grazie ad un complesso e delicato lavorio interno di linee telefoniche, amplificatori, collegamenti. Oltre questa parte speciale, l'*Eiar* ha offerto agli ascoltatori un servizio d'informazione rapida e succosa colla descrizione delle fasi di gara a metà corsa ed all'arrivo.

Nelle cronache d'impressione e commento che ogni sera alle ore 20,35 hanno interessato innumerevoli ascoltatori (quest'anno anche i non tifosi e i non competenti hanno mostrato grande interesse all'avvenimento, grazie al carattere di varietà dato alle cronache serali) sono stati portati davanti al microfono i campioni vittoriosi delle singole tappe, i direttori sportivi di Case costruttrici di cicli, e alcuni fra i giornalisti al seguito del Giro. Lettere e telegrammi attendono i nostri cronisti ad ogni tappa: saluti cordiali, domande d'informazioni particolari, messaggi per questo e quel corridore, richieste di fotografie o di cenni speciali nelle prossime cronache... Insomma, una realizzazione di radiogiornalismo che ha avuto un larghissimo consenso.

Infine, va rilevato che l'*Eiar* ha concorso alla dotazione dei premi della ricca corsa, istituendo l'originale *premio radiofonico* delle 1000 lire da attribuirsi al corridore arrivato solo al traguardo di qualunque tappa con tre minuti di vantaggio. Ed è stato Bartali, il magnifico arrampicatore, che si è accaparrato il primo biglietto da mille.

I cronisti dell'Eiar al Giro d'Italia.

La stazione di Varsavia ha diffuso una biografia anedottica del celebre pianista e uomo politico polacco Paderewski. Tra l'altro ha narrato che un giorno il maestro passava in una strada eccentrica di Chicago. Ad un tratto percepì le note di un Notturno *di Chopin massacrate senza pietà. Paderewski si avvicinò alla porta dietro la quale avveniva il «massacro» e lesse* «Miss Jones, lezioni di piano, Cinquanta cent all'ora». *Il geniale musicista polacco bussò, entrò e si fece conoscere dalla pianista che rossa e confusa ascoltò ad occhi bassi l'elenco di tutti gli errori che commetteva nell'interpretazione delle pagine di Chopin. Infine, emozionata e piangente, si gettò ai piedi di Paderewski dicendo: — O sublime maestro! Non dimenticherò mai questa vostra lezione! — Pochi giorni dopo il compositore polacco passando dallo stesso posto si accorse che la maestra aveva cambiato sulla porta la sua targhetta:* «Miss Jones, allieva del celebre Paderewski — lezioni di piano. Due dollari all'ora»!

L'istituto scientifico dei trasporti ferroviari russi ha costruito un radioapparecchio che permette di stabilire un collegamento radio tra gli uffici tecnici e gli ispettori dei vagoni. Ogni ispettore si porta dietro una trasmittente portatile del peso di circa sei chili. Facendo il giro delle vetture, l'ispettore comunica per radio all'ufficio tecnico tutte le informazioni concernenti i vagoni in esame. Gli esperimenti realizzati sino ad oggi hanno dimostrato che il collegamento per radio riduce considerevolmente il tempo dedicato all'esame dei convogli con evidente economia tutta a vantaggio delle Ferrovie.

Uno scienziato americano, il professore e naturalista M. Bryan H. Matthews, ha voluto dimostrare durante una conferenza radiodiffusa che il movimento dei muscoli nel corpo di un atleta produce un percettibile e caratteristico rumore. E ha dimostrato la verità della sua tesi facendo agire i bicipiti di un campione di calcio davanti al microfono mentre il corpo dell'atleta veniva attraversato da una speciale corrente elettrica. Gli ascoltatori affermano di aver perfettamente percepito una specie di ronzio che si amplificava o spegneva a seconda che l'atleta tendeva o distendeva i suoi muscoli.

La stazione UW di Sidney è l'unica trasmittente del mondo che lavori ventiquattro ore consecutive senza un minuto di sosta. I suoi servizi di informazione sono interessantissimi ed apprezzati molto più del resto del programma, che si compone, di solito, quasi esclusivamente di musica riprodotta.

Durante una delle recenti inondazioni, la città di Pittsburg fu improvvisamente privata dell'energia elettrica. La trasmittente locale che, per fortuna, è situata fuori della città e quindi non soffrì della mancanza di corrente, lanciò allora continui

Il comm. Al Moesci, direttore del giornale di Bengasi «Barid Barca», esalta, al microfono della Stazione di Roma, l'avvento dell'Impero fascista. — Il Quintetto femminile palermitano.

appelli destinati a tutti gli automobilisti possessori di un radioricettore pregandoli di accentrarsi a Pittsburg e mettersi a disposizione degli infortunati. Moltissime furono le macchine che risposero al richiamo e i giornali americani notano che questo episodio dimostra di quanta utilità possa essere la radio installata nelle automobili.

Un giornale di Sciangai pubblica un articolo sui colombi viaggiatori e la radio. E' noto che quasi tutti i radioamatori nipponici sono allo stesso tempo appassionati colombofili. L'articolista scrive che i giapponesi sono abilissimi nell'educare i colombi e servirsene come mezzo di rapida trasmissione di notizie. Ma da qualche tempo — da quando cioè la radio si è moltiplicata nel Giappone — i voli dei piccioni subiscono strani fenomeni che giungono sino alla perdita della facoltà di orientamento dell'animale. Da esperimenti realizzati è risultato che quando i colombi attraversano il raggio d'azione di una trasmittente in attività smarriscono il loro senso di direzione. Se la trasmissione è debole, gli uccelli — dopo un breve indugio — riescono a riprendersi e continuare la loro strada; ma se essa è forte, continuano a descrivere giri per un centinaio di metri intorno all'antenna quasi affascinati senza riuscire ad allontanarsi da quel cerchio magico. Finita la trasmissione, i piccioni tornano al colombaio. Tali fenomeni non sono stati osservati soltanto in Giappone, ma anche da esperti colombofili della Spagna, Francia, Germania, Olanda.

L'organo ufficiale della Radio svizzera aveva iniziato un'inchiesta per sapere quali programmi radiofonici preferiscono i ragazzi. Dal referendum è risultato che il 96 % dei ragazzi interpellati amano la radio e soltanto il 4 % dicono di disinteressarsene. L'89 % amano la musica e il 75 % i concerti vocali. Un 65 % di voti è andato a favore dei concerti orchestrali i quali sono decisamente avversati da un 22 %. Il radioteatro ha raccolto l'80 % dei suffragi; le trasmissioni sportive il 60 e le conferenze soltanto il 33. Bisogna tener conto che i ragazzi interpellati erano tutti dai cinque ai quattordici anni e scelti a caso in diverse scuole della Svizzera.

Il grande canale che porta da Mosca al Volga è ormai quasi ultimato. Esso sarà uno dei più colossali del mondo e farà della capitale della Russia sovietica un porto interessantissimo con accesso a tre mari: Baltico, Caspio e Mar Bianco. I lavori sono stati iniziati nel 1932. Nell'estate prossima esso potrà cominciare a funzionare. Ma ciò che è più interessante dal nostro punto di vista è che il canale è stato costruito con l'ausilio dei più moderni ritrovati e sotto il segno della radio. Tutto il macchinario delle sue chiuse può essere controllato da un unico punto centrale grazie ad un apposito televisore. Il funzionario di servizio potrà sorvegliare l'avvicinarsi delle navi alle chiuse e potrà aprire o chiudere loro il passaggio premendo semplicemente un bottone.

I piani regolatori delle grandi città e l'urbanistica hanno esigenze tali che spesso i sentimentalismi ed i ricordi debbono cedere il passo. Così a Vienna è stato deciso di abbattere la casa della Schulerstrasse ove abitò Mozart. La decisione cade con il 150° anniversario delle Nozze di Figaro. La Ravag ha stabilito perciò, prima che il piccone demolitore compia la sua opera, di diffondere un concerto mozartiano dalla casa stessa ove visse e creò il Maestro. I viennesi non assistono per la prima volta ad una simile iniziativa. Alla fine del secolo scorso, avendo la municipalità deciso di demolire la casetta ove morì Beethoven, gli amici del grande compositore organizzarono un concerto tra quelle pareti sacre interpretando gli ultimi Quartetti che furono il suo testamento spirituale, nell'ambiente stesso ove essi erano stati concepiti. Allora non esisteva ancora la radio, ma una folla enorme di viennesi si era raccolta riverente accanto alla casa del Genio per ascoltare le note che piovevano dalle finestre aperte.

LA MORTE DEL MAESTRO G. E. CALÌ

A Siracusa, dove erasi recato per l'istruzione e la direzione dei Cori delle Tragedie classiche, è deceduto il M° Gaetano Emanuel Calì, che fu musicista valoroso, autore di opere serie, di operette e di molta musica varia. Il lutto della sua Catania è lutto dell'intera Sicilia che ha perduto con lui uno degli interpreti più schietti e sensibili della sua anima canora.

IL BAZAR SARDOU

CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA

Non esiste inventore scenico più prodigioso di Vittoriano Sardou. E tale è la sua ricchezza — cento commedie — che, anche oggi, ci possono dare di lui una novità. Ma sì. Dina Galli ha recitato al Teatro Valle, onorando il commediografo, una sua commedia, *Marchesa*, che fu cavallo di battaglia di Gabriella Réjane, che mai fu rappresentata in Italia e che Mario Corsi ha amorosamente tradotta. *Marchesa* è dell'anno 1889. Sardou era artisticamente giovane ancora: aveva cinquantasette anni. Mancavano cinque anni ai trionfi di *Madame Sans-Gêne*. Ne mancavano dodici al temerario progetto di far parlare Dante in un dramma fiorentino messo su con bravura scenica alla francese. E noi, sui banchi delle prime scuole, udivamo per la prima volta il nome di Vittoriano Sardou e ci preparavamo ad odiarlo. Intanto lo adoravamo. Una domenica, uscendo dal collegio, i miei mi condussero alla diurna del Valle ad ascoltare un gran dramma di Sardou, *Patria*, recitato da Giovanni Emanuel. Ed io, per sei mesi, vidi da quel giorno meraviglioso in Sardou l'onnipotente dio del teatro.

Dio era dir troppo. Più tardi bastò ai suoi contemporanei chiamarlo mago: mago del teatro, mago delle trovate, degli effetti, degli abili intrecci, delle scene-madri, dei colpi di scena, dei finali che prendono per la gola, di tutte quelle prodigiose e misteriose invenzioni teatrali che strappano gli applausi alle folle radunate nelle platee. Ma più lo chiamavano mago e più noi, ragazzi di vent'anni al 1900, scrittorelli in erba che non avevamo mai paura — Dio ci perdoni! — di spaccare sentenze, più noi, dicevo, avevamo l'irresistibile bisogno di mancargli di rispetto.

A rivedere il giudizio ventenne su Sardou molti di noi stentarono. Io no. Feci presto. Mi bastò che Sardou morisse. Chè quando, giornalista, mi trovai nel 1907 a dover scrivere un articolo per seppellire la gloria di Sardou insieme col suo cadavere, credetti più opportuno seppellire quel giorno la mia presunzione e, battendomi il petto per averlo tanto offeso, gridare ad altissima voce che con Vittoriano Sardou spariva dal mondo il genio stesso del palcoscenico e non solamente un gran commediografo, un prodigioso maestro del teatro meccanico, ma anche un geniale artista, un sodo pittore di figure e di caratteri, un magistrale osservatore, il forte scrittore satirico di *Rabagas*, il commediografo deliziosamente artistico dei *Nostri intimi* e di *Zampe di mosca*, il più vivente riproduttore di costumi che potesse vantare, di là dai frivoli Meilhac e Labiche, il Teatro francese del Secondo Impero. Certo conoscevamo la serie artisticamente nera: *Dora*, *Fedora*, *Teodora*, commedie poliziesche, libretti melodrammatici già pronti in prosa per la musica e ricostruzioni storiche convenzionali, paccottiglia teatrale nascosta nell'illusorio prestigio delle più grandiose e già cinematografiche messe in scena. Ma anche di fronte a *Dora* e a *Fedora* veniva voglia, sin da quegli anni, di gridare ai giovani che, scambio di torcer tanto la bocca, si arrischiassero un po' loro a tentare di fare altrettanto.

Contrastando Vittoriano Sardou nefasto mago e lanciandogli grosse contumelie ad ogni respiro, noi s'era giunti a trovare ingegno a commediografi i quali invece neppur sapevano dove l'arte drammatica stesse di casa. Finalmente parve a noi, a sanità di giudizi ricuperata, che artista non si potesse essere in nessun campo senza possedere in quantità quei doni naturali che all'arte preparano e chiamano e che, se non vogliamo trovar di meglio, possiamo anche chiamar vocazione. L'essenziale, per uno scrittore, per un pittore, per un musicista, è veder se possiede quei mezzi naturali, quei doni istintivi, quelle ricchezze inconfondibili che Dio dà e non lo studio e per cui un individuo è irresistibilmente chiamato a scrivere, a far musica, a dipingere, a scolpire. Poi chiederemo a quest'artigiano, maestro sicuro nell'arte sua, quale uso ei faccia dei doni creativi che generosamente Iddio gli largì.

In fondo l'opera teatrale di Vittoriano Sardou nelle sue cento commedie è il bazar drammatico del secolo decimonono. Ma quale gigantesco, impressionante, babelico ed enciclopedico bazar! E come nel bazar d'alto stile c'è tutto, dallo scampolo a buon mercato alla stoffa d'alto pregio e dalla manifattura a serie e a macchina all'arte dell'individuo e della mano maestra, così in Sardou c'è ogni cosa.

Dovunque ei mettesse le sue mani prestigiose, tutto gli riusciva. Tutto quello che passava davanti ai suoi occhi, nel raggio della sua sensibilità, diventava immediatamente teatro. E quale teatro dalle mille invenzioni, dalle mille risorse, dalle infinite nascoste abilità, dalle più angeliche e bonarie diavolerie, quale teatro tutto tessuto in modo che ogni filo ha il suo scopo, ogni linea il suo perchè, ogni colore il suo posto e dietro quello che alla ribalta ci appare c'è tra le quinte un mago che tutto regola con arte infallibile, con una precisione cronometrica di cause ed effetti che si rispondono in una bravura fredda che ha semplicemente del prodigio. Per ritrovare un commediografo siffatto e in un'eguale magia, bisogna risalir da Sardou ai grandi spagnuoli, Lope o Tirso, produttori di duemila o tremila commedie ciascuno, o a quei commediografi elisabettiani, miracolosamente scenici, prodigiosamente vivi, che precedettero, accompagnarono e seguirono l'individuale e fantastica avventura del libero genio di Shakespeare. Certo Vittoriano Sardou fu vittima delle sue stesse qualità. La sua destrezza scenica gli diede l'abitudine di mettersi sempre a sfoggiare abilità, mentre l'arte ha talvolta bisogno d'incantate e trasognate innocenze. Per di più venne a mancare a Sardou uno stile, un suo modo di fare, un suo modo di dire, un suo modo di essere, personale, tipico, nelle parole dei personaggi. Non volle mai, il Sardou, stampare il suo teatro. Spiegava a tutti il divieto dicendo che non voleva, pubblicando in volumi le sue commedie, esporsi al furto di rappresentazioni ignorate e abusive. Credo che questo fosse una scusa. In realtà, intelligentissimo e sensibilissimo, Sardou dubitava delle sue pagine scritte. Tutto invece s'affidava, uomo di teatro, alle sue pagine rappresentate. Là, sul palcoscenico, nel suo regno, si sentiva al sicuro. Per voler essere commediografo in troppi modi e per troppe vie, un suo stile, una sua cifra, gli mancarono. Augier, suo contemporaneo e suo emulo, li aveva. Li aveva — e quanto! — il suo grande amico Dumas figlio. E allora, per essere anche lui inconfondibile, Sardou esasperò tecnicamente la sua maniera, moltiplicò il prodigioso diavolerio, ostentò la famosa magia, diventò da vecchio lo schiavo di quella maestria che l'aveva fatto giovane re. Si legò insomma da se stesso nelle sue proprie catene. S'imprigionò con le sue proprie mani in palcoscenico. Limitò il mondo tra le quinte e fondali, in una falsità di luce elettrica e di cartapesta. Perdette insomma a poco a poco, dai suoi giovani anni, il contatto con la vita e con gli uomini. Non fu più che teatro e personaggi. Il delizioso commediografo leggero ed impertinente dei *Diavoli neri* e di *Facciamo divorzio* finì nei macchinari melodrammatici della *Strega* e del *Processo dei veleni*. Volle troppo guadagnare, troppo essere rappresentato, troppo imporsi alle folle, a tutte le folle e dominarle. Così, fatto dalla natura re dell'arte sua, abusò del suo regno e ne fece sovente un grande mercato scenico internazionale. Ma il mercante di commedie che fu Sardou nel suo secondo tempo era tuttavia il genio stesso della commercialità teatrale: le sette meraviglie del mondo sul palcoscenico. Quando il teatro di Parigi già dominava tutta l'Europa e l'America, il genio francese dell'arte drammatica riempì addirittura cinque continenti col *Cyrano* di Rostand e con la *Madame di Sans-Gêne* di Sardou.. Ed erano quelli gli stessi anni in cui Porto-Riche dava all'eterna poesia drammatica *Amoureuse* e Maurizio Donnay scriveva, in un capolavoro immortale, gli *Amanti*. Ma questo è tutto un altro discorso; e se il Louvre sono due — museo e magazzino, — logico è che ognun dei due abbia il suo diverso genere di artigiani maestri e di mirabili capolavori.

RADIOCOMMEDIE E DRAMMI DELLA SETTIMANA

MEZZE MANICHE - Un atto di BORGHESIO e MOR. — Domenica 7 giugno, ore 22,10 (Stazioni del Gruppo Torino).

E' un episodio della piccola vita dell'impiegato. Un lampo di gioia ingannatrice e fittizia, nella bruma d'un cielo senza speranza. Sarà accarezzato dalla fortuna Giovanni? Una promessa c'è... Un attimo. Ma la chioma d'oro sfugge tra le mani del meschino proprio mentre sta per ghermirla. E' un atto soffuso di una strana malinconia e di un umorismo freddo e tagliente.

PIGMALIONE - Commedia in cinque atti di G. B. SHAW. — Venerdì 12 giugno, ore 20,35 (Stazioni del Gruppo Roma).

Pigmalione, re di Tiro e fratello di Didone, a causa della dissolutezza dei Propetidi, abitanti della città di Amatunta di Cipro, concepì, secondo la favola mitologica ellenica, tale disprezzo per le donne in generale, che visse lungamente in solitudine, facendo lo scultore. Gli avvenne una volta di scolpire una così bella fanciulla che se ne innamorò, e chiese agli dèi, anzi alla dea Afrodite, che quella scoltura rappresentava, la grazia di animarla: fu soddisfatto. Così egli potè sposare la creatura che aveva fatto con le sue stesse mani.

Il professore Higgins non sposerà Lisa, la volgare fioraia ch'egli per l'amore della buona pronuncia ha voluto educare presso di sè con tanta cura da trasformarla in una gentildonna degna di prender posto in qualsiasi società, ma è certo che se ne innamora. Certissimo che non può fare a meno di lei, come lei non può fare a meno di lui. E' impossibile, in altri termini, spezzare i vincoli che uniscono il creatore all'opera sua. Non è questo, probabilmente, il fine che G. B. S. ha voluto dare alla sua bellissima commedia. E' più probabile anzi che egli sia partito dal bisogno, così frequente nel suo spirito, di satireggiare mentalità e costumi. Nel professore Higgins egli vede non tanto un professore di fonetica, sollecito del modo come si debbano pronunciare le parole; ma una generica mentalità borghese, piena di regole e convenzioni, mentre nella giovane Lisa, fiore della strada, egli rappresenta piuttosto che una ragazza maledicata un essere puro di istinti e di slanci, che la società corromperà con i suoi limiti e le sue convenienze. Satira della mentalità e della società borghese piena di gusto, di estri e, qua e là, di poesia.

Sarà trasmessa dal Gruppo Roma nella prossima settimana.

VATEL, NOBILE CUOCO - Commedia in due atti di GIORGIO CARINI, con preludi e intermezzi musicali (da Lulli). — Mercoledì 10 giugno, ore 20,35 (Stazioni del Gruppo Torino).

Il comandante di una nave in pericolo, o condannata, il generale in piena battaglia, l'ingegnere costruttore d'un transatlantico all'ora del varo, il condottiero di un raid, hanno in comune, fra gli altri, la necessità di *autogiudicarsi* in caso di scacco. L'umanità ha sempre ossequiato con profonda commozione i grandi responsabili, allorchè essi si sono spontaneamente giudicati, seppure non colpevoli. Il rispetto, in tali occasioni, nasce dalla comprensione unanime di un altissimo senso del dovere e della responsabilità, senso che ha guidato i pensieri e la mano del capo allorchè, subita la sconfitta, si è ritenuto incapace a sopportarla.

Applicare tali sensi di altissimo civismo a un... cuoco, sia pure celebre, può, oggi, apparire buffo e sprecato. Tuttavia, sapendo ricondurci ai tempi a cui si riferisce la storia di Vatel, non riesce difficile comprendere come e quanto fosse bene accasato in questo cuoco di alta classe l'identico concetto di dovere e di responsabilità che noi usiamo trovare opportuno e ammirevole in uomini più altolocati di lui.

Vatel, nobile cuoco

Vatel, nome glorioso nei fasti della cucina, e, per meglio dire, della organizzazione cuciniera, moriva nel castello di Chantilly, l'aprile del 1671, in seguito a ferita di spada, per punto d'onore, essendo controllore generale della Casa del Principe di Condé, dopo avere, in quindici giorni di fatiche e di veglie, allestito il ricevimento offerto dal Condé a Re Luigi XIV, in condizioni spaventevoli per difficoltà logistiche, e avendo complessivamente superato, in sfarzo e spese, i più fastosi episodi conviviali della Corte francese sotto il Re Sole.

Benchè lodato dal Condé, e candidato alla carica altamente onorifica di primo ufficiale di bocca del Re, Vatel, nella grande battaglia conviviale, aveva subito due scacchi: primo, non era giunto a tempo il fabbisogno di pesce fresco; secondo, nella confusione creatasi in seguito al soprannumero di ospiti condotti (forse malignamente) dal Re, una tavola del festino era rimasta... senza arrosto. Colpo durissimo per il controllore generale, e tale da umiliarlo, mortificarlo, fino al punto di buttarsi sulla punta della propria spada e punirsi di propria mano come un eroe di Roma antica.

Ma la commedia di Carini, pur mantenendo in primo piano le cause che la storia e la cronaca hanno stabilito, ad altre cause, ben più umane e patetiche, fa risalire, in concomitanza, la morte di Vatel.

Dedito alle cure cucinarie, e forse brutto di aspetto, Vatel aveva sacrificato l'amore pur essendo un romantico. Si sentiva un po' Cirano, pieno di poetiche immagini ma distante dal realizzarle. E forse talvolta confondeva lo schidione dell'arrosto con la spada gloriosa del Sire di Bergerac. Fatto sta che, durante l'episodio citato, una bella giovane, sotto il finto nome di Gabriella e le false spoglie di camerista, riesce a sedurre Vatel, facendolo finalmente inginocchiare e proferire parole di amore. Poco dopo, l'uomo che si riteneva superiore alla passione, scopre che Gabriella è nientemeno che una gentildonna Palatina, fidanzata al Duca di Nièvres, e truccata da camerista per... beffarsi di Vatel!

Da questo momento l'uomo di ghiaccio, deluso e scornato, perde l'equilibrio. Il rodimento dell'anima aiuta il logorio del corpo: è già una vittima, ha già il pallore dello sconfitto. Riesce a condurre in buon porto l'impresa, a onore del Condé, ma senza sorriso. Si strugge d'amore e di rancore, il gran cuoco: e allorchè il destino infierisce contro la sua perfetta organizzazione, egli non ha più forze per resistere. Ma la sua disperazione è figlia di quella delusione d'amore: sicchè a noi posteri la sua fine appare come nobilitata; possiamo plaudire al suo punto d'onore, ma ci è più caro credere che quel colpo di spada sia stato inferto a un innamorato dolente, piuttosto che a un cuoco sconfitto.

Ruggero Ruggeri declama delle liriche per i soldati in A. O.

La Compagnia di Paola Borboni che ha recitato una commedia trasmessa per i nostri soldati in A. O.

SCELLERATA!... - Un atto giocoso di GEROLAMO ROVETTA. — Sabato 13 giugno, ore 21,35 (Stazione di Palermo).

Delizia del pubblico di trenta, quaranta e cinquantacinque anni fa, primo grande successo del buon Rovetta allora agli inizi della sua carriera fortunatissima di commediografo, quest'atto è ancora — per la sua freschezza, per la felice trovata — uno dei più piacevoli dialoghi del nostro teatro.

Dialogo, appunto, perchè affidato soltanto a due personaggi, la marchesa Lucia e il giovane diplomatico Gino de' Recanati. Il signor Gino è un impenitente rubacuori, che vorrebbe conquistare con metodi, diciamo così, classici la giovane signora conosciuta appena la sera avanti. Ma ha trovato pane pei suoi denti. Egli spara le sue batterie caricate a... menzogne; ma la marchesa gliele smantella a una a una, con spirito e con grazia. Il dongiovanni, che contava prendere d'assalto la fortezza ora col tono sentimentale ora con quello appassionato, deve finire invece col dichiararsi sconfitto e riconoscere che talvolta la diplomazia è più delle donne intelligenti che dei... funzionari di carriera...

Franco Becci

LA BANDA DELLA REGIA MARINA

I domenicali concerti della Banda della R. Marina alla Spezia sono uno dei miei più cari ricordi d'infanzia. Attendevo con ansia l'ora del concerto e mi recavo al luogo del convegno con molto anticipo, per poter assistere al giungere dei baldi marinai suonatori e ad ogni preparativo del concerto. Il chiosco della musica situato nel lussureggiante giardino pubblico della passeggiata a mare, si stagliava nel più azzurro dei cieli tra palme ed oleandri in fiore: un luogo di sogno. Che la Banda della R. Marina fosse il primo complesso musicale del mondo non ero io il solo a crederlo; ed ogni esecuzione era sempre salutata da applausi calorosissimi. Io ne provavo ingenuo piacere, come se essi toccassero in parte anche a me. Il mio più gran desiderio era allora quello di essere un giorno marinaio e di far parte della celebre musica dalle tradizioni gloriose.

La storia della Banda della R. Marina ha inizio nel 1870, nell'anno stesso in cui si compiva l'unità d'Italia. Il primo nucleo sorse allora sulla nave ammiraglia della prima Armata navale italiana. Più tardi, in seguito a riforme interne, la Banda dei Reali Equipaggi venne trasferita a La Spezia ove formò il complesso dal quale si staccavano tutte le musiche destinate alle navi di squadra.

Organizzata su salda base, con quella disciplina fatta al novanta per cento di amore e di orgoglio, esso si affermò subito, sotto la direzione del M° Matacena, quale complesso perfetto, e fu classificata al primo posto nella gara fra i Corpi di musica italiani.

Iniziò allora la serie dei suoi concerti nelle prime città d'Italia, riscuotendo ovunque grande plauso. Nel 1900 all'Esposizione di Torino, e nel 1906 a quella di Milano, la Banda della R. Marina sostenne vittoriosamente il confronto con tutte le migliori musiche italiane e straniere.

Tra il 1907 ed il 1914 la Banda della R. Marina ebbe occasione di riscuotere applausi e consensi anche all'estero: in Grecia, in Montenegro, in Germania, in Svezia ed in Inghilterra fu ovunque accolta trionfalmente.

Nel 1918, subito dopo la guerra, la Banda che per alcuni anni aveva ridotto la sua attività, fu riorganizzata sotto la direzione del maestro Vessella e rientrò immediatamente nell'agone internazionale vincendo i primi premi nelle gare di Parigi e di Lione.

Nel 1920, in seguito a concorso, fu chiamato alla direzione della Banda il maestro Pietro Carlo Aghemo.

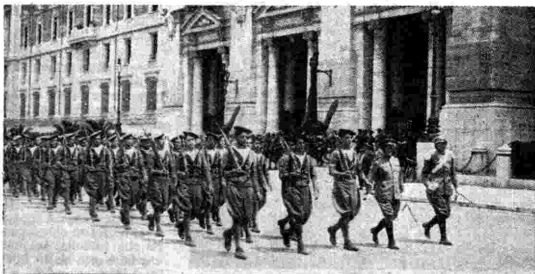
Il M° Pietro Aghemo, direttore della Banda della R. Marina.

Egli, nato a Moncalieri, nel 1889, iniziò i suoi studi musicali a Torino con il Pagella, compiendoli a Roma con il Falchi ed il Respighi per la composizione e con il Vessella per l'orchestrazione e la strumentazione. Continuatore dell'infaticabile opera innovatrice del Vessella, l'Aghemo migliorò e rafforzò l'organico del complesso musicale a lui affidato, che ora è in grado, per le nuove risorse istrumentali che possiede, di superare qualsiasi difficoltà di interpretazione.

Sotto la vigorosa, giovanile ed appassionata direzione dell'Aghemo la Banda della R. Marina, valorosa come ai suoi tempi migliori, fece un entusiastico giro artistico a Genova, Milano, Torino, Venezia, Trieste e Roma; alla Capitale diede concerti applauditissimi all'Augusteo ed alla Basilica di Massenzio.

Nel 1923 la Banda fu a Lisbona per i festeggiamenti in onore di Vasco da Gama; nel '24 e nel '29 e Barcellona in occasione del viaggio dei nostri Sovrani e per la Esposizione internazionale. Nel 1933 e nel '35 rappresentò l'Italia al Festival delle musiche militari europee riportando un successo senza precedenti e l'encomio del Presidente della Repubblica alla serata di gala all'Opéra.

Il Festival torinese delle musiche militari europee registrò un nuovo successo della Banda della R. Marina. Una trasmissione radiofonica attuata lo scorso anno aveva lasciato il desiderio di risentire altri concerti di questo complesso. E finalmente domenica prossima, nell'atmosfera entusiastica tutta vibrante di patrio amore nel giorno dello Statuto, i nostri ascoltatori potranno godere un altro concerto della celebre Banda. Saranno eseguite, fra l'altro, musiche verdiane ispirate, accorate, incitanti, vibranti di patrio amore, che già espressero con pienezza l'essenza del tormento di un popolo oppresso e anelante alla libertà; che già suscitarono la possente ed eroica passione dell'italico Risorgimento; e che ora possono celebrare tutte le glorie d'Italia e l'avvento dell'Impero italiano.

M. G. DE ANTONIO.

Il Battaglione S. Marco (R. Marina).

MUSICHE E MUSICISTI

RIVISTA DELLE RIVISTE

ALCUNE IDEE DI IGOR STRAWINSKY

In un recentissimo suo libro: *Cronache della mia vita*, Strawinsky esprime delle idee che, come la sua musica, hanno suscitato interesse polemico.

A proposito di *folclore*, lo definisce « *un estetismo dottrinario nazionale-etnografico, ed una ingenua ma pericolosa velleità che induce a rifare un'arte già creata dal genio del popolo* ».

Ammira il balletto classico che « *nella sua intima essenza, per la bellezza della sua simmetria ed il rigore aristocratico della sua forma* » (Enrico Heine lo paragonava agli scrupolosamente simmetrici giardini di Le Nôtre) risponde alla sua concezione di arte antiromantica.

Nella danza classica egli vede trionfare la concezione sapiente sulla divagazione, la regola sull'arbitrario, l'ordine sull'improvvisazione. E' l'antitesi tra la concezione apollinea e quella dionisiaca. Quest'ultima presuppone come risultato finale l'estasi, mentre la prima alimenta la cosciente ammirazione.

Quando concepì l'oratorio *Edipo Re*, si richiamò al fatto che S. Francesco di Assisi, la cui lingua familiare era l'italiano, usava spesso il provenzale francese quando pregava, e concluse che « *per gli atti che toccano il sublime si impone un linguaggio speciale, e non quello di tutti i giorni* ». Perciò per l'*Edipo Re* chiese a Jean Cocteau un testo latino « *per maneggiare una materia non morta ma pietrificata, divenuta monumentale e inintaccabile da ogni trivializzazione* ».

A chi gli ha rivolto la domanda « *se nella* Sinfonia dei Salmi *egli si fosse sforzato di essere ebreo* », egli riconferma la sua antica bizzarra affermazione che « *la musica non ha affatto la missione di essere espressiva* ».

Egli specifica ed insiste che « *tutti questi malintesi sono originati dal fatto che si vuol cercare nella musica quanto non è nella sua essenza. Non si vuol capire che la musica è un fatto in sè, indipendentemente da quanto può suggerire all'uditore* ».

Eppure Wagner diceva « *la musica è espressione* », ed è per questo che Strawinsky esecra tale autore. Eterno antagonismo fra intellettualismo e sensibilità, la quale ad onta di tutto rimane la base della musica.

CONDIZIONI PER IL GRANDE VIRTUOSISMO

Un eminente insegnante violinistico, Jules Boucherit del Conservatorio di Parigi, esprime alcune idee sul metodo di insegnamento le quali, se pur non costituiscono la rivelazione di nuovi principii, meritano di essere meditate.

Quella che appare musicalità innata e rispetto dello stile si realizzano soltanto attraverso ad una severa disciplina didattica. Coscientemente od incoscientemente, il pubblico riconosce e classifica come artista degno del nome quegli le cui interpretazioni dominano trionfalmente il suo spirito. L'emozione, fantasia, foga non si possono esteriorizzare utilmente e concludentemente se non sotto il controllo severo di un cervello lucido ed allenato. Tale disciplina è il segno inconfondibile del vero virtuoso.

Un essere dotato di eccezionali attitudini naturali potrà con esse e con l'intuizione raggiungere un relativo successo. Ma questo sarà effimero e svanirà rapidamente se non è assecondato potentemente da una guida vigile che mantenga le disposizioni artistiche sulla retta via.

L'allenamento tecnico è molto delicato e il minimo errore di metodo può cagionare delle gravi conseguenze. Occorre preparare il terreno poco a poco; agire prudentemente. Non vi è nulla di più pericoloso che richiedere troppo rapidamente un massimo all'allievo; ma occorre anche sapere esigere quanto è necessario al momento opportuno. I lati deboli della tecnica devono essere individuati immediatamente, poi aggrediti senza requie ma evitando ogni spossatezza ed ogni scoraggiamento.

Certo è necessaria una buona *quantità* di lavoro, ma la *qualità* di esso è ancora più essenziale. Generalmente si mettono in cantiere troppe cose per volta e così si approfondiscono poco i dettagli. Vi è pure la tendenza pericolosa a sovraccaricare di lavoro gli adolescenti il cui cervello non è ancora sufficientemente consolidato. Non bisogna esaurire la loro resistenza spirituale e fisica ed è bene tener presente che non è mai esistito un grande concertista che si appoggiasse su di una salute mediocre.

NON CORONA D'ALLORO, MA « SANDWICH »

A Furtwaengler, durante un suo acclamato ciclo di direzione di concerti in Svizzera, è stato offerto un omaggio alquanto originale.

Al momento degli addii alla banchina della stazione egli era circondato da notabilità. Un tale, vestito assai modestamente, gli si avvicinò con il berretto in mano e gli disse: « *Il vostro concerto è stato uno dei più belli che ho udito. Andrete certamente in Paradiso, per compenso delle così dolci emozioni che largite al vostro prossimo* ». Passa in quell'istante la vetturetta delle provviste per viaggio. L'ammiratore si precipita verso di essa, afferra un « sandwich » e lo porge all'illustre direttore dicendo: « *Non ho altro da offrirvi, ma con tutto il cuore!* ».

ROG.

MOISSI

Il grande attore Alessandro Moissi, morto a Vienna lo scorso anno, è stato ricordato alla Radio da Wanda Capodaglio-Campo, l'attrice nostra che fu al suo fianco in quella che doveva essere l'ultima fase della sua attività artistica. Pubblichiamo l'appassionata commemorazione, che l'attrice ha detto con semplicità mirabile che tradiva la sua intima profonda commozione tanto il grande attore era presente al suo spirito.

Nel primo anniversario della sua morte, chi, come me, ebbe la fortuna di vivergli vicino, di ammirarlo, di amarlo per le molteplici sue qualità, non può che sentire profonda gratitudine per l'Ispettorato del Teatro Italiano che ha voluto sottolineare questa data, ricordando questa grande figura così immaturamente scomparsa.

Lo conobbi nel giugno del '33 a Milano, quando per la prima volta venne in Italia per recitare La leggenda di Ognuno. *Il desiderio di avvicinare questo celebrato attore, che da anni empiva l'Europa della sua gloria, mi aveva spinta a sollecitare una parte del mistero di Ugo Hoffmansthal. Quando mi trovai in presenza di Moissi, sul palcoscenico del Teatro Lirico, la mia prima impressione fu di stupore; avevo immaginato per l'interprete di tanti classici, per il discepolo di Reinhardt, una figura imponente, una voce tonante, qualcosa di eroico in ogni gesto, ed invece mi apparve una creatura del tutto differente: biondo, esile, umile, ingenuo, con una maschera mobilissima, due grandi occhi inquieti e penetranti, dai quali traspariva il tormento interiore.*

Durante le prove si rivelò subito un grande maestro; sapeva mettere tutti a proprio agio, per ognuno aveva pronta la parola che convinceva, il suggerimento che occorreva, esprimendosi con una timidezza ed un calore insieme, che soggiogavano. Gli fummo subito tutti devoti; la prima sera eravamo tutti entusiasti e lieti del successo che riportò la sua interpretazione. Serata memorabile.

La chiesa di Sant'Ambrogio in Milano, con quella sua architettura che raggiunge con semplicità miracolosa i vertici della bellezza, si identificava mirabilmente alla prima rappresentazione della Leggenda di Ognuno *che Alessandro Moissi diede nella materna lingua italiana. Pareva, quella sera, che la trepidazione di quel suo dire per la prima volta nell'idioma che dentro di lui non s'era potuto cancellare, si fondesse con la nuda grandezza del cortile ambrosiano, in una armonia commovente.*

E commosso era l'artista per questo ritorno nel quale il suo spirito fanciullo riconosceva le parole della sua lingua. Le prime parole dette all'alba della vita con le prime preghiere. Forse questo era il tremore che vibrava nel suo Pater noster, *come l'eco amoroso di una purezza non dimenticata.*

Egli mi disse quella sera: « Mia madre sarebbe stata tanto felice. Il suo ultimo desiderio fu che recitassi in lingua italiana. Me lo fece promettere, ed oggi finalmente ho potuto mantenere la promessa ».

Sua madre era italiana e il padre albanese. Egli, nato in una Trieste irredenta e cresciuto in un ambiente di intellettualità internazionale, non si era potuto sentire cittadino di una terra. Era rimasto così per tutta la vita legato soltanto alla gran patria dell'Arte. Sinchè l'Italia di Mussolini, irradiando nel mondo il pensiero e la dottrina della sua nuova giovinezza, conquistò ad un tratto anche Alessandro Moissi, creandogli l'interiore esigenza di un giungere fra noi che gli si rivelò come l'improvvisa emozione di un rimpatrio. E tale fu difatti, chè egli si sentiva italianissimo, e con questo naturale entusiasmo, dopo il successo di Milano, volle fare un giro artistico in tutta la Penisola. Chi non ricorda il suo trionfale passaggio con Il cadavere vivente *e con* Amleto?

Perchè l'arte di Moissi aveva essenzialmente la caratteristica tutta moderna del ridurre l'anima dei personaggi, anche i maggiormente impaludati dalla sintesi o velati dal simbolo, all'anima semplice e spontanea dell'uomo.

Era il volto intimo, segreto, e perciò, a volte, sconnesso, quasi sciatto, degli uomini, quello che egli vi presentava, per donarvene la più autentica verità. L'artista e l'uomo Moissi erano in tutto identici. I personaggi che egli prediligeva recavano sempre qualcosa di lui. Egli prestava orecchio solo ai dettami del cuore, e si sentiva a suo agio nelle anime irrequiete e tormentate. Non era affatto un borghese quadrato: ignorava l'ordine, tutto era in lui fantasia e temperamento selvaggio. Odiava la pedanteria, la gente fredda, complicata, intellettuale, ma senza anima. Generosissimo, di lui si può ben dire che la mano destra ignorava ciò che donava la sinistra. Disprezzava il denaro. Era portato verso gli umili ed i poveri, e nessuno si rivolgeva invano al suo cuore.

Alessandro Moissi ne « La leggenda di Ognuno ».

Aveva fede nelle grandi anime, nei grandi poeti: Dante, Shakespeare, Goethe: su tutti i geni adorava Michelangelo. Era inoltre un conoscitore finissimo di musica, e musicale era la sua voce, inconfondibile, piena di malinconia e tristezza. Egli abbelliva a tutti la vita; ed eternamente innamorato nelle parole dei poeti cercava i versi coi quali faceva vibrare il cuore degli ascoltatori. Romeo, corteggiava e cingeva con le sue braccia ardenti tutte le Giuliette; Amleto, malinconico, meditatore profondo, disprezzava l'umanità; un Amleto quasi di una sensibilità femminile; un Amleto italiano che pareva un irrequieto prigioniero dell'atmosfera nordica shakespeariana; Jedermann moriva come un uomo che ad un tratto intravede la vanità della vita per raccogliersi alla fine, quando egli diceva in modo inimitabile il Pater noster. *Egli cantava, parlando, e quel canto era divenuto una forma personalissima di espressione che gli dava un fascino particolare.*

L'avere riconquistata la patria, aveva creato in lui un fervore nuovissimo di lavoro: si proponeva di svolgere un vasto programma classico per questo anno, aveva concluso un importante contratto con l'America del Sud dove doveva recarsi con la nostra Compagnia per un corso di recite in italiano.

Anche per questo giro desiderava che oltre a S. E. Luigi Pirandello, che gli aveva affidato un suo lavoro, altri autori italiani scrivessero per lui. Aveva accettato con gioia d'interpretare in un film l'enigmatico personaggio di Lorenzino de' Medici. Era stato designato per interpretare il Savonarola di Rino Alessi al Maggio Fiorentino.

La morte distrusse tutto questo fervore di realizzazione; ma certamente fu consolato dalla notizia della tanto desiderata e finalmente ottenuta cittadinanza italiana. Purtroppo tale notizia giunse a Vienna proprio alla vigilia della catastrofe. I medici, allo scopo di evitare una violenta emozione, consigliarono che non se ne parlasse subito all'infermo; ma quando fu perduta ogni speranza, pochi momenti prima della fine, la moglie volle dirgli che il suo ultimo sogno si era avverato. Il viso scarno del povero Alessandro si trasfigurò, tutta una luce l'invase, sembrò rivivere, poi in un singulto mormorò: troppo tardi... troppo tardi!... Si assopì, poi venne il delirio durante il quale egli continuò a mormorare parole italiane, del resto sin dall'inizio del suo male non aveva parlato che nella nostra lingua, forse si sentiva piano piano ridiventare fanciullo... e le sue ultime parole, prima di spegnersi furono: Venezia, Venezia bella... bella... così nella visione della Patria, ritrovata e tanto presto riperduta..., si spense questa grande anima di artista singolarissimo, di poeta della scena, di uomo profondamente buono.

WANDA CAPODAGLIO CAMPO.

LE ISPIRATRICI

SINFONIA SOLENNE

Eisenstadt: 1760. L'orchestra ha suonato due volte la sinfonia di Giuseppe Haydn, in onore di Sua Altezza Antonio Esterhazy. Il principe, che ha espresso il suo « alto compiacimento », si è ritirato prima di tutti e gli orchestranti hanno seguito gli ospiti.

La gran sala continua a risplendere: dorature, fiori e stucchi, nella luce dei preziosi lampadari.

Haydn, seduto nel più remoto angolo, ha l'atteggiamento d'un custode pigro o addormentato. La Boselli, dall'angolo opposto, vestita come una dama in lutto, lo guarda da vari minuti, estatica pensando che il musicista geniale, cui Esterhazy stesso ha fatto un inchino, non vede assolutamente nulla e che la cosa è irritante.

Ella cammina verso di lui, urtando deliberatamente le poltrone per scuoterlo, richiamando la sua attenzione su di sè, ma Haydn, il mento sorretto dal palmo della mano aperta e gli occhi socchiusi, somiglia a un fantoccio senz'anima dimenticato da qualcuno presso la porta di servizio.

Ella gli sfiora una spalla e il soprassalto di lui, che balza in piedi quasi spaventato, la mette all'improvviso di buon umore. Il viso di Haydn s'illumina come se la carezza della Boselli avesse acceso dentro di lui un falò di emozioni. Quella creatura dalla faccia bianchissima desta il ricordo della scena recente fra Sua Altezza il Principe, il maestro Friedberg e sè. Ride più forte di lei, malgrado ch'ella, proprio in quel momento, si stia presentando. E l'inopportuna ilarità, che la Boselli fraintende, origina una serie di battute a equivoco, concitate e aspre.

Haydn, desolato, protende le braccia supplichevoli, spiegando:

— ... Scusate, ma voi non capite nulla... Il maestro Friedberg ha fatto eseguire la mia « Sinfonia » senza avvertire il Principe. Sua Altezza, a metà del primo allegro, ordina d'interrompere, chiede di chi sia la musica (stupore lusinghiero!). Friedberg spiega, mi chiama, mi presenta... Esterhazy grida: « Chi?... l'autore?!... quel moro?!... ». Io, che tremavo da un'ora, mi sento mancare le ginocchia. Non so rispondere nulla. Ma Sua Altezza, malgrado rida di cuore, ha la voglia d'interrogare altrimenti. Chiede il mio nome. Trovo la forza di rispondergli, ed egli, tuttavia esilarato, ricorda: « Oh, perbacco, sì: tu eri al servizio del conte Mortzin e io gli chiesi di cedermi l'autore della delicata musica che avevo sentito in casa sua,... perciò adesso sei qui e vi resterai, anche se somigli ad un moro... ».

Haydn fa una pausa e guarda la Boselli, che ha cambiato espressione. Seria e grave, ella lo osserva acutamente e i suoi occhi hanno una strana luce di pietà e di ammirazione come se l'episodio, anzichè divertirla, le avesse rivelato bruscamente una sensibilità martirizzata da proteggere, un'inconsapevole grandezza da venerare.

— Anch'io sono al servizio del Principe Esterhazy,... Haydn... Oh, una cantatrice qualunque!... Non vi chiedo dell'amicizia, vi prego anzi di scusare questo mio coraggio...

Haydn le sorride con tutto il volto, radioso e affascinato:

— ... Sua Altezza vuole che indossi un abito nuovo, che metta la parrucca coi fiocchi, il collare rosso e i tacchi alti, perchè la mia bruttezza risalti, acquistando dell'originalità e perchè la mia statura sembri proporzionata alla mia scienza... Sarò un giullare per la Corte che applaude... Mia moglie esige che mantenga i suoi sudditi, baraonda di frati che vuotano quotidianamente la mia dispensa, pretendendo « Motti », « Messe », « Salmi », « Antifone », « Inni », tutto gratis, e invadendo la mia casa, affinchè mi riesca estremamente difficile scrivere la musica che vogliono... Ora, voi vedete, chiunque mi comanda, a chiunque obbedisco... Se per una volta almeno voleste lasciarmi il gusto d'invertire le parti, credo che vi amerei in eterno... Vi chiedo per l'appunto un po' d'amicizia... Se ho la carnagione scura, credetemi, ho l'anima trasparente, così, come la vostra bella mano...

La bella mano si offre a lui, gentile e adorabile, per sempre.

MALOMBRA.

L'ULTIMA SOVRANA CINESE

Prendendo lo spunto da un volume uscito recentemente presso un notissimo editore londinese — del quale è autore un diplomatico italiano, Daniele Varè, segretario della Legazione di Pechino all'indomani della caduta dell'Impero e poi Ministro plenipotenziario nella capitale cinese — sull'onda inglese abbiamo captato una romanzesca biografia dell'ultima sovrana del Celeste Impero: Tsu-Hsi. Figura straordinaria, legata ad uno straordinario destino.

Il biografo radiofonico ha paragonato Tsu-Hsi a due altre donne che hanno impresso la loro orma profonda sul sentiero della storia: la Regina Vittoria e Caterina de' Medici.

Siamo nella Cina d'un secolo fa, nella Cina millenaria, immobile, misteriosa, immensa, del tempo in cui il Figlio del Cielo *dominava dispotico, vivendo la sua vita segreta nel palazzo popolato di migliaia di donne di ogni rango e condizione, lontano dalla politica «fatta apposta (così diceva) per guastare il fegato». Trascorreva la sua esistenza nella* città proibita, *vasto labirinto di templi, giardini, padiglioni; palazzo e fortilizio insieme. E' appunto in questi giardini che troviamo la futura* ultima imperatrice, *che allora altro non era se non uno dei tanti gingilli destinati ad ornare il terrestre* paradiso imperiale. *L'ascesa della donna è rapida: il* Figlio del Cielo *l'ha notata e l'ha promossa al titolo — molto onorifico, in quel tempo e in quel luogo — di* concubina di prima classe. *Da quel momento la prescelta comincia ad occuparsi degli affari di Stato: qualunque decisione, qualunque decreto sono per così dire nulli se prima non ottengono l'approvazione della sovrana. L'imperatrice di nome si trasforma in imperatrice di fatto. La carriera è fatta e la nuova vita, all'inizio almeno, si presenta rosea; un destino tutto fiorito. Ma subito sorgono guai e l'orizzonte si rabbuia.*

Nel 1858 la Cina aveva firmato con le Potenze occidentali il trattato di Tien-Tsin che accordava agli europei il diritto di una Legazione a Pechino. Però, quando la nave recante il ministro britannico si presentò all'imboccatura di Pei-Ho, fu salutata a colpi di cannone...

Una spedizione punitiva di ventimila soldati francesi e inglesi sbarcò sulle coste della Cina. La dinamica Tsu-Hsi costrinse l'imperiale consorte ad ordinare alle sue truppe di ricacciare i «barbari» in mare. Ma la cavalleria cinese fu fatta a pezzi dall'artiglieria dei «diavoli stranieri».

Fu un colpo gobbo, per il prestigio dell'imperatrice; e non fu l'ultimo. Da quel momento gli eventi anzi precipitano. Il despota vinto scappa al sicuro portandosi dietro il suo paradiso terrestre e lasciando il fratello a sbrigarsela coi vincitori. A Pechino si imbastisce un complotto per spodestare Tsu-Hsi, mentre l'imperatore fuggitivo sta per morire. Ma la donna non si dà per vinta: lotta a denti stretti per conservare il trono. Lotta e vince. Perchè possedeva, a quanto pare, oltre all'incomparabile bellezza, un eccezionale fascino, una volontà di acciaio e un'intelligenza singolare.

Ebbe e conservò nelle sue fragili manine il potere in tempi difficili, compresa da pochi, osteggiata da molti, rischiando cento volte di ruzzolare dal trono per un colpo di mano o per una congiura. Ma c'era tanta fermezza nel suo polso delicato di cinesina evanescente, tanto fuoco nei suoi occhi a mandorla, tanto entusiasmo nel suo cuore, che quelli che non l'ammiravano eran costretti a temerla.

Ma tutto ha fine. Un giorno la stella si spegne. La disgregazione dell'impero si accelera, si allarga come una macchia d'olio. Nel 1894 scoppia la guerra contro il Giappone, nel 1900 si produce il massacro dei Boxers, e l'imperatrice Tsu-Hsi ne è tenuta responsabile. Malfermo, il trono antichissimo regge ancora per tre anni dopo la morte dell'imperatrice — avvenuta nel 1908 — poi una spallata repubblicana lo rovescia. Al suo posto sorge il caos che trent'anni non sono bastati ed eliminare. Il vecchio mondo se ne va — con le sue tradizioni, le sue superstizioni, i suoi canoni inflessibili permeati di sogni, di poesia, di mistero, di crudeltà — per lasciare il posto all'era nuova, quella d'oggi, della Cina repubblicana, senza paradisi terrestri e senza piedi deformati.

La morte dell'imperatrice è stata anch'essa straordinaria: prima di chiudere gli occhi per il riposo eterno dicono abbia dettato queste parole che possono considerarsi il suo testamento spirituale: «Non permettete mai più ad una donna di occuparsi degli affari di Stato. E' contro la legge della nostra dinastia». *Quella stessa legge che la minuscola figlia del Celeste Impero aveva rinnegato per prima. E per ultima.*

GALAR.

IL CONCERTO AMFITHEATROF

La sera dell'11 da Torino sarà diffuso un concerto sinfonico diretto dal M° Daniele Amfitheatrof.

Non ci sarà bisogno di presentare su queste colonne il M° Amfitheatrof: egli ha avuto più volte occasione di farsi vivamente apprezzare in frequenti concerti che egli ha diretto negli auditori dell'*Eiar*. I pubblici delle principali sale da concerto e dei teatri hanno inoltre applaudito spesso le sue esecuzioni. Anche quest'anno la sua attività direttoriale si è svolta in Italia e all'estero. In Italia ha diretto un concerto sinfonico per la stagione sinfonica dell'*Eiar*, e al Conservatorio di Napoli; all'estero ha dato concerti a Parigi, Budapest, Belgrado svolgendo meritevole opera di divulgazione della moderna musica italiana.

Il M° Amfitheatrof è noto anche per il suo talento di compositore. Una delle sue più belle e indovinate composizioni sarà appunto diffusa nel concerto di giovedì. Si tratta del *Panorama americano*, già spesso eseguito dallo stesso autore e da altri direttori di fama.

Energia vitale, gagliardo ottimismo, giovanile spensieratezza mescolata ad una fervida volontà di azione — sopra uno sfondo fanciullesco, sentimentale e nostalgico che si espande in momenti lirici di sereno riposo — sono i tre elementi dello spirito nord-americano che hanno colpito l'attenzione del musicista nell'impostazione del suo *Panorama*.

Il lavoro si inizia con un sordo rombare di macchine che s'ingigantisce fino a trasformarsi in musica ritmata e brillante, al di sopra del quale emerge un tema pieno di slancio che caratterizza la vitalità e l'entusiasmo dei cittadini della giovane repubblica degli Stati Uniti. Ma a poco alla volta il ritmo va allargandosi e la sonorità diminuisce. Una chitarra hawaiana accompagnata da due pianoforti fa udire le sue note languide che fanno pensare ad una calda notte californiana, piena di profumi e di stelle. Il tema appassionato viene ripreso dal trombone, dai saxofoni, dagli archi per trasformarsi però quasi subito in un «blues». Sono i due pianoforti che ne marcano il ritmo: ad essi si uniscono prima tre violini solisti e poi a mano a mano tutta l'orchestra. Il «blues» s'interrompe e dall'orchestra si eleva un canto sommesso: un coro negro lento e triste.

Poi la preghiera si trasforma in una danza vertiginosa.

Questi elementi, che vogliono interpretare l'americanismo attuale — sirene ululanti, porti in tumulto, martellar di magli — si fondono, in ritmi di danze, alle malinconie ed alle frenesie del folclore negro.

Nel finale ritornano e s'intrecciano i vari temi del *Panorama* trascinati in un soffio di epico entusiasmo.

Nel concerto del M° Amfitheatrof, oltre al *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* di Beethoven che sarà interpretato dal violinista Armando Gramegna, sono comprese altre due interessanti composizioni moderne: *Il pellegrinaggio dell'anima* di Albert Wolf e un *Concertino per archi* di Pietro Montani.

Albert Wolf è uno dei più noti direttori d'orchestra francesi. Egli ha iniziato la sua carriera nel 1908 all'Opéra Comique di Parigi, e di quel teatro divenne il direttore stabile succedendo a Messager. Fino al 1925 si è dedicato al teatro, quindi ai concerti sinfonici. Ha svolto una attiva carriera negli Stati Uniti, Argentina, Svizzera, Spagna, Belgio. E' grande ammiratore dell'arte italiana ed anche recentissimamente ha presentato al pubblico parigino il *Cirano di Bergerac* di Franco Alfano.

La composizione di lui che verrà eseguita, malgrado il titolo, non è a programma: svolge, in movimenti lenti e gravi inframmezzati da momenti di lirica espansione, una trama musicale di nobile e severa ispirazione.

ROMANZA STILE «OTTOCENTO»

Niente da fare, come si usa dire. Un muro da sfondare. La cosa in realtà non era delle più difficili tenuto conto che la parete che separava le nostre due camere non era che un modestissimo tramezzo, ma per fare questo sarebbe occorso, oltre al beneplacito del proprietario di casa, anche quello delle competenti autorità comunali. Impresa alquanto lunga, mentre io non soffrivo gli indugi.

Ci vedevamo puntualmente alle due di ogni pomeriggio. Lei usciva sul balcone per salutare il papà che andava all'ufficio, ed io mi mettevo alla finestra con aria noncurante. Ci scambiavamo qualche parolina a mezza voce, poi lei spariva, ed io, dopo essermene rimasto alla finestra ancora un poco, me ne ritornavo al mio tavolino e alle mie occupazioni. Ah! mi dimenticavo dei rari fortunati o provocati incontri sulle scale conclusi da occhiate degne d'un lanciafiamme in piena attività di servizio. In più una specie di codice Morse formato di poche frasi fatte (t'amo perdutamente, voglio parlare ai tuoi genitori, sono povero ma un giorno sarò ricco, e simili) che un giorno in un impeto di sfrontatezza avevo lanciato nel balcone dalla finestra, e che formava, per mezzo di colpi battuti piano piano sul muro, la prima parte di un dialogo che durava ininterrotto da più di un mese, ogni sera. Ho detto la prima parte poichè le battute di risposta, battute nel vero senso della parola, mi erano ignote, non avendomi la mia bella ricambiato, come era nei voti, l'omaggio del codice. Ma questo non era che un particolare senza interesse perchè dalla maniera del suo battere io indovinavo le risposte, che del resto non potevano essere che quelle da me volute.

La cosa non era certo delle più piacevoli tanto più che minacciava di prolungarsi indefinitamente nel tempo senza venire ad una conclusione. Un vero amore stile ottocento, in pieno novecento. Una cosa evidentemente pazzesca, ma che farci? Non avevo altro mezzo, e ogni volta che decidevo di affrontare i genitori, il viso arcigno di questi mi fermava a mezz'aria. Non dovevano essere cattivi, no, ma bisognava saperli prendere. Ed io proprio non sapevo da dove incominciare.

Da un po' di tempo ero inquieto, poi. Dai colpi battuti nel muro mi risultava una specie di interrogativo, una domanda ansiosa che attendeva risposta. Le mie solite frasi scandite con una passione indicibile non avevano alcun effetto. I colpi ritornavano con frequenza, sempre uguali, ma con una monotonia esasperante. Cosa mai voleva? Quale era la cosa che richiedeva a me?

Finchè un bel giorno, rincasando, trovai nel mezzo della camera un bigliettino. Calligrafia ignota. Diceva: «Dovete intendervi di radio!». Un imperativo categorico. Non mi raccapezzavo più. Intendermi di radio? E perchè?

Ma non ebbi il tempo di pensarci su che un discreto bussare alla porta mi avvertì di una visita inaspettata. Aprii e mi trovai di fronte al padre della mia bella il quale dopo molte circonlocuzioni mi invitò a prendere il caffè la sera a casa sua. Era il destino che mi veniva incontro. La ragazza doveva aver parlato di me, e la sera stessa io avrei chiesta la sua mano. E la sera infatti, a caffè sorbito, mentre mi preparavo alla domanda formale, mi trovai di fronte una vecchia radio sgangherata dal cui altoparlante usciva assieme a una infinità di suoni anche qualcosa che doveva avere una lontana parentela colla musica. Rinunciavo a capirne qualcosa quando lei, e chi poteva essere se non lei, con una vocina tutta musica mi disse: «Lei se ne intende di radio, vero?». Il tono era di domanda, ma nella inflessione della voce vi era un po' di quell'imperativo categorico del biglietto. Finalmente avevo capito. Non avevo mai vista una radio in vita mia, naturalmente nel senso tecnico della parola, ma in quel momento fu come se fossimo vecchi amici, tanti mi dilungai in discussioni sui fenomeni radiofonici.

Era la mezzanotte, quando, radio sulle braccia, feci ritorno alla mia camera. Quella notte non dormii. Cacciavite alla mano, febbrilmente smontai, toccai, tastai, rimontai per non so quante volte quella carcassa benedetta finchè al mattino, Dio solo lo sa, il miracolo era compiuto. Ero abbrutito, ma felice.

Il resto non conta. Il romanzo d'amore ottocento era finito, ed al suo posto era sorta l'alba radiosa di un altro romanzo, ma in stile moderno.

JIMMY.

LA STORIA DELLA MUSICA

VENTUNESIMA PUNTATA

Dalla musica di danza, e da quella drammatica, derivò la sonata da camera, coltivata di preferenza dai francesi, che subirono anche qui l'influenza della scuola italiana, com'è confessato apertamente da Sebastiano Brossard.

Nel parlar di sinfonia non va dimenticato che «le sinfonie sono la parte più interessante dell'opera di Rameau» (Capri): solo che qui il vocabolo va preso nel senso proprio della vecchia opera francese, nella quale con tal termine si indicavano tutti i pezzi più o meno estesi di musica strumentale, inseriti, con diverso scopo, nel corso dell'azione. Tutte le forme costituenti il repertorio strumentale del tempo vennero trattate da Rameau con un vigore e una varietà di cui non si aveva ancora esempio in Francia. «Tutti i contemporanei, non esclusi quelli che muovono censure e riserve sulla sua musica vocale, si accordano nel riconoscere il pregio di quella strumentale».

J. M. Leclair.

Pur riconoscendo i meriti della scuola di Mannheim, il Combarieu dà rilievo al fatto che la maggior parte dei procedimenti usati dai suoi sinfonisti già si trovano nelle sinfonie francesi della prima metà del '700. Ed a conferma egli cita il minuetto, giudicato dal Riemann come una geniale innovazione della scuola di Mannheim, che si trova già in una dozzina d'autori francesi anteriori al 1754. «Nei paesi tedeschi, del resto, in tale tempo, tutto quanto sa di grazia e di piacevolezza è importazione dalla Francia o dall'Italia». Nella seconda metà del secolo spicca il nome di Francesco Giuseppe Gossé, d'origine belga, noto a Parigi col nome di Gossec. Giunto nella capitale francese nel 1752, grazie all'appoggio di Rameau gli riuscì di penetrare nell'orchestra privata del finanziere mecenate La Pouplinière, e di diventarne presto direttore. Fu poi presso il Principe di Condé e diresse, fin dalla fondazione, il «Concert des amateurs». Delle sue sei sinfonie pubblicate nell'opera IV, il De La Laurencie e il De Sainte-Foix dissero che fanno entrare la sinfonia francese deliberatamente nella corrente moderna. In realtà, nota il Capri, il complesso strumentale, la divisione in quattro movimenti e la struttura del primo tempo recano l'impronta di Stamitz e del suo cenacolo. Il Gossec adottò inoltre il minuetto, già da parecchio tempo insinuatosi in Francia fra i tempi della sonata, facendolo seguire dal trio, e collocandolo tra il largo e il presto finale. Del Gossec come musicista nel periodo rivoluzionario parleremo più avanti. Giocoforza è trascurare tutti i minori, prima di concludere su quest'argomento col Capri, dicendo che la musica pura non ebbe molto credito in Francia, non rispondendo pienamente ai desideri e allo spirito francese. «Gli enciclopedisti se ne mostrano alieni, e le accordano scarsa efficacia. Per D'Alembert, le sinfonie non dicono nulla nè al cuore nè all'intelligenza. Egli paragona l'audizione d'una sinfonia alla lettura del vocabolario, e vorrebbe che le composizioni sinfoniche fossero illustrate da commenti esplicativi...». Per l'abate Pluche il più bello dei canti, quando non è che strumentale, diviene freddo e noioso, perchè non esprime nulla. «E' un bell'abito separato dal corpo». Dato questo modo di pensare, ben si comprende la tendenza della musica strumentale francese verso il descrittivo e il programmatico.

Venendo a parlare della musica francese nel periodo rivoluzionario, ricorderemo il Combarieu che lamenta com'essa non abbia ancor trovato posto in una storia generale dell'arte, e sia presso che ignorata dai critici stranieri. Eppure l'interesse delle musiche di tal tempo è grandissimo, «sia per il loro numero, sia per la bellezza intrinseca di parecchie, sia per la loro importanza sociale e per la concezione generale della musica che le ispirò». Gli uomini della Rivoluzione, così egli prosegue, ebbero un'idea «admirable» della funzione sociale della musica e dei servigi ch'essa poteva rendere allo Stato. Anche in questo campo essi spezzarono vecchi quadri, e immisero gli artisti nella vasta corrente della vita nazionale; li strapparono al dilettantismo delle Corti, dei saloni e delle conventicole, per associarli direttamente ai drammi della patria, alle sue aspirazioni entusiastiche, al suo culto per la gloria e per la libertà. Meglio ancora che non gli artisti del Rinascimento, essi credettero di scoprire la Natura e l'Umanità. Gli artisti ebbero il merito d'aprire più vasti orizzonti alla musica e all'ispirazione moderna; e se tal merito troppo spesso non uscì dal campo dei principii e dei propositi, la sua importanza non è meno grande nella storia e nell'arte.

Il canto corale diventò, prosegue il Combarieu, una forza morale al servizio della Patria: grandi masse vocali ed orchestre concorsero alle feste civiche, come quelle della Natura, dell'Agricoltura, della Giovinezza, degli Sposi, della Riconoscenza, ecc. Venivano eseguiti inni, nei quali alla Repubblica erano rivolti complimenti iperbolici non meno di quelli indirizzati da Quinault al Re Sole, nei prologhi delle tragedie liriche del Lulli. «E' la retorica della piazza sostituita a quella cortigiana, la falsità declamatoria e tribunizia sottentrata alla galanteria smancerosa e al sentimentalismo lacrimoso e manierato dell'Ancien Régime», bene osserva il Capri, prima di riconoscere equamente che «sarebbe però erroneo asserire che tutto in esso fosse artificio oratorio e vuoto clangore di formule astratte». Come sotto l'enfasi delle parole stava un qualcosa di serio e di profondo, così, nel nostro campo, «la Rivoluzione distoglieva la musica dalle fatuità e dalle insulsaggini dell'erotismo mascherato d'eroismo, dell'intrigo galante, dell'allettamento edonistico d'una società gaudente, e le infondeva nuovi spiriti, la rivolgeva ad altre mète, la faceva interprete di altre aspirazioni e di altri ideali». Col ritorno alla natura, all'umanità, alla ragione, all'idea d'un Essere supremo sciolto dai dogmi, la Rivoluzione «mutò l'orientamento dell'arte musicale», conclude il Combarieu, prima di descrivere la festa della Federazione, celebrata a Parigi il 14 luglio 1790, con un «Te Deum» del Gossec di 524 battute, liturgico nelle parole, profano nell'orchestra, nella melodia, nel ritmo e nei movimenti. Dal 1792 in poi gli annali dei teatri di musica dimostrano una penetrazione ognor più profonda dello spirito rivoluzionario e un sempre maggior progresso della tragedia politica. Nel 1790 era echeggiato il «Ça ira», ottenuto con l'adattamento di parole di Ladrè a una controdanza di Bécourt, il «Carillon national». La «Carmagnola» uscì probabilmente nel 1792. Grande fornitore d'inni per la Rivoluzione fu il Gossec, che ne scrisse 35, di cui 5 dedicati alla Libertà. Il celebre «Chant du départ» del Méhul è del 1794. Altri inni furono composti dal Catel, dal Lesueur, dal Cherubini e dal Cambini (quest'ultimo nacque a Livorno, ma dai vent'anni in poi visse a Parigi, e fu autore copiosissimo). La «Marseillaise» di Rouget de l'Isle fu improvvisata, come tutti sanno, nelle parole e nella musica a Strasburgo alla fin dell'aprile del 1792, e il suo primo titolo fu «Chant de guerre pour l'armée du Rhin, dédié au Maréchal Luckner»: il titolo definitivo le venne dall'essere stata cantata da volontari marsigliesi all'atto d'entrare in Parigi il 30 luglio dello stesso anno. (Continua).

De Mondonville.

CARLANDREA ROSSI.

P. Gaviniés.

INTERFERENZE

L'altra sera — a un microfono straniero — un conversatore brillante ha disegnato con molto garbo il profilo spirituale del «laudator temporis acti», di quel comune esemplare umano che non si lascia mai sfuggire l'occasione di intonare l'elogio, o meglio l'elegia, dei tempi che furono. Tempi memorabili, quelli del tiro a quattro, delle donne con lo strascico, delle professioni d'amore in martelliani, dei mazzolini di violette alla cintura e dei medaglioni di smalto appuntati sul «fichu». Tempi gloriosi, quelli dello splendore muliebre e della galanteria mascolina. Trent'anni fa: quelli erano tempi!

Il conversatore non ha lesinato le sue ironie; forse ne ha abusato. Se egli avesse analizzato il fenomeno sarebbe giunto, come voi e come me, a conclusioni meno spietate. In fondo, quel ricordo nostalgico che riaffiora con tanta prepotenza nei discorsi degli anziani è un ricordo impresso nella memoria, non dalla meraviglia in sè dello spettacolo antico, ma dai sensi giovani, dai sensi ventenni che lo hanno registrato. Chè, se quel dorato panorama di sentimenti e di costumi potessero rivederlo oggi, con la loro sensibilità invecchiata, altri giudizi ed altre elegie uscirebbero dalle loro labbra.

L'errore dei laudatori del tempo passato è tutto nella esclamazione finale. A mio avviso, essi non dovrebbero dire: «Trent'anni fa!», ma: «Trenta anni di meno! Quelli, sì, erano tempi».

L'intolleranza dei convertiti dell'arte è senza misericordia. Ricordo che molti anni fa, quando apparvero i primi film di Charlot, quelli della «Mutual», eravamo in pochi, in pochissimi, a credere nel talento cinematografico di Charlie Chaplin. I benpensanti di allora ci massacravano di compatimento e di ironia: ci beffavano e ci reputavano ingenui — dolce eufemismo — perchè ci entusiasmavamo alle vicende del vagabondo senza malizia. Ci consigliavano di affinare il nostro gusto, ancora greggio, per intendere la bellezza fatale delle pellicole piene di gibus e di uccelli di paradiso. Adagio, adagio, man mano che sono apparse sugli schermi il Kid e La febbre dell'oro e poi Circo e infine Le luci della città, gli uomini con la barba, i sinodali, hanno finito per incanalarsi dietro il pubblico grosso, dietro il gusto del pubblico grosso, fingendo di capire l'angosciosa poesia di Charlot. Adesso, salvognuno, sono tutti chapliniani per la pelle.

Se uno di noi, ammiratori antichi, osa, com'è suo diritto, fare qualche cauta riserva sul taglio di un quadro o sulla banalità di un gag, sulla inefficacia di uno sfondo o sulla inutilità di un gesto, in qualche film di Chaplin, se li vede piombare addosso, i convertiti dell'ultima stagione, fanatici e inesorabili.

Chaplin è infallibile! Chaplin non si tocca! — come ha detto al microfono un critico francese dell'ultima nidiata — Chaplin è tabù! Se potessero, per le nostre umili riserve, ci trascinerebbero nel pozzo dei dannati e, risalendone, mormorerebbero freddamente: «Furono».

«C'era una volta...». Così si continua a incominciare le favole, credendo di stupire i piccoli che ascoltano. Orbene, anche questa formula ha fatto il suo tempo. Io non credo che i bambini d'oggi si meraviglino troppo di quello che c'era una volta. Se provate a osservarli attentamente, mentre voi sciorinate il vostro racconto, vi accorgerete che una nuvoletta obesa di noia proietta la sua ombra sui loro volti. E sbadigliano per inghiottire l'ombra. Se si vogliono suscitare commozione e sorpresa nei loro animi, curiosità e stupore nelle loro menti, bisogna ricorrere alla formula opposta. Basta dire semplicemente così: «Non c'era una volta...». Non c'era una volta l'automobile, non c'era l'aeroplano, non c'era la radio... Oh, allora sì, la vostra fiaba acquisterà ai loro occhi, così abituati a queste meraviglie da immaginarle nate col mondo stesso, il colore della fantasia, il fascino delle cose incredibili, i riflessi di un altro pianeta andato — chissà quando, chissà perchè! — alla deriva negli spazi siderali.

Due notizie apparse quasi contemporaneamente.

In Inghilterra è allo studio una proposta per la radiodiffusione, da una casa infestata dagli spiriti, dei rumori e delle vociferazioni degli stessi spiriti burloni.

In Italia, e precisamente nel Centro radiomedico di soccorso per gli ammalati in navigazione, è allo studio la proposta di impiegare razionalmente l'apparecchio Pende che consente di auscultare a distanza i battiti del cuore.

Due modi diversi, come si vede, di mettere a profitto dei vivi l'invenzione di Marconi.

ENZO CIUFFO.

RADIOFOCOLARE

Risuscita anche *Zampa di Cane* e scrive: « Carissimo, in Addis Abeba dai primi giorni dell'occupazione, trovo soltanto ora tempo e carta per scriverti ed inviare a te e a tutti i radiofocolaristi il mio più affettuoso, entusiastico saluto dalla bellissima capitale del nuovo Impero. Riscriverò presto più a lungo e con più calma ». Considerate le mansioni dell'amico carissimo, il « presto più a lungo » occorrerà attenderlo sei mesi! Glie l'ho ripetuto per « Via Ala Littoria » e chissà che egli non trovi il mezzo di smentirmi. Anche *M. T. Cicero* mi ha riscritto, giubilante anche lui, non occorre dirlo. Accenna a certe previsioni... sanzionistiche sull'Abissinia inconquistabile, « e l'avevano anche armata a nuovo. Insomma per costoro la pillola è amara e lasciamo che se la digeriscano in pace. Attendiamo il rimpatrio con non troppa impazienza, dato che bisogna dar tempo al tempo. In Italia ci vorranno naturalmente far... la festa e non sarà una cosa tanto semplice. Con l'entusiasmo che ci dev'essere in questi giorni, per noi, poveri diavoli, può essere un guaio serio e forse è meglio aspettare un po'. Anche il caro amico Torpedone s'è fatto vivo; mica tanto presto, eh? Ora che è finito tutto, troverà tempo anche lui di raccontarti un po' della guerra. C'è tanto poco da raccontare! Quelli che son rimasti e dormono ora nei cimiteri da campo in questa terra, parlano e parleranno a tutti, ora e sempre. Il merito è di Essi e non nostro, che torneremo alle nostre case a riprendere la vita borghese. Quando giungerò in Italia guarderò dalla nave la folla e sarà come ci fossi anche tu e tutti i radiofocolaristi; per voi io sarò uno di quelli che sono sulla nave. Non so se il mio o il vostro cuore batterà più forte. Salutami tutti quanti ».

Scapùs. - Non dire nemmeno per ischerzo che tu debba dare l'addio e non dire nemmeno sul serio che occorra la mia memoria di ferro per ricordarmi di te. C'è la tua memoria fissata in un punto pittoresco d'una strada montana, ch'io spero di ritrovare ogni anno fino a che la durerò. Che c'entri tu con il punto pittoresco? Te lo spiego: sedutomi sul muricciolo basso basso, aprii una tua carissima e vi trovai una generosa offerta per il ricordo perpetuo alla Piccola Ina. Quel punto e quel muricciolo è all'incirca storico, poichè due anni fa aprivo una lettera di Fiorenza che racchiudeva un fiore strano del quale l'amica desiderava sapere il nome: « Stapelia variegata ». Lo ricordi, Fiorenza? E se volessi tornare indietro negli anni, eccoti saltar fuori la fedelissima ***Fidelitas*** con una sua della fine di settembre del 1916. E' prudenza non retroceda oltre, altrimenti risalgo all'era prepaleozoica. Succede certamente anche a te, Scapùs, di constatare che i luoghi serbano fedelmente i ricordi; soltanto le città sono smemorate. Tutto questo per dirti che anche volendo (e non lo vorrò mai) non potrei dimenticarti. Ed ora tu lasci un nuovo ricordo in un povero cuore di madre: di ***Mater dolorosa***. Tu ignori chi essa sia perchè giungesti l'anno scorso. Ma i « primadora » ricorderanno il « genietto » del Radiofocolare e « Mater dolorosa ». Erano stati inghiottiti dalla folla; s'erano allontanati attratti da un miraggio di pace. E mi pare di vedere ancora il genietto avvampante nel paltoncino da te eseguito, risorta *Fiamma*, con tanto amore e tanta arte... Gli anni erano passati ed ora ecco un *S. O. S.* di Mater dolorosa e una letterina del fu genietto. Tu, buona Scapùs, ti ripresentavi con una nuova offerta proprio lo stesso giorno. Vedi che, all'opposto di quanto pensi, sei proprio arrivata in tempo. Ora capirai che la tua ultima non può essere il canto del cigno.

Mamma di Oca. - E tu sei allacciata al ricordo di un'altra Mammina, la carissima tripolina *Oea*, il cui pseudonimo temo sempre venga interpretato... anfibio. E' vero che la tripolina è mamma di due bei tipetti di ranocchi tanto buffi: « Marameo e Complice » e tu hai una bimba di peso: Oca, e un bimbo, « Pulin », che promette bene. Sorvolo su quanto mi confidi, Mamma di Oca, con l'augurio che la serenità duri sempre. Mentre ti rispondo non ho ancora ricevuto la lettera della tua bambinona, ma sono sicuro mi scriverà roba di peso. Io ti consiglierei, Mamma,, data la sua robustezza e le buone disposizioni, di farle seguire il corso di contadinotta: forse un giorno ti ringrazierebbe.

Nene. - Proprio, l'ho fatta grossa. Trascurare Nene, la sorella di « Ester del Tunò » e di « Egi »! Però sei clemente: « Ti perdono perchè ormai Addis Abeba è italiana ». Generoso perdono, il tuo. Dunque anche in casa vostra c'è un profumino d'aranci in fiore: « La sorella Egi si è fidanzata. Che ne dici, tu? ». Dico che tu ed Ester avrete un cognato per merito di Egi. Poi verrà la tua volta di ricambiare il dono. Ester si specializzerà nelle « valise » e poi un bel giorno... C'è tempo; oggi c'è d'ammirare la sua bella pagella. Ammiratela voi, se vi piace; io ammiro la piccola coi codini. « Ce ridere », dimenticavo il cagnolino. Va bene. Quello che assolutamente non va bene è che lo prendiate in letto e vi lasciate leccare la faccia. La lingua del cane è ammobiliata di germi pericolosi. Passi ancora quando vi fanno omaggio di vermi intestinali, ma ci sono malanni assai assai più gravi e talora inguaribili a cui la lingua del cane serve da veicolo. Il letto e la faccia non sono roba da cani, ricordatelo. E' vero che non mi darete retta, ma tanto fa. Ora sono con te, Ester, per ringraziarti del ricordino della Prima Comunione e della Cresima e per rallegrarmi con vostro fratello consacrato Missionario della Consolata. Possa portare nell'Apostolato che l'attende tanto buon seme perchè rigoglioso ne sia il raccolto.

Straccetto. - Sei proprio un povero piccolo straccetto lacerato dagli spini, contro i quali ti spinge un vento ostile. Ma sei anche una cara bambina che dimostri una assennatezza, una comprensione superiori alla tua età. Se lo potessi ripetere le tue pagine, quanti cuori cercherebbero il tuo per offrirgli amore e conforto! Non posso dirti quello che vorrei, bambina mia: molto, devi persuaderti, è dovuto alle condizioni di salute, ma molto anche alla altrui indulgenza. La tua è una povera vita; ma Dio ti aiuterà, vi aiuterà e tu che sai celare le intime pene, devi aver fede. Si forma in te, giovanissima come sei, un carattere. Fra tanti deboli è proprio lo straccetto a dimostrare che il tessuto è solido. Senti il mio affetto che è vivissimo e senti anche la certezza che Dio, come tu invochi, non ti abbandonerà. E, quale contrasto, ecco la casa tua, Rosi: « Ho sempre un sole splendido che mi rallegra anche se fuori piove ». Forse un giorno anche Straccetto scriverà così, ed io vorrei fosse presto. Il vostro sole è la piccola Isabella. Ne ho tre nel... catalogo. Isabella silenziosa da tempo, poi « Bella » di « Sciolina » che già mi scrive in modo lapidario. Poi ecco la vostra di 25 mesi, la quale sa presentarsi a chi vuole e a chi non vuole dicendo: « io piccola italiana mi camo Idabella Camani e papà mio ci cama Batele e mia mamma ci cama Lila e gie Tanna e Lila ». Ahimè: temo che quando sarà la sua ora Isabella scriverà anche lei « chiacchierare » senza il secondo « i ». Intanto io la chiamerò Idabella per evitare confusioni. Però delle tre Isabelle sarebbe bene avere il ritratto per evitare le conseguenze che capitano con i 3 « X ». Ora c'è una di queste X a credersi unica e sola e protesta: « Le lettere che tu ricordi sono mie! ». Eh no, amica mia: lo vedo dalla scrittura e dal contenuto.

Elisa. - Il Braille s'impara senza bisogno di lezioni. Bastano brevi spiegazioni. Ma per scrivere il Braille occorre la speciale tavoletta di metallo. Quella di uso comune a 3 righe, costa, credo, lire 10 e puoi farne richiesta presso la R. Scuola Industriale Paolo Colosimo, via Santa Teresa al Museo, 36, Napoli. Dovendo chiedermi altri particolari è necessario l'indirizzo. — *Itala*. - « Volare, poter volare, levarsi nel cielo », ecc., ecc.! E in casa diranno: « Studiare, poter studiare, levarsi sulla media fino a raggiungere la stratosfera degli 80/100 »! Fortunatamente rimedi allo scarso amore agli studi con la passione per il cinematografo e l'aviazione, accettando anche il ciclismo e il podismo, poi l'alpinismo e il... marinismo. E mi fermo qui prima che mi dica che adori il palombarismo per scendere nelle acque glauche a cogliere le stelle marine per ornarti il petto e il crine. « E intanto povere opere latine », sempre diranno in casa! Ma tu non senti, perchè ami la solitudine. A parte tutta questa... mistura solita alla tua età, c'è, a guardar bene, tante cosucce da meritarti la media del 100/100. Tu mi dici: « Sono desiderosa di sapere il « Credo » del popolo Magiaro; l'ho sentito una volta per radio e mi ha commossa; non potresti tu chiederlo alle gentili sorelle magiare? Ringraziale per me e di' loro che un'italiana, fervente fascista, augura al popolo amico l'attuazione piena e completa dei suoi desideri ». Così è riabilitata la nuova amica Itala. Eccoti il « Credo » trascrittomi dalle sorelle magiare: « Credo in Dio - Credo in una Patria - Credo nell'eterna giustizia divina - Credo nella resurrezione dell'Ungheria ». E aggiungono: « Questa è la preghiera che vibra nei cuori dei figli della nostra terra mutilata, che sotto le ombre del Calvario della Storia crede, spera, aspetta la resurrezione... ».

Patavina. - Ho scelto questo pseudonimo poichè una « Patavina » ricordo di averla avuta tre o quattro anni fa. E' vero che dopo due lettere mi ha mandato a farmi friggere, ma Patavina è più appropriato chè lo sei davvero. Nella tua mi presenti le tue preferenze di pagina e siccome non accenni a me, ti ho per molto intelligente e me lo dimostrerai scrivendomi ancora.

Le 5. - Benissimo. Voi respirate lo stesso... mare di Spighetta e Cincia e forse parecchie volte vi sarete pestati i piedi, patriotticamente parlando. Il vostro soldatino chissà quali lettere entusiastiche vi scriverà. A lui e a voi ogni bene ed ogni fortuna.

Claudio Baudazzi. - Quando pubblicai la tua foto della « posta aerea per il Negus » c'era pur qualche parolina di ringraziamento; mancò lo spazio e ti cerco ora che sei tornato a me (veramente la cartolina è di un mese fa) in una nuova bella foto ch'io collocherò con le altre tue nell'albo. Ringrazio anche il Babbo cortese e dico: « Voio antola! ».

Coronetta. - Tu stessa dici che la mia famiglia è numerosissima e quindi devi capire e compatire. Al margine del focolare non rimane nessuno. Mi giunsero le sciarpe e da tempo le hanno i nostri valorosi. Come ebbi occasione di accennare, di questi nostri invii si occupa personalmente il Federale di Torino. Manderò a Cicero il tuo ricordo. La Piccola Ina veglierà perchè siano sicure le ali del vostro aviatore volontario. Auguri; grazie dei tricolori e saluti affettuosi.

Spectator. - Sono rimasto rapito davanti alla secchia rapita e lo sono altrettanto nel vedere come il tempo non ti rapisca il mio ricordo.

Nonna. - Adriano, Aldo e Pinetta saranno presenti nel tricolore. Le pagine giungeranno. Saluti e grazie.

BAFFO DI GATTO.

L'INSTALLAZIONE DELL'APPARECCHIO RADIOFONICO

Per soddisfare esaurientemente le numerose domande che spesso ci pervengono da parte di nuovi radioabbonati sul miglior modo di installare il loro ricevitore di recente acquisto, esponiamo qui di seguito le norme che riteniamo strettamente indispensabili per ogni radioascoltatore.

Osserviamo anzitutto che l'installazione del radioricevitore deve essere particolarmente curata se si desidera ottenere audizioni soddisfacenti.

Nelle città ove esiste una stazione trasmittente locale questa si può sempre captare, con i moderni apparecchi, mediante la semplice inserzione della spina di alimentazione nella corrispondente presa di energia elettrica; per apparecchi meno potenti o di tipo meno recente, con l'uso di una presa di terra o di un tratto di pochi metri di filo metallico funzionante da antenna.

In località invece distanti da una stazione trasmittente o per coloro che in ogni caso desiderino captare stazioni lontane, l'impianto del complesso aereo-terra deve sempre essere molto curato.

La presa di terra può essere costituita o da una vicina tubazione dell'acqua potabile (e, come ripiego, eventualmente da quella del gas) oppure da una piastra di rame o ferro zincato (preferibilmente bucherellata) di circa 30 cm. di lato e dello spessore di qualche millimetro, sotterrata a piccola profondità in terreno umido tra due strati di polvere di carbone di coke. A questa piastra, oppure al tubo dell'acquedotto preventivamente ben raschiato, dev'esser saldata la trecciola di rame o (nei casi di percorso breve e solo nell'interno delle abitazioni) comune filo da campanelli che terminerà al morsetto, alla boccola o al filo colorato segnato « terra » dell'apparecchio ricevente.

L'aereo potrà essere interno od esterno. Per i moderni ricevitori, data la loro grande sensibilità sarà spesso sufficiente (per chi non abbia eccessive pretese) un aereo interno e cioè circa 10 metri di trecciola di rame o bronzo fosforoso tesa a circa 20 cm. di distanza dal soffitto e dalle pareti, anche se a zig-zag, purchè ogni fissaggio alle pareti sia fatto a mezzo degli appositi isolatori a sella od a noce. Ad una delle estremità di tale aereo sarà saldata la discesa in cavetto isolato in gomma per il collegamento con l'apparecchio (morsetto, boccola o filo indicato « antenna »). L'aereo esterno sarà invece sistemato fra due pali possibilmente superiori ai tetti circostanti e avrà una dimensione orizzontale variabile da 10 a 15 metri circa secondo il tipo di ricevitore al quale andrà collegato e soprattutto secondo il risultato ottenuto mediante opportune prove. Le due estremità del tratto orizzontale saranno ben isolate mediante due o tre isolatori a sella od a noce in serie per parte. La discesa in cavetto isolato in gomma o schermato sarà saldata ad una estremità. Dovrà essere molto curato l'isolamento di tale cavetto negli attraversamenti di muri ecc. ed inoltre è prudente applicare un apposito commutatore per mettere a terra l'aereo esterno al termine delle ricezioni ed in caso di gravi perturbazioni atmosferiche. Osserviamo ancora che per una buona ricezione delle onde corte occorre un ottimo aereo possibilmente esterno di circa 10 metri, mentre la discesa deve essere in cavetto isolato ma non schermato.

Naturalmente molto spesso si possono ottenere ottime ricezioni anche con semplici collegamenti di fortuna o provvisori, ma bisogna tener presente che in certi casi un improvviso peggioramento delle audizioni è proprio da imputarsi a contatti difettosi od irregolari che si verificano col tempo nei collegamenti di aereo o di terra ove questi non vengano eseguiti accuratamente.

Per i moderni apparecchi a supereterodina risulta spesso sufficiente l'uso esclusivo di una buona presa di terra utilizzata come antenna di fortuna, collegata cioè con la boccola o morsetto « antenna » del ricevitore.

Una norma importante da tener presente prima di collegare l'apparecchio radioricevente alla presa dell'energia elettrica: assicurarsi che il trasformatore di alimentazione sia tarato per la tensione della rete alla quale si vuol collegare l'apparecchio. Tali trasformatori sono normalmente a prese variabili assai facilmente commutabili.

GIOCHI

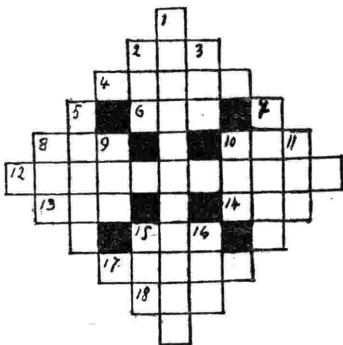
A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 24

Cinque eleganti flaconi dell'**Acqua di Lavanda Lepit,** la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma.

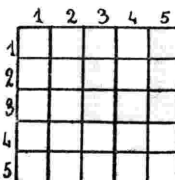
SILLABE A DOPPIO INCROCIO

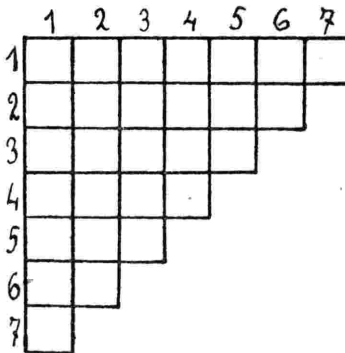
1-1. Luoghi che conciliano col sonno — **4-19.** Far crescere ed educare — **7-2.** Fa saltare le montagne e scava gallerie — **8-14.** Recipiente per lavare i panni — **10-27.** Cattiva e perfida — **11-11.** Far ridere tutta la comitiva — **13-3.** Restai — **15-24.** Lo è un qualsiasi reato — **17-9.** Così si presenta il cielo in una notte serena — **18-20.** Uguali perfettamente a te — **19-4.** Poi — **21-25.** Originario, oriundo — **23-12.** Stigmatizzare un fatto o un avvenimento — **26-5.** Così chiamansi i battesimi dei bastimenti — **28-16.** Soldati, Camicie Nere — **29-29.** Ti confezionano i vestiti — **30-6.** La si fa ad una provocazione — **31-22.** Lo è tanto la gallina come il merlo.

Le soluzioni del gioco a premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, scritte su semplice cartolina postale, entro sabato 13 giugno. Per concorrere ai premi è sufficente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: **2.** Lo erano Cassa, Sejum e tanti altri — **4.** Colore... da pesci — **6.** La capitale... nella casa colonica — **8.** Sotto sotto — **10.** Il dio giallo — **12.** Seguace di un grande condottiero in camicia rossa — **13.** Resto fermo — **14.** Saluto romano — **15.** Nome femminile — **17.** Folla, calca — **18.** Se ne sono andati.

VERTICALI: **1.** Uomo ricco che finanzia industrie e commerci — **2.** Donna in colpa — **3.** Al termine della preghiera — **5.** Pianta — **7.** Mancante — **8.** Lo è l'elio, ma c'è anche quello per la cucina — **9.** Un po' di buio — **10.** In questo stesso momento — **11.** Il primo a Londra — **15.** Si dà alle persone di riguardo — **16.** Divinità nordiche.

QUADRATO LETTERALE

Secondo le definizioni, mettere una lettera per casella. Se la soluzione sarà esatta, le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

1. Sobria e modesta - 2. Soldato dell'aviazione - 3. Parte della città - 4. Stanno pranzando - 5. Per le corride.

TRIANGOLO MAGICO

1. Città sicula - 2. Guasto - 3. Serve per confezionare scatole, vilissimo metallo - 4. Salita - 5. Cattiva - 6. Forse - 7. Tondo e panciuto.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

Sillabe crociate: *Rivoluzione, cicalina, mania, silo, fare, mimosa, coseni, rie, reato, talete, cosa, moneta, assiro, dire, sana, formo, futura, recriminare. Ricamare, volinia, luna, nebulosa, simoniaco, favorita, misere, elemosina, tosatore, tenero, assalire, dimorare, fortuna, fumi.*

Triangolo magico: *lavorare, adirare, virate, orare, rate, are, re, e.*

GIOCO A PREMIO N. 22

Tra i numerosissimi solutori i cinque premi offerti dalla Ditta « Lepit » sono stati così assegnati: Giuseppina Casagrande, via San Quintino 48, Torino; Duilio Paoloni, via Enrico Toti 18, Ancona; Francis Dell'Amico, via Ghiacciaia 1, Carrara; Umberto Volpi, Recanati (Macerata); Salvatore Mundula, Oschiri (Sassari). - L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società « Lepit », Bologna.

I due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma, sono stati assegnati ai solutori Enrico Falcone, via Benedetto Cairoli 1, Alezio (Lecce) e Adolfo Besso, Assicurazioni Generali, Trieste.

Soluzione: **1. Remunerate - 2. Venerabile - 3. Carabiniere.**

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

AD ONDE LUNGHE E MEDIE

kHz	m	NOME	kW	Graduazione
160	1875	Brasov (Romania) . .	150	
»	»	Hilversum I (Olanda) .	100	
166	1807	Lahti (Finlandia) . . .	150	
172	1744	Mosca I (URSS) . .	500	
182	1648	Radio Parigi (Francia)	80	
191	1571	Koenigswus. (Germ.) .	60	
200	1500	Droitwich (Inghilterra)	150	
216	1389	Motala (Svezia)	150	
224	1339	Varsavia I (Polonia)	120	
230	1304	Lussemburgo	150	
238	1261	Kalundborg (Danim.) .	60	
245	1224	Leningrado (URSS) . .	100	
260	1154	Oslo (Norvegia)	60	
271	1107	Mosca II (URSS) . . .	100	
359,5	784,5	Budapest II (Ungh.) .	20	
392	765	Banska Bystrica . . .	30	
401	748	Mosca III (URSS) . .	100	
527	569,3	Lubiana (Jugoslavia) .	5	
536	559,7	**BOLZANO**	10	
546	549,5	Budapest I (Ungh.) .	120	
556	539,6	Beromünster (Svizzera)	100	
565	531	Athlone (Irlanda) . .	60	
»	»	**PALERMO**	3	
574	522,6	Stoccarda (Germania) .	100	
583	514,6	Riga (Lettonia)	15	
»	»	Grenoble (Francia) . .	15	
592	506,8	Vienna (Austria) . . .	100	
»	»	Rabat (Marocco) . . .	25	
610	491,8	**FIRENZE**	20	
620	483,9	Bruxelles I (Belgio) . .	15	
»	»	Cairo (Egitto)	20	
»	»	Lisbona (Portogallo) .	20	
638	470,2	Praga I (Cecoslov.) . .	120	
648	463	Lyon la Doua (Francia)	100	
658	455,9	Colonia (Germania) . .	100	
668	449,1	North Regional (Ingh.)	50	
»	»	Gerusalemme (Palest.)	20	
677	443,1	Sottens (Svizzera) . .	100	
686	437,3	Belgrado (Jugosl.) .	2,5	
695	431,7	Parigi P.T.T. (Fr.) .	120	
704	426,1	Stoccolma (Svezia) . .	55	
713	420,8	**ROMA I**	50	
722	415,5	Kiev (URSS)	36	
731	410,4	Tallinn (Estonia) . . .	20	
740	405,4	Monaco di B. (Germ.)	100	
749	400,5	Marsiglia P.T.T. . . .	60	
758	395,8	Katowice (Polonia) . .	12	
767	391,1	Scottish Reg. (Ingh.)	50	
776	386,6	Tolosa P.T.T. (Fr.) .	100	
785	382,2	Lipsia (Germania) . .	120	
795	377,4	Barcellona (Spagna) .	7,5	
804	373,1	West Regional (Ingh.)	50	
814	368,6	**MILANO I**	50	
823	364,5	Bucarest (Romania) .	12	
832	360,6	Mosca IV (URSS) . .	100	
841	356,7	Berlino (Germania) . .	100	
859	349,2	Strasburgo (Francia) .	120	
877	342,1	London Reg. (Ingh.)	50	
886	338,6	Linz (Austria)	15	
904	331,9	Amburgo (Germania) .	100	
913	328,6	Tolosa (Francia) . . .	60	
922	325,4	Brno (Cecoslovacchia) .	32	
932	321,9	Bruxelles II (Belgio) .	15	
941	318,8	Algeri (Algeria) . . .	12	
950	315,8	Breslavia (Germania) .	100	
959	312,8	Parigi P.P. (Francia)	60	
968	309,9	Odessa (URSS)	10	
977	307,1	Lisburn (Ingh.) . . .	100	
986	304,3	**GENOVA**	10	
995	301,5	Hilversum II	60	
1004	298,8	Bratislava (Cecoslov.)	13,5	
1013	296,2	Midland R. (Ingh.) . .	50	
1031	291	Koenigsberg I (Germ.)	100	
1040	288,5	Rennes P.T.T. (Fr.) .	40	
1050	285,7	Scottish N. (Ingh.) .	50	
1059	283,3	**BARI I**	20	
1077	278,6	Bordeaux L. (Fr.) . .	30	
1095	274	Madrid (Spagna) . . .	10	
1104	271,7	**NAPOLI**	1,5	
»	»	Madona (Lettonia) . .	50	
1113	269,5	Moravska-Ostrava (C.)	11,2	
»	»	Radio Normandie . . .	15	
1140	263,2	**TORINO I**	7	
»	»	**TRIESTE**	10	
1149	261,1	London Nation. (Ingh.)	20	
1158	259,1	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6	
1167	257,1	Monte Ceneri (Svizz.)	15	
1176	255,1	Copenaghen (Dan.) . .	10	
1185	253,2	Nizza P.T.T. (Francia)	60	
1195	251	Francoforte (Germ.) .	25	
1213	247,3	Lilla P.T.T. (Francia)	60	
1249	240,2	Saarbrücken (Germ.) .	17	
1258	238,5	**ROMA III**	1	
1276	235,1	Radio Côte d'Azur . .	2	
1357	221,1	**BARI II**	1	
»	»	**MILANO II**	4	
»	»	**TORINO II**	0,2	
1393	215,4	Radio-Lione (Francia)	25	
1456	206	Parigi T.E. (Francia) .	20	

(Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione di Ginevra).

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino